Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 28 maggio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8721 nuova serie Fondazione 1881

OGGI LA PARTENZA PER LA MISSIONE AL DI QUA DELL'ATLANTICO

Ford affronta i guai di Europa e Mediterraneo

Previsto un colloquio diretto con il premier portoghese - Le incognite di Madrid Cipro e Medio Oriente - Sintomi d'inceppamento nel processo di distensione

«Raid» avventuroso

Quando Ford dice gli Stati Uniti stanno per aprire una nuova era politica, segnala che è finita l'era della «liquidazione» e che incomincia quella della «costruzione». Questa sera Ford parte per l'Europa allo scopo di propiziare, non si sa con quanto successo, il trapasso. Liquidatore degli errori interni (Watergate) e degli errori esterni (Sud-Est asiatico) ereditati da altri, il Presidente americano si accinge a personalizzare la svolta con un autografo che gli tornerà utile esibire, il prossimo anno, all'elettorato domestico nel trentativo di restare, questa volta con il conforto del voto, alla Casa Bianca.

L'osservazione non è fuorviante, o anche solo diminutiva, dell'importanza del «raid» europeo che ha per obiettivo il recupero della credibilità e della prestanza americane in un'area articolata e scombussolata, certo più decisiva per le sorti del mondo di quella indocinese. Ma è con la chiave della politica estera che si apre la porta della Casa Bianca. Ford, perciò, nel rifare la plastica dell'immagine di un'America coraggiosa, impegnata, forte e fedele, costruisce anche l'immagine di se stesso, come degno «first man» americano.

Un'analisi della missione al di quà dell'Atlantico lascia intravvedere, fin d'ora, i due poli entro i quali si svolgerà l'operazione «recupero»: una diplomazia eclatante, assembleare, nell'incontro di Bruxelles con i massimi responsabili dei paesi della Nato, ovvero un'esercitazione di principi, se non un'esercitazione retorica, della solidarietà occidentale, e, dietro le quinte, una diplomazia di corridoio, sostanziale e penetrante, che affronterà la specialità dei mali portoghesi, mediterranei e mediorientali. La missione diventerà avventura quando dai saloni scivolerà nei corridoi. E' qui che il prestigio americano misurerà la sua consistenza; è qui che la contabilità segnerà l'attivo o il passivo della sortita di Ford.

Le tappe dell'itinerario sono carta trasparente attraverso la quale è possibile decifrare i contorni del nuovo disegno americano. L'Italia è l'unico dei paesi della Nato ad essere stato scelto sulla linea calda dei contatti diretti e personali. A Ford non sarà facile far capire che il nostro Paese è diventato punta di lancia dell'Alleanza nel settore di più incerto avvenire, il Mediterraneo. Difficile immaginare o prevedere i risultati in un momento in cui i nostri uomini politici sono votati al «cannibalismo» elettorale e digeriscono con estrema difficoltà i concetti strategici più elementari.

Ma è con la tappa spagnola che Ford rischierà un gioco di «appeasement» nei confronti degli alleati. I rapporti ancorché bilaterali tra Washington e Madrid sul piano della cooperazione militare s'inseriscono di fatto in tutto il sistema difensivo occidentale con il complesso delle basi aeree di Torrejon, di Moron, di Sanjurio-Valenzuela e della base per sommergibili nucleari di Rota, nella baia di Cadice. Il vicino Portogallo è già dato per perduto nello schieramento atlantico, anche se la piattaforma politica di Lisbona è ancora ibrida. Gli Stati Uniti (il segretario alla difesa Schlesinger lo ha rivelato) non nascondono la volontà di cambiare cavallo nella penisola iberica e di mettere a disposizione di Madrid il seggio che Lisbona potrebbe lasciare vuoto, da un momento all'altro, nel consesso della Nato.

E' su questa sostituzione, che peraltro dovrebbe essere accettata all'unanimità dai paesi membri, che l'America corre il pericolo di collezionare un'altra tragica «gaffe», forse letale per la stessa sopravvivenza dell'Alleanza atlantica, se insistesse oltre i limiti del sondaggio. Persino la fedelissima Germania ha opposto perplessità a Kissinger circa il salto di quadro della scacchiera, mentre nordici ed olandesi hanno minacciato il ripudio degli impegni con gli Stati Uniti. Anche la scelta di tempo, oltre che le motivazioni di principio, è apparsa infelice quando ormai si approssima il «dopo Franco». Ma gli americani obiettano con relativa validità, che l'inserimento della Spagna nella Nato potrebbe favorire un ricambio politico indolore (l'esempio lusitano contesta questa ipotesi), mentre un'ispirazione alla portoghese nel futuro spagnolo costringerebbe gli Stati Uniti a rifluire dal mare verso l'interno del continente europeo, in una catastrofe strategica esattamente opposta, nel movimento geo-strategico, a quella avvenuta in Asia, ma assai più grave ed affossatrice della stessa distensione.

In questo contesto euro-mediterraneo la vertenza mediorientale che sarà affrontata sul terreno neutro di Salisburgo, rivela un'interdipendenza più spiccata che nel passato per il ritorno di fiamma sovietico sulla pedana araba (Libia), in funzione di consolidamento nel Mediterraneo, e per i singolari collegamenti che l'arcivescovo Makarios ha avviato tra problema cipriota, che riguarda la Nato in prima persona, e problema mediorientale, nella ricerca di una solidarietà artificiale con il mondo arabo e la diaspora palestinese. E' evidente che Makarios è in gara con il tempo per vanificare gli eventuali risultati di quella diplomazia di corridoio che Ford interpreterà con i primi ministri greco e turco circa una composizione della questione cipriota.

Forse mai una missione diplomatica, come questa di Ford, si è dovuta esplicare in circostanze tanto complesse ed intrecciate, e in una fase così urgente e persino ultimativa di recupero. Una tavola fin troppo imbandita per un uomo come Ford che guarda alla linea e, finora, si accontentava di un «toast».

Fulvio Fumis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington 27

Il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford parte domani per la sua prima missione europea dal suo insediamento alla Casa Bianca, con l'intento di rassicurare gli alleati sulla saldezza dell'impegno statunitense alla difesa comune. Ford giungerà a Bruxelles, dove troverà il segretario di stato Kissinger che avrà al fianco per i due giorni dei lavori della conferenza al vertice della Nato.

Sempre nella capitale belga Ford intende conferire individualmente con i capi di governo di tutti i 14 paesi membri dell'Alleanza atlantica, compreso il Presidente francese Giscard d'Estaing che non partecipa al vertice della Nato, ma incontrerà egualmente il suo collega americano a Bruxelles. A tutti gli esponenti politici dell'Europa occidentale che incontrerà Ford terrà a fornire nuove assicurazioni sulla saldezza dell'impegno statunitense.

Molto atteso è l'incontro di Ford e gli altri cinque stati occidentali con il primo ministro portoghese Vasco Goncalves: sia Ford, che Kissinger hanno sollevato con vivacità l'interrogativo sull'opportunità di mantenere il Portogallo in seno alla Nato, qualora dovesse proseguire il progressivo slittamento a sinistra del suo governo.

Ford ripartirà poi sabato per Madrid, dove conferirà con il Capo di Stato spagnolo generale Francisco Franco e con altri dirigenti politici di quel paese. Proprio la settimana scorsa Ford si è dichiarato favorevole ad un nuovo accordo che riconosca alla Spagna un ruolo di maggiore rilievo nella pianificazione della difesa europea, anche se numerosi alleati della Nato si oppongono recisamente a qualsiasi inserimento della Spagna nell'Alleanza atlantica, almeno sul piano ufficiale.

Con gli spagnoli Ford ha in sospeso anche la questione del rinnovo degli accordi in base ai quali gli Stati Uniti possono gestire le loro basi aeree e navali sul loro territorio. Il Presidente americano si recherà successivamente a Salisburgo, in Austria, dove giungerà domenica prossima. Lo attende l'impegnativo incontro con il Presidente egiziano Sadat, con il quale dovrà discutere la difficile situazione del Medio Oriente.

Il giro di visite europeo di Ford si concluderà il 3 giugno a Roma, con colloqui con i dirigenti politici itailani ed una udienza dal Papa Paolo VI. La mattina del 4 giugno Ford sarà già tornato a Washington.

Partendo domani per l'Euro-

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

NUOVA DRAMMATICA SVOLTA IN PORTOGALLO: IL MFA CONDANNA I SOCIALISTI

I militari censurano Soares Aperta la via alla dittatura

E' stata imputata al PS la responsabilità della crisi politica - Inequivocabile simpatia per i comunisti Poste le premesse per lo scioglimento del governo di coalizione - Divergenze in seno alle forze armate

Lisbona, 27

Il Portogallo ha fatto un altro passo avanti verso la dittatura militare. I 240 esponenti del Movimento delle forze armate, al termine di 15 ininterrotte ore di discussione, hanno approvato una mozione che suona condanna del partito socialista di Mario Soares e si addebita allo stesso partito la responsabilità dell'attuale crisi politica in cui versa il paese. Con queste premesse l'invito rivolto dai militari ai socialisti ad allinearsi sulle non meglio precisate «posizioni popolari» (si dimentica chiaramente che il popolo portoghese si è espresso con il 38 per cento dei voti per i socialisti) suona come un ultimatum.

Nella stessa mozione è stata approvata una proposta mirante al rafforzamento dell'alleanza popolo-MFA «per mezzo dei rapporti tra le strutture di tale movimento e le organizzazioni popolari concepite in una prospettiva unitaria in modo da superare tutte le divergenze di parte e garantire la normale continuazione del processo rivoluzionario». Peraltro la mozione precisa che «non si pretende di mettere in disparte le organizzazioni di massa già esistenti», cioè i partiti, ma di fatto sottolinea in modo inequivocabile le simpatie del MFA per i comunisti che non vengono nominati ma soprattutto non vengono criticati.

Fonti militari hanno riferito che gli elementi moderati del Movimento delle forze armate sono riusciti a far accantonare, almeno temporaneamente, una mozione che prevedeva l'istituzione di una «dittatura del proletariato», particolarmente invocata dal generale Carvalho. Risulta, infatti, che la riunione dell'assemblea è stata caratterizzata da discussioni molto vivaci dovute a divergenze di vedute, soprattutto nei riguardi dell'atteggiamento del partito socialista, tra i rappresentanti dell'ala moderata e dell'ala radicale del movimento. Secondo gli osservatori, ancora una volta il Presidente della Repubblica, generale Costa Gomes (a proposito del quale circolano le voci più disparate, non esclusa quella delle sue probabili dimissioni «per motivi di salute») ha funzionato da elemento conciliatore.

La dura presa di posizione anti-Soares con cui l'assemblea del Movimento delle forze armate ha concluso questa lunga seduta in cui si sono probabilmente poste le premesse per lo scioglimento del governo provvisorio e un altro passo avanti verso un governo militare in piena regola in Portogallo. Questo il giudizio «a caldo» formulato da esponenti del MFA interpretato come una chiara indicazione del fatto che i militari non sono disposti a concedere al partito di Mario Soares quanto chiesto nel quadro del braccio di ferro coi comunisti.

I socialisti, come si sa, hanno minacciato di dimettersi dal governo se l'esercito non avesse accettato di ridimensionare l'influenza comunista sulla stampa, sui sindacati e sul governo, tenendo conto dei reali rapporti di forza tra i due partiti, scaturiti dalla recente prova elettorale.

Secondo alcuni esponenti socialisti, la presa di posizione del MFA mette i socialisti in definitiva di fronte a una scelta: far marcia indietro, incoraggiando ancora più i comunisti, o uscire dal governo, lasciando i comunisti come unica visibile forza di appoggio per i militari. L'orientamento dominante sarebbe quello di uscire dal governo, nella convinzione che i militari, nonostante tutto, preferirebbero governare da soli piuttosto che sulla base di una alleanza aperta coi comunisti alla quale consistenti settori dell'esercito sarebbero decisamente avversi.

I comunisti intanto cercano chiaramente di sfruttare la posizione di vantaggio in cui si trovano nei rapporti coi militari. E' in questa cornice che si situa l'iniziativa oggi annunciata di organizzare per domani di fronte al palazzo presidenziale una dimostrazione di massa in appoggio al Movimento forze armate.

Come si è detto non tutto fila liscio all'interno delle stesse forze armate. Il testo del documento, infatti, indica anche la possibilità di una certa tensione tra i capi militari ammonendo che esistono «vaghe manovre controrivoluzionarie». Affermando che «qualsiasi processo politico può essere compromesso, a prescindere dalla purezza e dalla coerenza della propria ideologia, attraverso l'attività degli organi esecutivi del potere». Il MFA vuole la presenza «ai livelli più alti» di quegli uomini la cui coscienza politica, prestigio e dedizione al processo rivoluzionario sono «indiscutibili» e ribadisce il sostegno per il governo del primo ministro.

Il comunicato non fornisce particolari sulla natura e struttura delle «organizzazioni popolari» di cui si è detto all'inizio. Nei giorni scorsi si era profilata la possibilità che venissero creati centri rivoluzionari — simili ai primi soviet russi — e comitati per la difesa della rivoluzione, come a Cuba.

Mario Soares è rientrato oggi a Lisbona da Parigi, e a chi gli chiedeva all'aeroporto un commento sulla situazione ha risposto che «non è una partita di calcio» e che non era il caso di fare dichiarazioni sul posto. Da fonte socialista è stato detto che l'iniziativa dei militari è un passo verso la creazione di una dittatura.

(Condensato Ansa - Upi - Ap - Afp - Reuter)

SEMPRE PIU' SERRATA LA LOTTA ELETTORALE FRA I DUE «ALLEATI» DI CENTROSINISTRA

DE MARTINO MIRA AD ACCRESCERE I VOTI DEL PSI A SCAPITO DELLA DC

Ripudio del «compromesso storico» e della «centralità» - La controparte replica: una flessione d.c. non gioverebbe ai socialisti, ma al PCI - I comunisti irritati con Fanfani per l'intervista a «Time»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il leader socialista De Martino ha risposto a Fanfani, in particolare all'intervista data ieri dal segretario della DC al settimanale statunitense «Time», ribadendo che il PSI vuole: 1) la diminuzione dell'«egemonia» della DC; 2) un mutamento dei rapporti tra DC e PSI; 3) il rifiuto del «compromesso storico» e della «centralità». La replica democristiana è stata immediata e si può così sintetizzare: anche se i democristiani il 15 giugno registreranno una flessione del 5 per cento e questi minori consensi avvantaggeranno i socialisti, la DC sarà sempre tre volte più forte del PSI. Molto dura è stata anche la reazione dei comunisti all'intervista di Fanfani a «Time». Il punto di vista elettorale e post-elettorale del PRI è stato esposto in una conferenza stampa dal segretario repubblicano Biasini. Ed ecco ora i particolari di questo nuovo «round» del «match» politico che continua a registrare come protagonisti soprattutto DC e PSI.

Il discorso pronunciato da De Martino a Reggio Calabria, anche se privo dei toni molto aspri che caratterizzano altri interventi socialisti appare come un nuovo contributo alla polemica in corso ormai da parecchie settimane con la DC e, in particolare, con Fanfani. Il segretario democristiano ha in più occasioni, rimproverato al PSI di assumere posizioni contradditorie, ha respinto la richiesta del cosiddetto «asse preferenziale», tra i due partiti ha invitato il PSI a chiarire meglio il proprio atteggiamento, che è pendolare tra la politica di maggioranza e la politica di opposizione in accordo con il PCI.

De Martino stasera ha detto che i socialisti «respingono» i toni esasperati adoperati da vari esponenti politici, e non intendono partecipare a quello che si è chiamato il «western della campagna elettorale». «Risponderemo con calma, chiarendo sempre meglio che il nostro scopo è di determinare profondi mutamenti politici negli indirizzi di governo in tutti i campi: nella politica economica, nella politica verso il Mezzogiorno, nella politica degli enti pubblici, nell'eccessiva tolleranza e debolezza verso il neofascismo». Tutto questo — secondo De Martino — sta nel quadro di un mutamento dei rapporti tra DC e PSI, che è indispensabile per determinare una svolta nel governo del Paese.

«Il compromesso storico — ha osservato poi il segretario in polemica anche con il PCI — è fuori della realtà attuale e la vecchia teoria della centralità e dell'area democratica sostenuta dalla DC darebbe soltanto il via a governi deboli e instabili». Secondo De Martino «quello che occorre all'Italia di oggi è più socialismo e questo passa per un rafforzamento sensibile del PSI. Non vediamo — ha concluso — perché si debba considerare una catastrofe la diminuzione dell'egemonia della DC e un aumento del PSI, dal momento che, dopo trent'anni, un mutamento di tale natura è non solo del tutto normale in una democrazia, ma è il meno che si possa chiedere».

L'indiretta risposta della DC è contenuta in un editoriale del quotidiano ufficiale democristiano. «Diamo pure per scontato come pretendono i socialisti, che il 15 giugno — scrive "Il Popolo" — vi sarà un mutamento di forze a vantaggio del PSI: diciamo, stando ai loro ottimistici calcoli, una perdita del 5 per cento della DC e un analogo guadagno da parte dei socialisti. Quale nuova prospettiva politica in grado di provocare nel Paese un movimento in senso nettamente progressivo e in condizioni di assoluta sicurezza democratica si determine-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Autobus nella scarpata: 34 morti



Telefoto Upi

Londra — Sciagura su una strada secondaria dell'Inghilterra centrale: un autobus ha affrontato a velocità eccessiva una curva ed è andato a schiantarsi nella sottostante scarpata. Dalle lamiere contorte i soccorritori hanno estratto 34 corpi senza vita; i feriti sarebbero undici

CAMBIO DELLA GUARDIA AL VERTICE IN CECOSLOVACCHIA

Deposto e sostituito il Presidente Svoboda

A capo dello stato Gustav Husak che conserva la carica di segretario del PC - Il generale è da tempo ammalato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 27

L'ottantenne Presidente della Cecoslovacchia, gen. Ludwig Svoboda, è stato praticamente deposto e sostituito dal leader del partito comunista Gustav Husak che continua a conservare la carica di segretario del partito comunista cecoslovacco. Il comitato centrale del partito, in una risoluzione, afferma che il provvedimento è stato preso per la persistente malattia di Svoboda, il quale da oltre un anno non è stato più in grado di svolgere i suoi compiti e questo stato di cose ha, in una certa misura, complicato le attività dello Stato.

La risoluzione aggiunge: «Lo stato di salute del Presidente della Repubblica è troppo precario per consentirgli di riprendere i suoi doveri, per cui il comitato centrale ha raccomandato Gustav Husak come candidato alla presidenza della Cecoslovacchia». La risoluzione elogia Svoboda per avere dedicato tutta la vita al popolo cecoslovacco, al socialismo, alla pace e al progresso.

In Occidente Svoboda divenne famoso dopo l'invasione dei paesi del Patto di Varsavia, per essersi recato a Mosca e avere ottenuto la liberazione dell'allora capo del partito Alexander Dubcek.

Svoboda era l'unica personalità della «primavera di Praga» che avesse conservato la carica dopo la repressione del movimento di liberalizzazione.

Dubcek, privato di tutte le cariche alcuni mesi dopo l'invasione del '68 e relegato in un oscuro ufficio al ministero delle foreste della Slovacchia, è stato recentemente al centro di nuovi attacchi, ai quali ha partecipato lo stesso Husak, e che hanno tratto origine da una lettera di Dubcek, pubblicata in Occidente, nella quale egli critica il regime comunista cecoslovacco.



Il generale Svoboda è stato un eroe delle due guerre, e il settimo Presidente della Cecoslovacchia da quando il paese ottenne l'indipendenza nel '18 Essenzialmente un militare che si era sempre tenuto fuori dalla politica, si è trovato improvvisamente al centro di eventi politici particolarmente drammatici.

Figlio di un contadino cattolico osservante, Svoboda è nato a Hroznatin in Moravia. Nella prima guerra mondiale disertò l'esercito imperiale austro-ungarico e divenne ufficiale della legione cecoslovacca formata in Russia. Dopo l'armistizio entrò nell'esercito cecoslovacco. Quando i tedeschi occuparono la Cecoslovacchia nel '39, egli dapprima si recò in Polonia e poi nell'Unione Sovietica, divenendo ufficiale comandante di un reparto dell'esercito cecoslovacco che combattè a fianco dell'armata rossa nella liberazione della patria. Fu insignito di numerose alte decorazioni dell'Urss e del titolo di eroe dell'Unione Sovietica.

Divenne ministro della difesa nel governo del presidente Benes e poi svolse un ruolo notevole nella conquista del potere da parte dei comunisti nel '48. Durante le epurazioni staliniste all'inizio degli anni '50 perse tutte le cariche governative, fu per breve tempo in carcere e poi si impiegò come contabile in una cooperativa agricola. Il vecchio militare venne riabilitato quando Nikita Kruscev si recò in Cecoslovacchia e chiese di vedere Svoboda che l'allora capo del Cremlino aveva conosciuto personalmente durante la guerra.

Svoboda, il cui nome in cecoslovacco significa libertà, riemerse così dall'oscurità e fu nominato Presidente grazie al suo passato di guerra dopo l'estromissione del presidente stalinista Antonin Novotny. Nonostante il suo nome fosse stato legato alle riforme di Dubcek, la sua posizione non fu minacciata dall'invasione della Cecoslovacchia nell'estate del '68. Due giorni dopo l'invasione, il 23 agosto, andò a Mosca per tentare di risolvere la crisi. Come si è detto, riuscì ad ottenere il rilascio di Dubcek e di altri esponenti del nuovo corso, che erano stati portati a Mosca come prigionieri dopo l'invasione. Ad essi fu permesso di partecipare ai negoziati coi sovietici e Dubcek fu reinsediato a capo del partito, anche se per soli pochi mesi, quando Husak gli succedette.

Si ritiene che a Husak venga ora affidata la presidenza non tanto perché aneli ad essa ma probabilmente per evitare che la carica sia data a qualcun altro e venga così scosso l'attuale, delicato equilibrio tra gli esponenti di centro e fedeli alla più rigida ortodossia comunista. Anche Husak fu messo in carcere durante l'era staliniana. Come Svoboda e Dubcek, fece carriera dopo l'inizio del processo di destalinizzazione. Ma dopo l'invasione Husak appoggiò i sovietici.

Eva Drapalova

A BREVE DISTANZA DA ANALOGHE MISURE ADOTTATE IN SVIZZERA E GERMANIA

Scende dall'8 al 7 per cento il tasso della Banca d'Italia

La decisione, presa ieri sera dal Comitato per il credito, è entrata subito in vigore Ritenuto favorevole l'andamento del mercato obbligazionario: annunciati altri prestiti

Roma, 27

Il tasso ufficiale di sconto della Banca d'Italia è stato portato dall'8 al 7 per cento. Lo ha deciso il comitato interministeriale del credito e del risparmio riunitosi stasera sotto la presidenza del ministro Colombo. Il decreto ministeriale viene pubblicato oggi stesso nella «Gazzetta Ufficiale» ed entrerà in vigore da domani. Oltre alla riduzione del tasso di sconto, è stato abbassato al 7 per cento anche il tasso applicato dalla Banca d'Italia per le anticipazioni in conto corrente e a scadenza fissa.

La precedente riduzione del tasso di sconto (dal 9 per cento — limite massimo raggiunto in Italia con decisione del 18 marzo dello scorso anno — all'8 per cento) era stata decisa il 23 dicembre scorso unitamente a numerose altre decisioni di riduzione delle restrizioni creditizie: espansione del credito all'esportazione, per le opere pubbliche e per l'edilizia. Con la decisione odierna, il tasso di sconto della Banca d'Italia raggiunge un livello che è superiore del solo 0,50 per cento a quello in vigore dal 17 settembre del 1973 al 18 marzo 1974, che è stato del 6,50 per cento.

L'attuale riduzione del tasso ufficiale segue di pochi giorni analoghe misure decise dalla Germania occidentale e dalla Svizzera, che hanno abbassato il loro tasso al 4,50 per cento. Con tassi di sconto più elevati di quello italiano figurano, fra gli altri, la Danimarca (8 per cento), il Canada (8,25), il Giappone (8,50), la Finlandia (9,25), la Francia e la Gran Bretagna (10 per cento).

Nel corso della riunione il ministro del tesoro Colombo ha svolto una relazione sull'andamento del mercato obbligazionario, con riferimento anche all'esigenza di procedere nei prossimi mesi ad importanti emissioni intese a fornire mezzi finanziari destinati ad investimenti. «E' stato constatato — dice una nota ufficiale — che nei trascorsi mesi del corrente anno il mercato dei titoli a reddito fisso è stato contrassegnato da un notevole miglioramento. L'ammontare delle emissioni effettuate nel primo quadrimestre è stato di 4 mila 700 miliardi di lire a fronte di 860 nel corrispondente periodo del 1974. Le emissioni hanno riguardato principalmente gli istituti speciali di credito per 2600 miliardi di lire, lo Stato per 1500 miliardi di lire (di cui 570 per l'estinzione dei debiti delle mutue), l'Eni per 300 miliardi di lire e le Autostrade dell'Iri per 60 miliardi di lire.

«Particolarmente significativo è stato il favorevole accoglimento tra gli pubblico del prestito emesso in aprile dallo Stato con buoni del tesoro quadriennali per mille miliardi di lire nonché di quello del Comune di Milano per 100 miliardi di lire, realizzato all'inizio di questo mese e interamente acquistato dal pubblico». A questo punto il comunicato osserva: «Hanno contribuito in modo determinante alla ripresa del mercato obbligazionario e al ritorno dei risparmiatori privati all'investimento in titoli a reddito fisso il sensibile contenimento delle spinte inflazionistiche e la misura dei rendimenti offerti da questi titoli in presenza della diminuita remunerazione dei depositi bancari».

La nota annuncia, poi, che l'Enel è stato autorizzato ad emettere un prestito settennale di 300 miliardi di lire, che verrà lanciato nei prossimi giorni in pubblica sottoscrizione. Sono inoltre previste nel bimestre giugno-luglio altre importanti emissioni per un ammontare di 2000 miliardi, destinati principalmente a finanziare i programmi di investimento nei territori meridionali e insulari.

NELL'ODIERNA RIUNIONE

PROBLEMI FISCALI al Consiglio dei ministri

Roma, 27

Il Consiglio dei ministri esaminerà domani mattina il disegno di legge approntato dal ministro delle finanze, on. Visentini, per la correzione del «cumulo» e per la riduzione delle aliquote. La conferma ufficiale è giunta dal dicastero delle finanze, che nella tarda mattinata ha diramato un comunicato per precisare che il testo del disegno di legge pubblicato questa mattina da un quotidiano di Milano «non corrisponde a quello che in materia di provvedimenti fiscali verrà discusso domani mattina dal Consiglio dei ministri».

Malgrado la scontata quanto superflua smentita data al quotidiano milanese che ha illustrato una bozza del disegno di legge al quale possono essere state apportate alcune variazioni «in extremis», ormai sono noti quasi tutti i particolari del provvedimento. Nei suoi 25 articoli sono contenute ampie modifiche al sistema di imposizione fiscale che, con l'inflazione e il caos dell'amministrazione tributaria, ha sottratto centinaia di miliardi in più ai lavoratori dipendenti. Comunque, per i redditi del 1974 da dichiarare in quest'anno non è previsto nulla. Se cambiamenti avverranno, avranno effetto soltanto nel '76.

Il Consiglio dei ministri dovrebbe discutere anche i miglioramenti economici agli impiegati del fisco. Da questo ultimo provvedimento dipende la ripresa del lavoro da parte del personale delle imposte dirette e, quindi, anche la scadenza definitiva per le dichiarazioni dei redditi.

G. R.

IN SECONDA PAGINA

ALLA PERIFERIA DI TORINO IL CORPO CARBONIZZATO DELL'INDUSTRIALE CERETTO

DEFINITIVO «SI'» DELLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DEL SENATO

Sono divenuti legge gli aiuti all'editoria

Trentaquattro miliardi annui per due anni più tutta una serie di integrazioni sul prezzo della carta - Riduzione dell'Iva al 3 p.c. e contributi alle agenzie

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

La legge che stabilisce una serie di misure a favore dell'editoria giornalistica è stata definitivamente approvata stasera dalla commissione affari costituzionali del Senato riunitasi in sede deliberante. Obiettivo essenziale del provvedimento — che era stato ratificato nella scorsa settimana dalla competente commissione della Camera — è quello di alleviare il rilevante onere costituito per i bilanci delle aziende editoriali dal grave rincaro del prezzo della carta verificatosi sui mercati nazionali e internazionali. Il primo intervento previsto dalla legge — che stanzia per due anni 34 miliardi di lire annue che vengono ad aggiungersi ai dieci miliardi ripartiti dall'ente per la cellulosa e la carta tra le imprese editoriali di giornali quotidiani e di periodici — riguarda la concessione alle aziende di integrazioni sul prezzo della carta.

Queste integrazioni saranno accordate nelle seguenti misure: 1) lire 180 al chilogrammo per le prime 30 mila copie giornaliere di tiratura dei giornali quotidiani; 2) lire 150 al chilogrammo fino a 16 pagine; lire 100 al chilogrammo per la diciassettesima e diciottesima per le copie giornaliere di tiratura dei giornali quotidiani da 30.001 e a 60 mila; 3) lire 100 al chilogrammo fino al limite massimo di 18 pagine per le copie giornaliere eccedenti le 60 mila copie; 4) lire 50 al kg fino a 150 pagine per i giornali non quotidiani il cui contenuto politico, sindacale, economico, religioso, sportivo e di chiaro valore culturale sia stato già riconosciuto sulla base del decreto del presidente del Consiglio dei ministri il 22 settembre 1951.

E' prevista, inoltre, la riduzione dell'Iva al 3 per cento per le cessioni e le importazioni. Si tratta di entrate alle quali la finanza pubblica rinuncia per assolvere al compito di favorire la diffusione della stampa.

E' stabilito anche il non assoggettamento all'imposta sul valore aggiunto delle prestazioni di servizi resi agli editori per la composizione e la stampa dei quotidiani.

Inoltre contributi per un miliardo l'anno saranno concessi a riviste di elevato valore culturale con particolare riguardo a quelle scientifiche. Altri due miliardi l'anno saranno attribuiti annualmente, per un biennio, all'agenzia Ansa e alle altre agenzie collegate per telescrivente con almeno quindici quotidiani di cinque regioni e che abbiano alle loro dipendenze almeno dieci giornalisti professionisti e quindici poligrafici ed effettuino almeno dodici ore di trasmissione al giorno.

La commissione affari costituzionali del Senato, al termine dei suoi lavori ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che impegna il governo «a presentare entro sei mesi, un altro provvedimento integrativo che disciplini i contributi alle agenzie di stampa in modo da garantire la massima pluralità dell'informazione».

Al termine dei lavori della commissione di Palazzo Madama, il ministro per i beni culturali, sen. Spadolini, ha dichiarato che «il governo ha varato un altro importante provvedimento di rigorosa emergenza. Si tratta di un complesso di norme — ha aggiunto Spadolini — volte ad alleviare, per un periodo temporaneo e a precise condizioni, lo stato di gravissima crisi in cui l'aumento delle materie prime ha gettato l'industria della carta stampata. In particolare — ha detto ancora il ministro — nel quadro di norme obiettive e non lottizzatrici, ci siamo preoccupati delle testate più deboli e indifese».

Spadolini ha sottolineato, infine, che «dopo le elezioni del 15 giugno il governo presenterà alle Camere un disegno di legge per disciplinare i contributi alle agenzie di stampa, assicurando a tutte le stesse posizioni di partenza contro ogni favoritismo e ogni intenzione lottizzatrice, comunque mascherata».

Placido Cesareo

Altro aumento in aprile della cassa integrazione

Roma, 27

I ricorsi delle imprese alla cassa integrazione guadagni sono ulteriormente aumentati ad aprile, arrivando a oltre 26 milioni e mezzo di ore per la gestione ordinaria. Questa la serie degli ultimi quattro mesi: gennaio 18.967.633, febbraio 10 milioni 689.808, marzo 25.388.163, aprile 26.710.149 ore. Rispetto al primo quadrimestre dell'anno scorso, l'aumento è di circa 8 volte: fra gennaio e aprile del 1974 le ore autorizzate dall'Inps furono 10.271.375, quest'anno sono state, negli stessi mesi, 81 milioni 755.753.

L'aumento dei ricorsi, registrato il mese scorso, è inferiore a quello che si era verificato a marzo, quando, rispetto a gennaio e febbraio, in tutti i più importanti settori industriali il numero di ore-salario integrate dall'Inps ebbe un incremento record. I dati dell'Inps, tuttavia, si riferiscono non alle ore integrate nel corso del mese, ma a quelle per cui l'istituto ha concesso l'autorizzazione all'integrazione, in seguito a richieste delle imprese che riguardano periodi diversi (fino a 3 mesi, rinnovabili, prevede la legge). *(Italia)*

PER «SUPERBOLLETTE»

DENUNCIA INFONDATA contro dirigenti Enel

Venezia, 27

Il giudice istruttore del tribunale di Venezia, dott. Paolo Izzo, ha dichiarato, di non doversi promuovere l'azione penale nei riguardi di due dirigenti del compartimento dell'Enel del Veneto, l'ing. Lino Sbrissa e il dott. Mario Della Dora.

I due, come è stata data a suo tempo notizia, avevano ricevuto, nell'aprile scorso, una comunicazione giudiziaria, perché ritenuti responsabili di aver fatto emettere le «superbollette» della luce, recapitate agli utenti di Venezia nel mese di marzo. La denuncia era stata fatta da un gruppo di utenti di Mestre e di Venezia il 25 e il 28 marzo scorso.

I due dirigenti dell'Enel di Venezia — l'ing. Sbrissa ricopre la carica di direttore del compartimento, il dott. Della Dora quella di dirigente amministrativo — erano stati accusati di truffa e violazione del provvedimento adottato dal CIP il 16 gennaio 1975, che prevede alcune riduzioni di tariffa per le piccole utenze.

Secondo il pubblico ministero dott. Fortuna, è emerso, con assoluta certezza, che la interpretazione del criterio della prevalenza dei consumi, fornito nella precedente occasione dall'Enel, è lo stesso che viene seguito costantemente (in ogni caso di variazione tariffaria) da circa 30 anni, e non solo nel settore elettrico ma anche in quello dei servizi di distribuzione di acqua e gas». *(Ansa)*

NAVI SUDVIETNAMITE SEQUESTRATE



Telefoto Upi

Manila — Alcune navi sudvietnamite, sequestrate dagli americani, alla fonda nella base navale di Subic Bay. Sono circa una trentina le navi che la marina statunitense ha intercettato. Tutte trasportavano profughi fuggiti dal Sud Vietnam

Dalla prima pagina

Ford

pa, Ford ha in mente soprattutto il Portogallo (teme molto che diventi un'altra Cuba o l'Albania del mondo atlantico), la vertenza greco-turca per Cipro (una specie di seconda «spada di Damocle» sulla Nato) ed il problema mediorientale, che di tutti e tre sembra essere l'unico a concedere una pausa di respiro alla diplomazia americana. Il Presidente, sovrapponendosi per la prima volta a Kissinger in questa crisi, cercherà di riuscire là dove il segretario di stato fallì.

In questo viaggio, che dovrebbe consacrare le qualità di negoziatore di Ford, il segretario di stato appare un po' in secondo piano rispetto ad altre occasioni, ciononostante, nessuno dubita che egli, già ascoltato consigliere e fedele esecutore di un presidente forte e deciso ad avere l'ultima parola (Nixon), continui ad essere il vero, anche se discusso, artefice della politica estera americana.

Durante le sedute formali del Consiglio atlantico, il 29 e 30 maggio, Ford e i dirigenti europei esamineranno una vasta gamma di problemi di comune interesse. La Nato ed il rapporto euro-americano insieme all'equilibrio strategico nucleare con l'URSS saranno al centro del dialogo. Ma il tema della distensione con l'Est (entrata, a parere di molti esperti, in un ciclo di particolare fragilità tanto per gli sviluppi portoghesi quanto per l'insistenza sovietica a concludere la conferenza paneuropea creando quella che il «New York Times» ha definito «una falsa euforia di pace nel mondo») rimane automaticamente prioritario.

Ciò viene messo in evidenza dalle difficoltà che si incontrano nella trattativa Salt (a Ginevra c'è stato proprio oggi un nuovo rinvio di due o tre settimane) e dallo scarso entusiasmo mostrato finora dall'America e dai suoi alleati (lo rivelano a Washington fonti ufficiose) nel pagare alla Russia il «prezzo» domandato da quest'ultima in vista del vertice paneuropeo di Helsinki.

Gli argomenti che, per la loro attualità è per le scadenze ritenute brevissime danno maggiore preoccupazione a Ford — cioè l'«anomalia» portoghese (la definizione è sua) ed il pericolo di crollo sul fianco sudorientale dell'Alleanza per la contesa su Cipro — non figurano nell'agenda dei lavori nella capitale belga. Questi temi delicati, a quanto si apprende, saranno esplorati in una serie di colloqui privati tra il Presidente ed i suoi partners europei nella residenza dell'ambasciatore americano a Bruxelles.

C. S.

E' STATO UCCISO L'IMPRENDITORE SCOMPARSO DA CUORGNE' GIOVEDI' SCORSO

TROVATO CARBONIZZATO IL CORPO DELL'INDUSTRIALE MARIO CERETTO

Il cadavere, che è stato mutilato, sarebbe stato riconosciuto da un dipendente dello stesso Ceretto - Si fa strada l'ipotesi di una vendetta di stampo mafioso

Torino, 27

Il corpo carbonizzato dell'industriale di Cuorgnè Mario Ceretto, scomparso nella tarda sera del 22 maggio scorso, è stato trovato questa sera ad Orbassano, un centro alla periferia di Torino. Il cadavere, al quale sono state tagliate due dita ed è solo in parte vestito, sarebbe stato riconosciuto da un dipendente del Ceretto. Il corpo privo di vita dell'industriale di Cuorgnè è stato rinvenuto verso le 21 in via Milano a Orbassano, una strada in aperta campagna. Subito sono stati avvertiti i carabinieri e sul posto si sono recati il capitano Lotti del nucleo investigativo di Torino ed il sostituto procuratore dott. Arcidiacono.

Gli inquirenti non escludono che si tratti di una vendetta mafiosa. Mario Ceretto era stato rapito alle 3 di notte fra giovedì e venerdì della scorsa settimana davanti al cancello della propria abitazione in via Cimitero a Cuorgnè. L'industriale di Cuorgnè, che si presentava come candidato per il comune in una lista indipendente di ispirazione liberale, aveva passato la serata presso il bar tavernetta in compagnia di amici, che aveva lasciato appunto alle 3 per fare ritorno a casa.

Mario Ceretto, che aveva circa 50 anni, era sposato con Maria Teresa Falletti ed aveva tre figlie di 18, 15 e 9 anni. Era contitolare di una falegnameria e di alcune fornaci nel Canavese, oltre a possedere alcuni magazzini di articoli di arredamento a Cuorgnè. Dopo la sua scomparsa, pur senza tralasciare altre piste gli inquirenti si erano indirizzati verso l'ipotesi di un rapimento a scopo di estorsone.

Il corpo di Mario Ceretto era stato sepolto in un campo di granoturco a circa 300 metri di distanza dall'estremo abitato di Orbassano, quasi al confine con i comuni di Rivalta e Moncalieri, lungo la strada che conduce al cimitero del paese. Il contadino Vincenzo Gaude, di 61 anni, proprietario del campo, vi si era recato per controllare lo stato delle colture, e aveva notato un affossamento in un punto del terreno, come se fosse stato rimosso di recente. Non vi aveva fatto troppo caso, anche perché stava piovendo e aveva fretta di rientrare in casa.

Nel tardo pomeriggio di ieri, l'agricoltore ha parlato della cosa con il figlio Franco, di 17 anni; discutendo, i due hanno intuito che doveva essere successo qualcosa di anormale. In serata si sono perciò recati sul posto con gli arnesi adatti, e hanno cominciato a rimuovere la terra in corrispondenza dell'affossamento; a circa un metro di profondità, le vanghe hanno incontrato qualcosa di resistente: era il cadavere, che i due agricoltori hanno riportato alla luce. Immediatamente hanno dato l'allarme. *(Ansa)*

NUOVO DIRETTIVO dei magistrati

Roma, 27

L'Associazione nazionale magistrati ha comunicato i nominativi dei trentasei membri che costituiscono il nuovo direttivo centrale del sodalizio Per la corrente di «magistratura indipendente» (15 seggi), che mantiene la maggioranza relativa in seno all'associazione, sono stati eletti: Corrado Ruggiero (con voti 1119); Renato Teresi (840); Fernando Sergio (695); Francesco Marzachì (655); Giovanni Bonelli (604); Giuseppe La Monaca (589); Ettore Protetti (585); Mario Cicala (537); Mario Persiani (532); Antonio Rossi (524); Carmelo Conti (520); Francesco Ferlaino (508); Francesco Pintor (485); Giuseppe Delfini (435); Mario Bosio (435).

Per la lista di «terzo potere» (8 seggi): Armando Olivares (con 538 voti); Adalberto Margadonna (489); Guido Cucco (358); Aldo Rizzo (351); Salvatore Pastore (350); Gaetano Bentivegna (238); Luigi Augusto Rossi (276); Francesco Teodato (257).

Per la lista di «impegno costituzionale» (8 seggi): Adolfo Beria D'Argentine (con 554 voti); Piero Casadei Monti (456); Alfredo Carlo Moro (378); Ignazio Micelisopo (376); Enrico Battimelli (365); Salvatore Buffoni (357); Pasquale Emilio Principe (354); Vincenzo Carbone (265).

Per la corrente di «magistratura democratica» (5 seggi): Marco Ramat (con voti 401); Luigi De Marco (288); Domenico Pulitanò (248); Vincenzo Acoattatis (240); Mario Barone (213).

Il nuovo comitato direttivo centrale si riunirà nei prossimi giorni per l'elezione della giunta esecutiva centrale. *(Italia)*

TERMINATA LA COMPILAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI

Si preparano al primo voto 2 milioni e 300 mila giovani

Prevalenza dei maschi (1 milione 175 mila 042) sulle femmine (1 milione 136 mila 371) - Quasi ottomila i comuni interessati

Roma, 27

Alle elezioni del 15 giugno, finora la più vasta consultazione popolare in Italia anche se non riguarda l'intero territorio nazionale (gli elettori sono però 39.554.723 contro 37.497.091 iscritti alle liste elettorali per il referendum abrogativo del 12 maggio 1974) le «matricole» del voto, cioè i giovani che si recheranno alle urne per la prima volta, saranno circa due milioni e 300 mila, dei quali due milioni circa di età compresa fra i 18 e i 20 anni. Questi ultimi, come è noto, hanno ottenuto il diritto di elettorato con la recentissima legge numero 39 dell'8 marzo scorso.

Lo ha precisato in una nota il ministero dell'interno. Caso singolare sono in maggioranza gli elettori maschi rispetto alle femmine. I maschi sono infatti un milione 175.042, le femmine un milione 136.371. Il ministero ha inoltre indicato che a conclusione delle operazioni concernenti l'iscrizione nelle liste dei cittadini che abbiano compiuto o compiranno il diciottesimo anno di età entro il 31 dicembre 1975, il numero complessivo degli iscritti in tutti i comuni interessati alle elezioni amministrative è il seguente: maschi: un milione 392.156; femmine: un milione 345.693, per un tale di due milioni 737.849.

In particolare i diciottenni sono 740 mila, i diciannovenni poco meno di 750 mila e i ventenni un po' più di 730 mila. Sono, infine, 720 mila gli elettori ventunenni, quelli che avrebbero dovuto essere le sole «matricole» della consultazione dato che i giovani di età superiore hanno già votato al referendum dello scorso anno. Di essi potranno effettivamente prendere parte alla votazione, in quanto avranno compiuto il 18.o anno nel primo giorno fissato per le elezioni, e cioè il 15 giugno p.v., complessivamente: maschi 1 milione 175 mila 42; femminie 1 milone 136 mila 371, per un totale di 2 milioni 311 mila 413.

Sono stati resi noti anche i dati sui comuni che il 15 giugno saranno interessati nello stesso tempo alle elezioni regionali, provinciali e comunali oppure a due o a una sola votazione. Sugli 8.065 comuni italiani solo in 338 (quelli del Trentino-Alto Adige meno uno) non si svolgerà alcun tipo di votazione. In 5.176 comuni gli elettori riceveranno tre schede di colore diverso per eleggere il consiglio regionale, quello provinciale e quello comunale. In 2.044 comuni l'elezione sarà duplice: in 947 si voterà per il consiglio regionale e provinciale, in 428 per il consiglio regionale e comunale, in 669 per il consiglio provinciale e comunale. Sono 507 infine i comuni in cui si voterà una sola volta: in 140 per il consiglio regionale, in 292 per quello provinciale e in 75 per il consiglio comunale. *(Ansa)*

PROSEGUE L'INCHIESTA sul delitto Brasili

Milano, 27

Alberto Brasili, lo studente lavoratore di 20 anni, ucciso domenica sera a Milano, in via Mascagni, da un gruppetto di quattro - cinque sconosciuti, è stato pugnalato alla schiena. Dei quattro colpi ricevuti, tre sono risultati mortali e hanno leso profondamente i polmoni del giovane. Questo quanto emerso dall'autopsia eseguita stamane dal professor Pozzato all'istituto di medicina legale.

Frattanto le indagini risultano al momento a un punto fermo. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alberto Liguoro, che conduce l'inchiesta, è in attesa di interrogare Lucia Corna, 23 anni, la fidanzata di Alberto Brasili rimasta a sua volta ferita nel corso dell'aggressione. Il magistrato ritiene che dall'interrogatorio della giovane possano scaturire elementi utili circa i precisi risvolti del delitto.

Oltre all'ipotesi dell'assassinio a sfondo politico gli inquirenti, infatti, non tralasciano quella di una aggressione da parte di un gruppo di criminali teppisti. *(Italia)*

Candeline per «Kiss»



Telefoto Upi

Parigi — Henry Kissinger spegne le candeline della torta offertagli per il suo cinquantaduesimo compleanno, dal Presidente francese Giscard d'Estaing durante una colazione di lavoro

CONCLUSO IL PROCESSO AL TRIBUNALE DI AREZZO

Altre due condanne per il ratto Rossini

Si tratta dei fratelli sardi Antonio e Salvatore Coi Dodici sono stati già giudicati colpevoli in giugno

Arezzo, 27

I due fratelli sardi Antonio e Salvatore Coi, imputati del sequestro del dott. Italo Rossini e di sua figlia Rossella di San Marino sono stati riconosciuti colpevoli di sequestro di persona aggravato a scopo di estorsione e di detenzione illegale d'armi e di munizioni, entrambi continuati. Il tribunale ha quindi condannato Salvatore Coi a 18 anni e 10 mesi di reclusione e a un milione 12 mila lire di multa; Antonio Coi a 19 anni e 6 mesi di reclusione e un milione 150 mila lire di multa. Il tribunale — presidente Scarfì, giudici a latere Avanzati e Miraglia — si è ritirato in camera di consiglio poco dopo le 10 di stamane per uscire alle 12.30.

Da rilevare che nel processo svoltosi nel giugno dello scorso anno dinanzi alla Corte d'assise di Arezzo, in cui erano imputate 12 persone accusate del sequestro e di altri reati minori, la pena maggiore era stata soltanto di 14 anni. I due fratelli Coi, inoltre, sono stati condannati al risarcimento dei danni in favore del dott. Italo Rossini e di sua figlia Rossella nella complessiva somma di 247 milioni e 680 mila lire.

I due Coi erano stati arrestati il 13 ottobre 1974, assieme a Sebastiano Moro che era stato condananto in contumacia a 14 anni dalla corte d'assiste, dopo che un maresciallo dei carabinieri aveva rinvenuto, presso la filiale di una banca di S. Polo D'Enza, una mazzetta di banconote per circa 4 milioni provenienti dal riscatto dei Rossini. Anche dinanzi al tribunale i due imputati hanno ripetuto quanto avevano detto al sostituto procuratore di Reggio Emilia, cioè di aver trovato un pacchetto lungo l'Autostrada del Sole e di essersi accorti soltanto al ritorno a casa che conteneva una grossa cifra. Naturalmente il tribunale non ha creduto a questa versione dei fatti e li ha condannati. *(Italia)*

La Montedison ha venduto l'editrice Vallecchi

Milano, 27

La Montedison ha concluso un accordo per la cessione dell'attività della casa editrice Vallecchi ad un gruppo grafico editoriale milanese facente capo ai dott. Lodovico Bevilacqua. La Montedison ha definito la cessione dopo numerose trattative con le principali case editrici italiane interessate ad acquisire l'attività Vallecchi.

Le parti hanno provveduto nei giorni scorsi, secondo un impegno precedentemente assunto, ad informare della cessione le organizzazioni sindacali fiorentine e i lavoratori dell'azienda; è stato raggiunto un accordo che registra il consenso delle forze sociali interessate e dà piena garanzia ai lavoratori della Vallecchi. *(Italia)*

Diventerà un Watergate l'affare delle banane?

Milano, 27

«Questa storia può diventare un "Watergate" per molti governi e per molti uomini politici. Abbiamo scoperto le multinazionali della corruzione, ma siamo soltanto all'inizio. E l'Italia può essere pesantemente coinvolta, attraverso certi suoi uomini politici e certi esponenti del mondo economico, in una vicenda molto scabrosa, che dura da anni». Così afferma in un'intervista fatta all'«Europeo» Ted Levine, vice-direttore della «Securities and Exchange Commission» di Washington, definita il «superinvestigatore» della polizia finanziaria statunitense che ha condotto l'inchiesta sulle «bustarelle» arrivate a Roma in relazione alle banane ed al petrolio.

L'articolo riporta le annotazioni del magistrato inquirente americano. Egli è arrivato alla conclusione che: 1) l'affare della corruzione da parte della «United Brands» non si è concluso con un episodio singolo; 2) che somme enormi, destinate alla corruzione hanno avuto origine da non meglio precisate «organizzazioni consociate» in Italia; 3) che il pagamento di centomila dollari nel 1973 è stato citato solo come esempio, e che ne presuppone altri; 4) che i rappresentanti della «United Brands» hanno parlato, al plurale, di «alcuni membri del governo italiano». *(Ansa)*

De Martino

rebbe nella realtà? Esclusa dal PSI una ripresa del centrosinistra quadripartito, una coalizione basata sul rapporto preferenziale, che ha tutta l'aria di essere un rapporto di esclusiva subordinazione della DC, non avrebbe in alcun caso una maggioranza sufficiente in Parlamento. O si arriva a uno stato di ingovernabilità o si chiede il supporto del PCI, aprendo così la porta al "compromesso storico"».

Pertanto, a giudizio dell'organo della DC «i calcoli dei socialisti si dimostrano di convenienza elettorale e non frutto di meditata considerazione della realtà politica nazionale. Tutto ciò conferma l'inattendibilità delle critiche socialiste alla pretesa integralista della DC e la legittimità della richiesta di impegni chiari e fermi fatta da Fanfani per ricomporre un quadro di collaborazione governativa stabile e rispondente alle esigenze del Paese. Alternative politiche e di potere, se malauguratamente si avverasse non avrebbero il sigillo socialista e men che mai quello di una democrazia sostanziale». La vittoria in questo caso sarebbe non del PSI, ma del PCI.

Il presidente del consiglio Moro e tutti gli altri leaders della DC hanno dato assicurazioni a Fanfani di una loro attiva partecipazione alla campagna elettorale. Moro, Rumor, Colombo, Andreotti, Piccoli, Forlani hanno comunicato alla segreteria del partito un lungo elenco di comizi nei quali saranno impegnati fino al 13 giugno. Andreotti ha parlato anche oggi a Terracina; «Coloro — ha detto tra l'altro — che vogliono ridurre la forza del partito di maggioranza relativa, non hanno obiettivi concreti da proporre, ma solo polemiche e contese verbali, capaci soltanto di disorientare l'opinione pubblica e indebolire l'azione svolta per ridare prestigio e autorità agli organi dello Stato».

Come si è accennato, l'intervista concessa da Fanfani a «Time» è stata aspramente criticata dai comunisti. «L'Unità» accusa Fanfani di aver perso di vista «il senso della misura e della realtà». Fanfani, come si ricorderà, ha sostenuto che i comunisti dopo la guerra fredda per Berlino e la tensione del Mediterraneo, oggi si propongono di creare problemi dell'Atlantico. Fanfani — si chiede «L'Unità» — è dispiaciuto che la tensione per Berlino si sia allentata? Che cosa è successo o sta succedendo a suo avviso nel Mediterraneo? — chiede ingenuamente il giornale — Avrebbe preferito che in Portogallo fosse rimasto Caetano? Per i comunisti «è cosa grave e pericolosa» il fatto che il segretario del partito di governo e di maggioranza relativa si permetta di dire che i comunisti italiani avrebbero sfruttato il disagio proveniente dal disordine».

R. P.

DI NUOVO IN SCIOPERO gli statali il 5 giugno

Roma, 27

Gli statali hanno dichiarato, stasera, un altro sciopero. Sarà attuato il 5 giugno, in piena campagna elettorale, con l'assicurazione, da parte della federazione Cgil-Cisl-Uil, dell'appoggio di tutte le altre categorie di lavoratori e di tutte le strutture territoriali con «manifestazioni concrete di solidarietà».

MENTRE STAVA PARLANDO SANDRO SACCUCCI

Quattro «Molotov» a Roma contro un comizio del MSI

Raggiunti da schegge e ustionati quattro militanti

Roma, 27

Quattro bottiglie incendiarie sono state lanciate contro il palco sul quale l'on. Sandro Saccucci del MSI-DN stava facendo un discorso elettorale in piazza Bologna. Dal drappo tricolore che addobbava il palco si è levata una fiammata che ha fatto fuggire precipitosamente gli oratori e gli addetti al servizio d'ordine. Quattro militanti del MSI sono stati colpiti da schegge e si sono fatti medicare al pronto soccorso del policlinico.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 19.30. Al comizio partecipavano oltre all'on. Sandro Saccucci — per il quale la procura della repubblica di Roma ha chiesto l'autorizzazione a procedere nell'ambito dell'inchiesta sul tentativo di cospirazione politica attribuito a Valerio Borghese — due candidati del MSI alle elezioni regionali: l'avv. Maceratini e il dott. Carlucci. Secondo le prime testimonianze raccolte dalla polizia le quattro bottiglie sono state lanciate da alcuni giovani avvicinatisi ad una quarantina di metri dal palco. Gli ordigni, costituiti da bottigliette per bibita riempite di benzina, sarebbero stati scagliati con grosse fionde.

In serata lo stesso on. Saccucci si è fatto medicare nel pronto soccorso dell'ospedale: ha rivortato ustioni di primo e secondo grado alle mani ed è stato giudicato guaribile in sette giorni. Delle quattro persone rimaste ferite nell'esplosione delle bottiglie incendiarie, la più grave è Assunta D'Ambrosio, di 60 anni, la quale è stata ricoverata e giudicata guaribile in 90 giorni. *(Ansa)*

LO SCOLLAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

CONTINUANO A SCIOPERARE E RISCUOTONO LO STIPENDIO

E' il caso attuale degli impiegati degli uffici delle imposte dirette

Roma, 27

Il personale delle imposte dirette che, dal 21 aprile scorso, sta attuando uno sciopero a oltranza che ha fatto saltare i termini per la dichiarazione dei redditi e ha messo in crisi il meccanismo della riforma tributaria, continua a riscuotere integralmente e regolarmente il proprio stipendio. Oggi, giorno di paga al ministero delle finanze, gli aderenti al sindacato autonomo delle imposte dirette, promotore dello sciopero, di cui tuttora non si intravede la conclusione, hanno infatti ritirato le proprie buste paga senza traccia di ritenute per le giornate di sciopero.

In teoria, sarebbero dovuti mancare almeno, come avviene in tutti gli altri settori del mondo del lavoro, privati e parastatali, i soldi dei giorni di sciopero di aprile. Invece lo stipendio è integrale e lo sarà anche a giugno, quando la trattenuta dovrebbe coprire tutto lo stipendio base, almeno per quelli che, aderendo allo sciopero, non hanno varcato un solo giorno, in tutto il mese di maggio, la soglia dell'ufficio.

In effetti, in base alla normativa che regola la materia per i dipendenti della pubblica amministrazione, le trattenute sono previste, ma non immediate, con una rateazione fino a cinque anni, ed è anche dubbio che vengano mai effettuate: lo stesso ministro delle finanze, Visentini, affermava infatti nel libro bianco sulla situazione del personale presentato in Parlamento, che «il recupero, a causa del notevole arretrato delle direzioni provinciali del tesoro, viene iniziato soltanto dopo molti mesi e non sempre il controllo delle assenze per sciopero risulta esatto e rigoroso».

I dipendenti delle imposte dirette hanno già scioperato una volta, nel 1970, per quattro mesi, e hanno recentemente annunciato di essere pronti questa volta a scioperare, a sostegno delle proprie rivendicazioni economiche, anche per un anno. E questo grazie alla paradossale situazione per cui, mentre all'estero sono spesso i sindacati, con propri fondi alimentati dagli iscritti, a finanziare gli scioperi, nella pubblica amministrazione italiana, è lo Stato che praticamente li finanzia, in forza a una lunga serie di circolari, di cui il ministro Visentini, a pagina 28 del libro bianco, ha rifatto la storia.

I colori di Grado

CHE L'ARTE debba essere «imitazione della natura» è antichissima, classica definizione. Poi nuove estetiche sfigurarono, sino a capovolgere, questa aurea regola e, dopo il cubismo e l'astrattismo, se un artista si permette, anche vagamente, di far intuire, nelle sue opere figure riconoscibili, colori realistici e angolature razionali, corre il rischio di essere segnato col marchio infamante di autore commerciale, tradizionalista o, peggio, reazionario e schernito come accademico o dilettante, a seconda dei casi.

Con l'arte «pop» naturalmente le cose si sono alquanto complicate, ma la sostanza è rimasta la stessa: la realtà può essere camuffata, sconvolta, straziata, mai assunta come guida concreta o, in qualche modo, imitata.

Per fortuna la natura resta olimpicamente indifferente al mutare capriccioso delle estetiche umane, al tramontare ed al nascere degli incalzanti nuovi «ismi» artistici.

Queste semplicissime considerazioni mi vengono in mente allorché mi accade di ammirare un'aurora o un cader del sole a Grado, o nelle sue immediate vicinanze. Ma, a dir il vero, non è solo in questi universalmente decantati momenti del giorno che il pennello della natura si sbizzarrisce a diluire le tinte, a sfumare colori, a creare nuovi impasti, con una fertilità inventiva stupefacente, in un inesauribile mutare di accostamenti e di sovrapposizioni. Ho visto strani cromatismi ed incredibili giochi di nuvole anche in altri periodi della giornata.

Non mi si venga a dire che il sole sorge e tramonta anche in altre parti del mondo così come avviene a Grado. Ne sono perfettamente consapevole. Il sole è, senza dubbio, lo stesso ma è Grado che non è paragonabile ad alcun altro posto del mondo.

Certo non ha colline che la proteggano e le facciano da corona ed ornamento. Non ha monti che precipitino repentini nel mare, né rientranze pittoresche o isole che rompano lo sfondo uguale della distesa marina. Non ha la severa, aspra bellezza di certi paesaggi istriani o dalmati o sardi o siciliani, non la purezza scenografica del golfo di Napoli o di Portofino.

Il segreto della bellezza incomparabile di Grado sta nella sua insularità ampiamente incorniciata dalla laguna e da un mare dai bassissimi fondali.

Venezia, città unica, miracolo di bellezza artificiale, capolavoro dell'ingegno architettonico degli uomini, secondo me non può competere con la sua, tanto più piccola, sorella lagunare. La «regina dell'Adriatico» ha pagato, e duramente, il suo tributo all'industria ed al progresso tecnologico ed economico: la sua laguna si è come ristretta tra cantieri, lunghe teorie di navi di tutte le stazze, depositi, silos, ancoraggi, eccetera. Grado giace, invece, ancora libera, come gabbiano librato nell'azzurro, tra mare aperto e mare rinserrato nel dedalo di isole, sabbioni e canali.

Con l'alta marea, la laguna gradese è pronta allo spettacolo, se anche tutti gli altri elementi necessari alla rappresentazione, per un insieme di fatti coincidenti tutt'altro che eccezionali o rari, si trovano opportunamente predisposti.

Perché la materia prima del miraggio è proprio l'estesa massa di acqua dal basso fondale, che giace tra l'isola e la terraferma.

E' qui che i colori pastello del cielo riflettono, s'impastano, rimbalzano in un gamma mirabile di gradazioni di non facile analisi. E' come un gioco di specchi opposti l'uno all'altro, un rifrangersi ed un diluirsi di tinte che si sovrappongono, si fondono, sino a creare nuovi impasti e nuove sfumature di cui il vocabolario non ci può dare il nome.

L'occhio si perde, rapito, nel palpitare di rosa, azzurro, verde, arancione, nell'inutile ricerca di un qualche confine, di un termine, di un punto fermo.

E non ci stupisce la melanconia che pesa intorno, quando da un sabbione si scruta l'orizzonte. Ce l'aspettavamo. Le canne, i casoni, le reti da pesca cadenti dai pali sbilenchi, i lamenti quasi umani dei gabbiani, il senso di una solitudine totale, non potevano che creare questa concreta atmosfera di felice mestizia. «Felice», sì. Perché favorisce la meditazione feconda, l'introspezione, spesso terapeutica, la sorprendente riscoperta della poesia delle cose; di quella poesia che si credeva morta con la fanciullezza.

Non si cerchi la magia dei colori della laguna gradese nelle fotografie, per quanto tecnicamente perfette e sapientemente scattate! Nella fotografia c'è sempre troppa freddezza ed immobilità; si ha l'impressione di ammirare un animale imbalsamato, un fiore, un tempo splendido, sotto la carta trasparente di un erbario.

I colori della laguna vivono: nascono, si sviluppano, si trasformano minuto dopo minuto, muoiono inghiottiti dal crepuscolo e dalla notte. Quei colori sono sempre diversi, sempre nuovi. Per loro non c'è ritorno: sono irripetibili, come l'attimo che li ha generati.

Al pittore o al poeta, esseri viventi e non congegni meccanici, è dato cogliere la bellezza della natura creatrice.

E non ci sorprende scoprire che tra i più bravi interpreti della profonda poesia della laguna vi sia un uomo che a Grado svolge un'attività tra le più prosaiche: Aldo Venier, che in numerose, caratteristiche, minuscole tavolette ha saputo rendere il calore e lo spirito di quel mondo tanto antico da sembrare irreale, è l'efficentissimo Segretario generale del Comune di Grado. Egli disegna usando esclusivamente i colori e ricorrendo, talvolta, all'aspro, rigido graffito. Nei suoi quadretti è possibile ritrovare, fermato per sempre, palpitante, uno dei mille istanti incantati che si succedono quando sulla laguna la natura fa festa.

Venier con il pennello, Biagio Marin con la penna: «Dopo l'ultimo oro - un verde color bisi - e i delicati grisi - canta intanto che moro».

La poesia della natura ha mille voci, mille immagini, ma una sola anima. Quell'anima che soltanto all'uomo è dato penetrare, intendere e godere.

Giuseppe Spina

A Bolzano la rassegna del film industriale

Bolzano, 27

La 16.a Rassegna nazionale del film industriale sarà inaugurata domani mattina 28 maggio alla Kulturhaus di Bolzano. Dopo la cerimonia inaugurale sarà presentata in retrospettiva, come omaggio alla scuola, alla quale saranno dedicate le due giornate di studio conclusive della manifestazione, la prima puntata, in edizione a colori, del telefilm «Diario di un maestro» del regista Vittorio De Seta, che è anche il presidente della giuria.

Nel pomeriggio saranno proiettati i primi dei ventisette film ammessi in concorso, sui 34 iscritti visionati dalla commissione di preselezione.

La rassegna è articolata in dieci categorie, che comprendono tutti gli aspetti della produzione cinematografica dell'industria. Una delle novità di quest'anno è l'istituzione di una nuova categoria riservata ai film di vario interesse realizzati da aziende industriali. Si è voluto così ampliare la tematica della rassegna, incoraggiando l'impegno ad affrontare con il linguaggio del cinema problemi che, anche se non strettamente attinenti all'industria, sono collegati all'evoluzione della nostra società.

Nel corso della rassegna, che si chiuderà il 31 maggio, saranno anche programmati, con traduzione simultanea italiana, i film, in rappresentanza di 8 paesi, premiati al festival internazionale di Helsinki del settembre scorso.

Per i film in concorso sono in palio dieci premi di categoria un premio-acquisto di un milione per il film più adatto alla diffusione nelle scuole.



Telefoto Upi

Cherokee (Iowa) — Un'eloquente immagine di come, molto spesso, si conclude un rodeo

SINGOLARE E IMBARAZZANTE DISAVVENTURA PER L'ERARIO AMERICANO

Il costo di una virgola può essere un miliardo

Alcuni errori di punteggiatura e di parole hanno determinato stranissimi e costosi equivoci - Le perplessità di Oscar Wilde - Importanza dei vocaboli

Si racconta che Oscar Wilde impiegasse varie ore per decidere se togliere o meno una virgola da una frase contenuta in un suo libro, tanta era l'importanza che il celebre scrittore attribuiva al più modesto segno della punteggiatura; d'altro canto, un francese, certo Billy, fondò una lega anti-virgola con la quale intendeva muovere guerra a questo segno, il quale, sparso a profusione nei nostri periodi, guasterebbe — secondo lui — la scorrevolezza della nostra prosa. Ignoriamo quale fine abbia fatto la Lega di Monsieur Billy e neppure sappiamo perché mai egli odiasse tanto le virgole; con sua buona pace, l'umanità usa le virgole da decine di secoli ed è probabile che continui a usarle per qualche altra decina.

Nell'antichità le virgole non venivano usate o lo erano solo in certi casi; mai apparvero nelle profezie degli oracoli, che erano talmente sibillini da prestarsi alle più opposte interpretazioni. E' nota la celebre profezia latina «Ibis redibis non peribis», che veniva pronunciata per coloro che partivano per la guerra o per un lungo e periglioso viaggio e che poteva essere interpretata così: «Andrai, ritornerai, non morirai» oppure «Andrai, non ritornerai, morirai» perché nella dizione latina la negazione può anche seguire il verbo e solo una virgola avrebbe potuto indicare a quale dei due verbi la negazione stessa appartenesse.

Non è necessario ricorrere agli oracoli per dimostrare l'importanza dei segni di punteggiatura, specie nei testi delle leggi e dei decreti: ne sa qualcosa la Tesoreria degli Stati Uniti, perché ad un errore di un funzionario si deve la più celebre virgola di tutti i tempi. Essa infatti venne erroneamente inserita in una legge votata dal Congresso, mutando radicalmente il senso di un paragrafo. Grazie a questa svista, infatti, per vari mesi vennero esentate dal pagamento del dazio di importazione sia le piante da frutto sia la frutta (l'importazione di quest'ultima negli Stati Uniti è enorme), mentre dovevano, nelle intenzioni del legislatore, essere esentate solo le piante da frutto (scrissero «fruit, plants» invece di fruit-plants). L'errore fu corretto con una nuova legge, ma nel frattempo l'erario aveva perduto — per dazi non riscossi — due milioni di dollari, corrispondenti ad oltre un miliardo di lire.

Un errore del genere occorse in Cecoslovacchia nel 1934, allorché, in una legge che esentava dal pagamento delle imposte gli agricoltori dei distretti più poveri del paese, un punto fu sostituito per errore ad un punto e virgola, col risultato che la nuova misura divenne applicabile solo a pochissimi distretti: anche in questo caso, dovettero promulgare una nuova legge. Da ultimo, nel 1935 il Segretario di Stato britannico per l'India dovette intervenire per fare inserire un punto e virgola in un paragrafo d'una legge tributaria; questo semplice segno di punteggiatura esentò dal pagamento di certi tributi vasti strati della popolazione di quell'immenso impero.

L'assenza di una virgola in un rapporto d'un poliziotto inglese salvò un giorno una persona accusata d'un grave furto. Il poliziotto, infatti, riferì verbalmente alla Corte che il ladro gli aveva confessato d'aver rubato per due volte; ma l'avvocato difensore volle esaminare gli appunti del poliziotto e non avendo notato, nelle frasi in questione, alcuna virgola, sostenne che essa poteva anche essere interpretata in questo senso: «egli ha sostenuto di non aver mai rubato, ma per due volte ha detto che è stato Tizio» anziché nel senso voluto dal poliziotto, cioè: «egli ha sostenuto di non aver rubato che due volte, ha detto che è stato Tizio (a compiere gli altri furti)». Nella dizione inglese le due frasi sono identiche, eccetto la posizione della virgola; la Corte accettò la versione dell'avvocato e l'accusato fu assolto.

Per quanto oggi i segni della punteggiatura siano indispensabili, l'uso d'un sistema regolare è relativamente recente: esso sorse meno di cinque secoli fa, mentre la scrittura è vecchia di millenni. I vecchi scribi greci e romani non si preoccupavano gran che di inserire i segni della punteggiatura tra frase e frase, mentre nei più vecchi manoscritti della Bibbia non esisteva la minima punteggiatura; i primi segni (punti e lineette) comparvero con una certa frequenza nei manoscritti del settimo secolo, ma fu solo nell'undicesimo che ogni parola fu scritta separatamente e fu introdotto un sia pur rudimentale sistema di punteggiatura. Il primo libro in cui apparvero, oltre ai soliti punti e linee, il punto e virgola e il punto interrogativo, fu il Lactantius stampato a Subiaco (Roma) nel 1485; trenta anni più tardi il famoso stampatore veneziano Aldo Manuzio escogitò un sistema ancora più completo che, con lievi miglioramenti, vige ancora oggi.

Se importanti sono i segni di punteggiatura, ancora più lo sono i vocaboli: un errore li vocabolo può cambiare completamente il senso delle frasi e creare i più strani equivoci. L'errore piò drammatico fu commesso durante la guerra e costò la perdita di vite umane e di due navi. Si era nel 1943, in piena «battaglia dell'Atlantico» e gli alleati avevano avuto sentore, attraverso il servizio informazioni dell'Ammiragliato, che tre sommergibili tedeschi avevano lasciato il golfo di Biscaglia e si dirigevano verso Nord-Ovest per intercettare un grosso convoglio di navi dirette in Inghilterra. Il convoglio era ben protetto da un incrociatore pesante, da due leggeri e da due caccia, tuttavia, per maggior sicurezza, il comando operazioni del Nord Atlantico ordinò ad altri due caccia, che scortavano un altro piccolo convoglio di navi da carico, di tornare indietro lasciando a protezione del convoglio stesso un solo caccia del tipo più vecchio. Questo convoglio non poteva più essere raggiunto dai tre sommergibili, poiché esso precedeva di 12 ore il convoglio più grosso e il comando operazioni aveva comandato di proseguire senza soste fino alla meta. Qui, però, cominciarono i guai; il dispaccio cifrato del comando conteneva un errore, un semplice errore di parola; «fermarsi» invece di «proseguire». Al comandante del convoglio più piccolo il dispaccio non parve chiaro e ne chiese la conferma; ma anche questa volta l'errore si ripetè. Quando l'equivoco fu chiarito, era ormai rischioso proseguire con una difesa così leggera, quindi fu ordinato al comandante di attendere il convoglio più grosso per farsi assorbire; ma, quando mancavano appena due ore all'arrivo di questo, i tre sommergibili piombarono sulle quattro navi e ne affondarono due in un baleno.

Geo Malagoli

ECCEZIONALE RASSEGNA DI CONCERTI E SPETTACOLI NELLE «SETTIMANE VIENNESI»

UN GRAN GIRO DI VALZER NEL NOME DI JOHANN STRAUSS

Suggestiva e legittima contrapposizione di due voci uscite da sfere spirituali diverse di un comune commiato dal «tempo» nell'accostamento del «Donauwalzer» alla poderosa «nona» di Mahler

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, maggio

I piccoli rivoli del walzer viennese quotidianamente alimentati nei centri tradizionali della vita musicale austriaca, si sono riuniti in un gran vortice celebrativo per il centocinquantesimo anniversario della nascita di Johann Strauss. Potrebbe passare per una dolce spirale d'euforia, questo fervore della vecchia Vienna; una sorte di nostalgico aggancio ai sogni imperiali prossimi alla dissoluzione; una ritrovata affinità musicale ed ideologica del neo-decadentismo. Potrebbe, se la corrispondenza sentimentale fra Vienna e il «Re del walzer» sopravvivesse su basi puramente nostalgiche: ma questo non è o non è del tutto vero alla luce di una vitale tradizione e dello stesso criterio programmatico di queste «Settimane musicali», apertesi domenica mattina con un concerto diretto da Claudio Abbado nella sala grande della «Konzerthausgesellschaft». Accanto a un concerto per pianoforte e orchestra di Mozart (solista, Friedrich Gulda) ed ai cinque «Altenberg-Lieder» di Berg, una delle cinquecento pagine di Johann Strauss jr., una di quelle che gli archi dei «Wiener Philharmoniker» fanno rifiorire in modo inarrivabile. Strauss, dunque, come «costante» del Festival, come presenza non anomala nei concerti e sulle grandi scene.

Così lunedì sera l'accostamento voluto da Giulini del «Donauwalzer» alla poderosa «nona» di Mahler, è sembrato una legittima, suggestiva contrapposizione di due voci uscite da sfere spirituali diverse di un comune commiato dal «tempo». Altrettanto faranno Eugene Ormandy, Karl Bohm, Lorin Maazel. I tempi delle senili insofferenze per tali «intrusioni» artistiche sembrano lontanissimi e il diritto di cittadinanza di Johann Strauss nella élite della storia della musica si direbbe ormai consolidato. Eppure solo tre anni fa un illustre musicologo italiano tuonava contro la profanazione e lo scandalo di un concerto tenuto da Peter Maag all'Accademia di Santa Cecilia perché interamente dedicato a «bolse manifestazioni di musica operettaiola» ed a Johann Strauss in primis, stuzzicando l'immediata reazione polemica di Fedele D'Amico che, sulla Rivista Musicale Italiana ricordava al disgustato recensore l'eloquente aneddotica legata alle testimonianze di un certo Wagner, di un certo Brahms, e persino di un certo Ravel, estasiato davanti all'«Urmelodisches» rivelato da Johann Strauss.

Filo dorato

L'anno straussiano, compendiato ad alto livello dalle «Wiener Festowochen», questi problemi ovviamente non si pone nello slancio di iniziative felicemente articolate e in un intreccio di manifestazioni che ogni giorno sottolineano il rapporto con la tradizione: è in fondo il filo dorato della danza viennese che si snoda da Beethoven a Schuoert, prima di annodarsi alle fortune della famiglia Strauss. Lo esprime deliziosamente già l'opera prima del giovane Johann, quel «Sinngedichte» scritto nell'anno dell'esordio a Hietzing con la sua prima orchestra personale. Ma c'è anche un altro rapporto, nelle «Settimane musicali» che ha in Strauss e nell'operetta viennese un punto di riferimento per il gusto ed il teatro musicale europeo: oltre al principale avvenimento celebrativo (la nuova edizione del «Pipistrello») ed alle riprese di «Eine Nacht in Venedig» (al «Raimundtheater»), di «Fanny Elssler» (alla «Wiener Kammeroper); di «Wiener Blut» (alla «Volksoper»); il Festival ha voluto che tutta la piccola lirica europea facesse festa al «Re del walzer» nel glorioso tempietto del «Theater an der Wien». Ecco infatti, fra le compagnie ospiti, l'«English National Opera» con «Patience» in rappresentanza dell'operetta inglese e della vivida invenzione teatrale di Gilbert & Sullivan, e la compagnia «Lirica Española» di Madrid con la zarzuela di Breton «La Dolores». L'operetta francese sarà rappresentata invece dalle edizioni in lingua tedesca di «Les deux aveugles» e «Salon Tetzelberger» di Offenbach. E pensiamo all'interesse che avrebbe potuto suscitare anche una presenza italiana come la garbatissima «Donna perduta» di Pietri dello scorso Festival triestino. La danza ovviamente scivolerà da prim'attrice sull'onda musicale di Strauss, in un programma che presenta in apertura Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi, seguiti dal «Jeunesse-Ballet», dai «Groupes de recherches theatrals de l'Opera de Paris», e dal complesso di Carolyn Carlson. Le attrazioni esotiche della danza saranno offerte dalla «Tibetian Folk Opera», dal balletto di Tokio, dal balletto nazionale spagnolo e della celebre formazione di Moissejev.

Un vivace capitolo a parte è assicurato al teatro di ricerca e di cabaret, ospitato quest'anno in una sede senza precedenti: l'antico macello di St. Marx. «Arena 75» (questa la sigla del gruppo di manifestazioni dedicate in particolare al pubblico giovane), offre, fra i numerosi spettacoli di forme e caratteri compositi, almeno tre lavori di provocatorio interesse: «Le grand magic circus» ovvero «da Mosè a Mao», operetta storica e produzione francese di Jerome Savary; una nuova proposta del complesso «La Mama» di New York; «Raindog» presentato dal «Red Buddha Theatre». La prosa avrà, come sempre, il suo centro monumentale nel «Burgtheater»; qui spiccano la messinscena di Felsenstein per «Das Kätchen von Heilbronn» di Kleist, quella di Strehler per la goldoniana «Trilogia della villeggiatura», di Schenk per «Molto rumore per nulla» di Shakespeare, nonché le recite del «Theatron Tecnis» di Atene, che rappresenterà «Gli uccelli» di Aristofane, un'edizione «classica» in alternativa all'Aristofane visto da Ronconi nello stesso teatro.

Ma la vita musicale delle «Wiener Festwochen» continua a dividersi fra gli stucchi della «Musikverein» e i marmi della «Staatsoper»: più in là, nel vecchio sobborgo nobilitato dal «Flauto magico», Rostropovich ricondurrà nel luogo della storica «prima» un atteso «Fledermaus». L'operetta avrebbe colmato senza problemi anche la «Staatsoper», ma la sua presenza al «Theater an der Wien», a un secolo di distanza, ha un significato preciso e affascinante. A disposizione del regista Michael Kehlmann, un nuovo cast di cantanti-attori con Reri Grist, Elisabeth Harwood, Waldemar Kmentt in testa.

Il grande violoncellista russo e musicista di illimitato valore che dirigerà i «Wiener Symphoniker», fra una replica e l'altra del «Pipistrello», terrà due concerti solistici, ripercorrendo il ciclo completo delle Suites per violoncello solo di Bach, mentre in una terza serata accompagnerà la moglie, Galina Wischnewskaia, in un Recital di liriche russe.

Famosi interpreti

La «Konzerthausgesellschaft» sarà fino al 22 giugno, punto di convegno di interpreti famosi e di programmi sempre stimolanti: dopo Gulda, l'onnipresente Pollini con un abbinamento classico-contemporaneo; poi il Quartetto Amadeus, Magaloff, Milstein, Hermann Prey, mentre Helen Donath e Julia Hamari saranno le voci soliste della «Missa Solemnis» di Beethoven diretta da Giulini. Quest'anno è eccezionale e molto quotata la rappresentanza italiana, che si completa con Luciano Pavarotti e con Riccardo Muti (quest'ultimo direttore del «Requiem» verdiano l'11 giugno prossimo). Ma la personalità più attesa — anche dall'eventuale pubblico italiano, che sembra non aver più la possibilità di ascoltarla in patria — è quella di Arturo Benedetti Michelangeli, al centro di due concerti diretti da Moshe Atzmon: suonerà l'op. 54 di Schumann e il concerto KV 450 di Mozart. Nella fitta rassegna concertistica, cui partecipano anche sul podio Leinsdorf, Rudel e Maazel non mancherà la serata «di punta»: il concerto diretto da Diego Masson, comprendente fra l'altro il concerto per oboe e orchestra di Maderna.

Anche la tradizionale oasi dell'operetta, ai margini della città e sull'erta della Währinger strasse — la «Volksoper» — ha ulteriormente annullato il proprio isolamento, e se nella rassegna dedicata all'operetta e all'«opéra comique» non manca l'operazione di carattere «nazionale» come la ripresa di «Notre Dame», opera del viennese Franz Schmidt che sarà diretta da Wolfgang Schneiderhan, vi troviamo quest'anno più vivace il panorama europeo, dal «Don Pasquale» alla pomposa «Gloriana» di Benjamin Britten.

Ma l'anno straussiano, questo pirotecnico gioco di musica e di spettacoli che ravviva l'atmosfera viennese avrà anche i suoi momenti più sereni e duraturi nella ricca cornice delle mostre d'arte: nella «Volkshalle» del Rathaus è aperta infatti un'esposizione dedicata al 150.o anniversario del Maestro, mentre nel «Lainzer Tiergarten» è allestita una mostra delle opere del pittore austriaco, contemporaneo di Johann Strauss, Hans Makart. In tanta appassionata animazione non è detto che il violino del «Re del walzer» nel verde dello «Stadtpark» non si metta a suonare davvero.

Gianni Gori

Assegnati i premi alla Mostra di Nettuno

Roma, 27

Al borgo medioevale di Nettuno si è tenuta la prima mostra nazionale di pittura estemporanea promossa e organizzata dal comune e dalla Pro-Loco. Alla mostra, che aveva per tema Nettuno nei suoi aspetti paesaggistici, storici e folcloristici, hanno partecipato con 110 opere oltre 100 pittori convenuti da ogni parte d'Italia. La giuria, presieduta da Domenico Purificato e composta da Ferruccio Ulivi, Giorgio Petrocchi e Leo Magnino, Salvatore Mammana, Franco Fuscà, Maurizio Lo Pò, Roberta Piersanti segretaria, ha assegnato il primo premio acquisto a Franco Cartia.

(Italia)

Orchestra di giovani per la Biennale

Venezia, 27

La biennale di Venezia si propone di formare per la prima volta a Venezia un complesso internazionale di giovani musicisti interessati alla esecuzione e ai problemi della musica contemporanea, affidandone la direzione a Marcello Panni. I solisti strumentali e vocali che saranno invitati a partecipare alla formazione dell'orchestra internazionale da camera «Anton Webern» riceveranno dalla biennale una borsa di studio, oltre al rimborso delle spese di viaggio. Essi avranno l'obbligo di partecipare a tutte le manifestazioni promosse dalla biennale per tutto il periodo (14 luglio - 13 settembre) a Venezia e fuori Venezia, oltre alle normali prove quotidiane in sede.

(Italia)

La rassegna dei libri

Tommaso Landolfi: «A caso»

Tommaso Landolfi: «A caso» (Rizzoli Editore, Milano 1975; pagg. 201, L. 3600).

Non crediamo proprio che Tommaso Landolfi abbia scritto questo suo più recente libro, così, a caso, con quella dose di superficiale noncuranza o di originale ricerca fine a sé stessa, nella quale purtroppo vediamo affogare da alcuni anni a questa parte non poca di tanta nostra «esuberante» narrativa (o nella quale può degenerare lo stesso grande scrittore che, troppo consapevolmente presuntuoso dei propri mezzi espressivi si lascia guidare e quasi abbindolare interamente da essi, in una elaborazione che diventa artificiale e macchinosa, fredda e statica).

Per scrivere a caso, con quella facilità, quell'abilità, quell'immediatezza permeate da una misurata e intelligente e sempre vivace risorsa, Tommaso Landolfi si è affidato a quelle sue doti autentiche di esperienza e di sensibilità, sorrette da quella che è l'espressione più caratteristica della sua personalità di scrittore (espressione che in questo suo ultimo lavoro raggiunge l'acme), che è appunto l'attingere in tutte le più vaghe ed eccentriche suggestioni e sfaccettature dell'assurdo e del grottesco, dell'incongruente e dell'oltraggioso, dell'ironico e del diabolico. E di tutto ciò Landolfi è maestro, interprete dei più impeccabili, giocoliere impareggiabile. E o è da tempo ormai, fin dagli anni in cui la sua formazione culturale-letteraria ricca e composita aveva assorbito atteggiamenti i più disparati, svolgendosi dal simbolismo al surrealismo in modi tra poetici e ironici.

Il suo primo libro risale al lontano 1937 ed è il «Dialogo dei massimi sistemi», libro che ispirò al Pancrazi la definizione, per il Landolfi, di «scrittore d'ingegno», dove per scrittore d'ingegno s'intende «quello nel quale sulle altre qualità che fanno lo scrittore, l'ingegno prevale». Seguì poi, nel 1939 «La pietra lunare», in cui il Flora pose gli accenti sulle «visioni surrealistiche dell'autore, pur nella prosa lucida e ironica che è delle vicende reali. E soltanto un vero dono d'arte — scriveva ancora il noto critico — può domare l'ingrata materia di certo suo confessarsi: una superiore innocenza della elaborata scrittura». E poi, via via, altre opere, altre importanti tappe: da «La spada» (1942) a «Le due zitelle» (1946), da «Racconto d'autunno» (1947) a «Cancroregina» (1950), da «Ombre» (1954) a «Il principe infelice» a «La raganella d'oro» a «Se non la realtà» (1960) sino a «Racconti impossibili» (1966), a «Des mois» (1967), al più recente «Le labrene» (Premio Selezione Campiello 1974), per giungere a questo ultimissimo «A caso», dove l'autore, più finemente accorto, ha raggiunto ormai l'apice della propria maturità artistica, e a tal punto che può dire «Vivere a caso fu già affermato unico verso per vivere: perché dunque, del pari e a maggior ragione, non scrivere a caso?». Ma non lasciamoci ingannare: l'autore è quanto mai raffinato e astuto, sottile e imperscrutabile nei suoi paradossi, e soprattutto esperto, della realtà e degli uomini che la vivono, al di sopra delle quale e dei quali egli sembra sovrastare, assurdo e disumano, mostruoso eppur a volte vulnerabile, enigmatico ma anche dolorosamente espressivo, amaro e in certo modo definitivo.

«Sembra proprio che dobbiamo contentarci di gioie ambigue, torte e per giunta fuggevoli...» scrive Landolfi a conclusione di «Un petto di donna», forse il più sconvolgente dei tredici racconti che compongono «A caso»: un libro che ci offre tredici possibilità, ovvero tredici casi, per un lungo e in fondo accorato sbriciolarsi di tutto ciò in cui per una certa logica ancora riusciamo ad aggrapparci.

Distruttivo dunque questo «A caso». Chissà? Landolfi, però ci ha avvertito «...perché, del pari e a maggior ragione, non scrivere a caso?».

Lelio Lagorio: «Una Regione da costruire» (Sansoni - Firenze 1975; pagg. XXV + 410, lire 4000).

Avvocato e pubblicista, allievo e assistente di Piero Calamandrei nell'Università di Firenze, Lelio Lagorio partecipa da oltre vent'anni alle lotte del movimento socialista in Toscana. Segretario provinciale e regionale del partito, più volte membro del Comitato centrale e della Direzione socialista, nel luglio 1970 è stato eletto presidente della Regione.

Addentro quindi al problema regionale con profonda conoscenza e con consapevole responsabilità, Lelio Lagorio è giustamente l'autorevole interprete di una esperienza regionale e l'autore misurato, attento e preciso di «Una Regione da costruire».

Il 7 giugno 1970, milioni di italiani elessero con i loro voti i primi Consigli delle Regioni a Statuto ordinario. Cinque anni, dunque, sono trascorsi da allora e c'è da chiedersi se un fatto del genere abbia dato delle esperienze negative o positive; quali problemi la classe dirigente regionale abbia dovuto affrontare; a che punto sia giunta la riforma ritenuta la più importante degli ultimi decenni.

In questo volume, che comprende alcuni scritti del presidente socialista della Toscana, Lagorio, sono poste in evidenza tutte le difficoltà e le avversità che i nuovi istituti hanno dovuto affrontare «per conquistarsi lo spazio che la Costituzione dà ad essi solo sulla carta».

«Una Regione da costruire» dunque, è la storia di cinque anni inquieti e tormentati; cinque anni in cui i circoli parlamentari, l'alta burocrazia, gli ambienti del potere economico hanno giocato ciascuno una parte importante nel perseguire i propri interessi e nel raggiungere il proprio obiettivo, ma le Regioni sono riuscite a non soccombere grazie alle profonde radici che esse hanno instaurato nella coscienza del Paese, e quindi sono uscite indenni da uno scontro politico che è ancora in corso.

Lucido e sincero nello scavare una realtà che non è soltanto politica, «Una Regione da costruire» comprende cinque parti, nelle quali è sviscerato il problema regionale con tutte le sue implicazioni e motivazioni, ma anche con le sue speranze e i suoi entusiasmi.

Il libro è curato da Renzo Ricchi, giornalista, per anni redattore dell'«Avanti» e attualmente addetto all'ufficio stampa della Giunta regionale Toscana. Collaboratore di numerose riviste politiche e culturali, Ricchi è anche traduttore di alcune importanti opere saggistiche, e in «Una Regione da costruire» egli è pure autore della prefazione.

G. P.

Una volta, le avanguardie venivano da Parigi o da Berlino, adesso invece, da New York. Quanto le attuali avanguardie esprimono una ricerca autentica o sono una rimasticatura, vernice di un prodotto di consumo? Il numero di aprile di Skema - Il Diaframma - Fotografia Italiana è dedicato all'«Avanguardia (?) fotografica americana». Un numero piuttosto polemico in cui tra le immagini di Adal, Phillip Leonian, Ave Pildas, George E. Obremski, Antony Barboza, Patricia Ambrosi, Tetsu Okunara compaiono gli spunti critici di Angelo Schwarz, «Dove vai America?», e di Ando Gilardi «L'imballaggio della confezione... ovvero: come si diventa fotografi americani in cammino sulla via del successo», i quali fanno da pendant al pezzo del critico americano Mike Edelson. Skema-flash dedicato alla «Fatica dell'uomo» vanta le immagini di Calogero Cascio e i contributi di Rinaldo Scheda, segretario della Cgil, Libero Lenti professore ordinario di statistica presso l'università di Milano, Emilio Servadio presidente del Centro psicoanalitico di Roma.

Fiorella Padoa Schioppa: «Scuola e classi sociali in Italia» (Edizioni «Il Mulino», Bologna, pagg. 302, lire 5000).

Sergio Casati: «Colpo di grazia alla sezione terza» (Feltrinelli Editore, Milano, pagg 147, lire 2000).

Sergio Campailla: «A ferri corti con la vita» Biografia ad introduzione della Mostra antologica «Testimonianza per Carlo Mechelstaedter» (Comune di Gorizia Editore, Gorizia, pagg. 141).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON L'ORA LEGALE RITORNA LA VECCHIA DISCIPLINA

Congelati i nuovi orari in attesa delle elezioni

Prime proteste dei negozianti sullo schema predisposto dal Comune: suggerita l'opportunità di rinviare il provvedimento a metà estate

La nuova disciplina degli orari dei negozi, che l'Amministrazione comunale si accingeva a varare la prossima settimana in concomitanza con l'entrata in vigore dell'ora legale, è destinata a slittare, per ragioni di carattere elettorale, a tempi «da stabilirsi». Avverrà così ciò che già è accaduto in tante altre occasioni: entrerà cioè in vigore, per il momento, il vecchio orario estivo, dopodiché esso sarà cambiato nel bel mezzo della stagione, in barba a tutti i buoni propositi della ripartizione polizia e annona del Comune e a quelle esigenze di chiarezza e di maggior ordine che pure avevano giustificato tanti mesi di preparazione e di studi, di consultazioni con le categorie interessate e di diligente risistemazione di una caotica congerie di norme e regolamenti.

La preoccupazione di non suscitare un vespaio alla vigilia dell'appuntamento elettorale del 15 giugno ha convinto l'assessore comunale Bartoli a soprassedere, in attesa di tempi meno «pericolosi» all'applicazione dei nuovi orari, dei quali egli è stato tra l'altro uno dei più convinti e tenaci assertori. E' bastata la manifestazione di protesta inscenata un mese fa in piazza Unità dai dettaglianti del settore ortofrutticolo (una delle categorie interessate dalla nuova disciplina degli orari) per convincere il pur volonteroso assessore ad aspettare che passi la burrasca elettorale. E' d'altra parte innegabile che l'argomento dell'orario dei negozi è capace come pochi altri di coinvolgere l'interesse della totalità dei cittadini, siano essi consumatori, commercianti o commessi: ognuno di essi appartiene, individualmente o come componente di un nucleo familiare, quantomeno a due categorie allo stesso tempo.

La levata di scudi dei dettaglianti del settore ortofrutticolo (per i quali la nuova disciplina prevede, assimilandoli alla categoria degli alimentari, l'orario spezzato invece di quello unico attualmente in vigore) è stata effettivamente, per il Comune, il campanello d'allarme di uno stato d'animo maturato nei commercianti dopo che l'Amministrazione aveva inoltrato all'associazione di categoria la bozza ufficiale riguardante i nuovi orari dei negozi. Essa rivoluziona la materia fondamentalmente sotto due punti di vista: opera cioè un'unificazione del settore alimentare (con la sola esclusione delle macellerie, delle pescherie, delle pasticcerie, delle rosticcerie degli esercizi di gastronomia) e suddivide in due classi l'attuale categoria delle cosiddette «merci varie» (vale a dire la gran parte dei restanti esercizi commerciali), che vengono così distinte: «generi vari non alimentari» (la cui voce più consistente è rappresentata dal settore dell'abbigliamento) e «beni strumentali» (l'elenco è molto vario: mobili per uffici; macchine, attrezzature, motori, articoli tecnici e utensili per l'agricoltura, l'industria, il commercio, l'artigianato, l'edilizia, la tipografia; ferramenta, metalli, legnami e materiali per impianti o lavorazioni igieniche, sanitarie, idrauliche, elettriche, tecniche e da costruzione, per riscaldamento e a gas; vernici, colori, gessi, pennelli, carte da parati; prodotti e strumenti per l'agricoltura; pezzi di ricambio per auto, moto e cicli; lubrificanti; strumenti ed apparecchi sanitari, articoli medicinali, ortopedici e chirurgici e altri generi similari).

La prima categoria (generi vari) comprende i combustibili solidi e liquidi e le cartolibrerie; la seconda (beni strumentali) esclude invece le drogherie e i fiorai, i cui orari sono stati assimilati dal Comune a quelli dei negozi di generi alimentari. La caratteristica della nuova disciplina, nelle intenzioni della ripartizione polizia e annona, dovrebbe dunque essere quella di una maggiore uniformità. Proprio sotto questo punto di vista però essa è stata contestata dai commercianti, i quali fanno tra l'altro rilevare che la discussione fra generi vari e beni cosiddetti strumentali potrebbe confondere, anziché chiarire, le idee del consumatore.

In una lettera inviata all'assessore Bartoli il 3 aprile scorso, i commercianti così si esprimevano in proposito: «Il commercio al dettaglio — si diceva nella lettera — costituisce un servizio che deve essere prestato a particolari tipi di clientela e quindi la determinazione dell'orario dei negozi va congegnata tenendo sempre in evidenza le esigenze, le caratteristiche e la numerosità di questi particolari cittadini e non, viceversa, le merci trattate dai vari negozi». «Sono beni strumentali — aggiungeva la lettera a titolo di esempio — sia gli autoricambi sia gli articoli sanitari, in quanto vengono venduti ad utilizzatori professionali e non a consumatori finali; però, la clientela composta da artigiani per il settore autoricambi ha delle caratteristiche ben precise (le officine chiudono alle 17) e la clientela degli articoli sanitari è composta invece da funzionari dei vari istituti sanitari o da dentisti, medici, infermieri, persone tutte le quali ritengono che questo tipo di negozi siano aperti nelle stesse ore in cui sono aperti tutti gli altri negozi delle merci varie».

La bozza predisposta dal Comune, nel mentre ha lasciato invariato l'orario invernale ed estivo dei negozi di generi vari (inverno 8.30-12.30 e 15.30-19.30; estate 8.30-12.30 e 16-20), ha così fissato, unico per l'estate e per l'inverno, l'orario dei negozi di beni strumentali: 8.12; 14-18. (Controproposta dei commercianti: 8-12; 15-19). L'altro punto controverso è quello che riguarda i negozi di generi alimentari, ai quali — come si diceva — sono stati assimilati i fiorai, gli ortofrutticoli, le panetterie, le latterie e le drogherie. La bozza fissa così i nuovi orari (tra parentesi quelli attualmente in vigore): invernale 7.40-13 e 17-19 (8-13 e 16.30-19); estivo 7.40-13 e 17.30-19.30 (8-13 e 17-19.30).

L'Associazione commercianti, oltre ad aver ribadito la necessità di non apportare comunque alcuna modifica alla disciplina attualmente in vigore, ha fatto altresì presente che l'apertura anticipata alle 7.40 al mattino e alle 16.30 (inverno e 17.30 (estate) al pomeriggio, è assolutamente ingiustificata anche dal punto di vista degli interessi dei consumatori.

Gli orari dei negozi

OGGI: apertura facoltativa dei negozi di tutti i settori merceologici sia al mattino sia al pomeriggio. Inoltre i negozi di generi ortofrutticoli terranno aperto anche al pomeriggio; le panetterie saranno aperte dalle 7.40 alle 13 e dalle 17 alle 19; le macellerie saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

DOMANI (Corpus Domini): chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione delle panetterie, che saranno aperte dalle 7.40 alle 12.

SABATO: apertura facoltativa dei negozi di tutti i settori merceologici sia al mattino sia al pomeriggio.

Riti e cerimonie del 2 Giugno

Il 2 Giugno, festa della Repubblica, verrà solennizzato quest'anno — per iniziativa del Commissario di Governo — con la cerimonia dell'alzabandiera in piazza dell'Unità d'Italia. Presenti le massime autorità cittadine, alle 10.30 i vessilli saranno innalzati sui pili prospicienti il mare.

Anche a Capodistria verrà festeggiata la solenne ricorrenza, con una cerimonia al Consolato generale.

Il «maggiolino» tutto matto



(Italfoto)

La Volkswagen del «rapitore» mostra i segni del fragoroso arresto al termine della folle corsa

L'on. Covelli (MSI-DN) polemico con la DC

Il dichiarato anticomunismo della DC alla vigilia delle elezioni è scarsamente credibile ed anzi rappresenta l'ennesimo tentativo di rastrellare voti a destra con il deliberato proposito di spostare poi l'asse politico nazionale ancora più a sinistra»: questa la tesi di fondo sostenuta ieri sera dall'on. Alfredo Covelli, presidente del MSI-DN, nel corso del comizio da lui tenuto in piazza Goldoni.

Ad avvalorare tale assunto stanno — secondo Covelli — le dichiarazioni dell'on. Moro sulla «irreversibilità» del centrosinistra (considerata dall'esponente missino «anticamera del compromesso storico con il PCI») e l'avvallo di Fanfani, «anticomunista a parole». ai ricatti che la DC è stata costretta a subire dai comunisti in ripetute circostanze, primo fra tutti quello dell'«antifascismo».

Un altro comizio del MSI-DN è annunciato per sabato. Sarà a Trieste il segretario nazionale del partito, on. Almirante, che parlerà in piazza Goldoni alle 18.30. Prese di posizione contro tale comizio sono state espresse da «Lotta Continua», dal PDUP e dal consiglio di fabbrica dell'Italsider, che ne hanno chiesto la revoca.

MOLTE DIFFICOLTÀ PER GLI INSEGNANTI MEDI

UN VERO GINEPRAIO I CORSI ABILITANTI

Procede a singhiozzo la commissione regionale cui competono le nomine e le convocazioni

A oltre un mese di distanza dalla prima data (20 aprile) fissata per l'inizio dei corsi abilitanti ordinari per gli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori, alcune centinaia di candidati triestini (oltre un migliaio nell'intero Friuli - Venezia Giulia) attendono ancora di ricevere la convocazione e di iniziare quindi il tanto atteso e non meno contestato ciclo di lezioni destinato a concludersi entro il febbraio del prossimo anno. Neppure la proroga al 20 maggio è rispettata in pieno, tant'è vero che soltanto ieri si è avuta notizia che i corsi di materie letterarie per la scuola media incominceranno rispettivamente il 4, 5 e 6 giugno prossimi.

Le convocazioni sono state già diramate, ma è presumibile, considerate le tabelle di marcia dell'inoltro postale, che esse arriveranno a destinazione soltanto nei prossimi giorni. E' da augurarsi in ogni caso che esse giungano prima dell'inizio dei corsi stessi. Sempre ieri, intanto, sono iniziati i corsi di scienze umane (storia, filosofia, pedagogia) per le scuole medie superiori.

L'apposita commissione regionale, alla quale spettano le nomine dei docenti e la convocazione dei corsi, è d'altra parte costretta a procedere a singhiozzo in un mare di difficoltà. L'ostacolo maggiore da superare è stato ed è tuttora quello del reperimento dei docenti. Le rinunce, al momento della notifica della nomina e addirittura a nomina già accettata, non si contano. Gli insegnanti da reperire erano complessivamente oltre 300 per una settantina di corsi in tutta la regione (un'ottantina a Trieste per 18 corsi delle varie materie): una cifra solo apparentemente modesta se si tiene conto del numero complessivo degli insegnanti di ruolo reperibili sulla piazza, ma decisamente esorbitante in rapporto alla disponibilità dei singoli.

Molti docenti, intanto, saranno impegnati nello stesso periodo con gli esami di maturità; altri, per ragioni familiari o perché ritenevano troppo modesto il compenso fissato dalla legge (un trentesimo del parametro per ogni giorno di lezioni, con l'eventuale aggiunta di un'indennità di missione, per i corsi fuori-sede, neppure sufficiente a coprire le spese di trasporto), hanno rinunciato in anticipo alla nomina; altri ancora — come si diceva — dopo averla accettata e aver iniziato i corsi vi hanno rinunciato per vari motivi e non ultimo quello della contestazione mossa ai corsi stessi da molti candidati.

Un vero ginepraio, insomma, che non è stato del tutto ancora risolto. Per alcune materie (ad esempio la dattilografia) sembra veramente impossibile trovare insegnanti disposti a tenere i corsi, che non potranno comunque iniziare se non molto tardi. «Debbono ancora iniziare una trentina di corsi — ha precisato il Provveditore regionale agli studi prof. Angioletti — ma speriamo di farcela quanto prima, anche se le difficoltà sono notevoli». Unico motivo di consolazione per il Friuli-Venezia Giulia e la constatazione che la situazione, tutto sommato si pone in termini meno drammatici rispetto ad altre regioni.

L'ALLUCINANTE AVVENTURA DI UNA RAGAZZA MUGGESANA

SVENTATO DAI CARABINIERI IL SEQUESTRO DI UNA MINORENNE

Ha accettato un passaggio in macchina da un «giovane distinto» senza prevedere il grosso rischio - Inseguimento e cozzo finale

Una drammatica avventura ha vissuto l'altra sera una ragazza di diciassette anni che risiede a Muggia, la quale ha come unica colpa quella di essersi fidata troppo delle apparenze. La giovane occupata come operaia in una fabbrica della zona industriale, era in attesa dell'autobus che la riportasse a casa dal lavoro, quando le si è avvicinata una Volkswagen rossa, targata TS 169529, al volante della quale c'era un giovane piuttosto distinto che molto gentilmente le ha offerto un passaggio, dal momento — disse — che anche lui era diretto verso Muggia.

Quando la giovane dichiarò di essere giunta a destinazione e pertanto chiese di scendere, l'uomo per tutta risposta ha accelerato l'andatura dirigendosi verso Chiampore. Non ci voleva molto perché la ragazza intuisse a questo punto le intenzioni del giovane «distinto». Lei prese a supplicarlo piangendo perché fermasse l'auto, ma egli non desisteva, e fra l'altro rispondeva con frasi sconnesse accrescendo lo stato già ansioso dell'incauta passeggera.

Però la giovane non si è persa d'animo e mentre la Volkswagen continuava la sua corsa, cercava di richiamare l'attenzione di alcuni passanti agitandosi dal finestrino. In effetti, insospettiti dall'atteggiamento della passeggera, alcune persone hanno raccolto l'invocazione di soccorso informando immediatamente i carabinieri della Tenenza di Muggia. In meno di cinque minuti, due Giulie si mettevano sulle tracce dell'automobile segnalata, mentre una terza si collocava al termine della strada che presumibilmente avrebbe percorso la Volkswagen inseguita dalle altre due radiomobili.

La brillante operazione dei carabinieri, condotta con estrema decisione pur di sottrarre la ragazza al «rapitore», dava frutti insperati dopo breve tempo. L'auto inseguita, infatti, imboccava la strada prevista per discendere di nuovo verso Muggia e proprio all'uscita della curva che immette nell'abitato, il guidatore della Volkswagen, si accorgeva del posto di blocco e tentava una conversione ad «U»; ma la manovra non riusciva per la troppa velocità: l'auto terminava così la sua corsa andando a sbattere contro il cancello adiacente (guarda caso) alla caserma dei carabinieri.

Così il giovane, involontariamente costituitosi, veniva identificato per il marittimo 30enne Antonio Marchesan, coniugato, residente in via Valmaura 37. La giovane, in evidente stato di choch, presentava alcune contusioni ed escoriazioni, dovute probabilmente all'urto della vettura contro il cancello, per cui veniva accompagnata all'ospedale e fatta medicare. Più tardi, riavutasi dall'emozione, la ragazza raccontava al tenente Riccio come si erano svolti i fatti. Si veniva così a scoprire che l'uomo — fermata l'auto sul ciglio della strada — aveva tentato di abbracciarla ma era stato costretto a desistere sia per la resistenza opposta dalla giovane sia perché impaurito dal continuo transito di macchine lungo la strada.

Non appena il Marchesan si era accorto del sopraggiungere di un'auto dalla caratteristica luce blu lampeggiante, si era gettato a forte velocità giù per la strada, nell'estremo tentativo di sfuggire all'inseguimento. L'uomo, che tra l'altro denotava chiari sintomi di ubriachezza, è stato infine arrestato con l'accusa di sequestro di persona, lesioni colpose e guida in stato di ebbrezza.

SI SNODERÀ PER LE VIE DEL CENTRO

Domani la processione del «Corpus Domini»

Domani, Corpus Domini, solennità del corpo e del sangue del Signore, si snoderà per le strade di Trieste la tradizionale processione. I fedeli di tutte le parrocchie della città si aduneranno presso la chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dove, alle 17 l'Arcivescovo mons. Santin concelebrerà una Messa. I fedeli muoveranno da punti di raduno diversi: i giovani da via Paganini, gli adulti da via XXX Ottobre, i bimbi e le bambine della prima Comunione da via Ponchielli, i sacerdoti, le suore, i frati e le autorità cittadine da piazza S. Antonio.

La processione si comporrà in via Dante, da dove proseguirà attraverso corso Italia, piazza della Borsa, piazza Unità via dell'Orologio, via Diaz, via Venezian, via S. Michele e infine via S. Giusto fino alla cattedrale. In coda alla processione il baldacchino con l'ostensorio e l'ostia consacrata. Parteciperanno la banda del ricreatorio comunale «E. Toti», quella del «Padovan» e quella dei Salesiani, oltre a una quindicina di cori-guida.

Il Comune ha disposto la chiusura al traffico dalle 14 alle 20 delle vie interessate, compreso lo sgombero completo di piazza S. Antonio Nuovo e di piazza della Cattedrale.

Borse di studio «Fondazione Einaudi»

Il termine di presentazione delle domande di ammissione al concorso per borse di studio per l'anno accademico 1975 - 1976, bandito dalla Fondazione Einaudi è stato prorogato al 15 giugno 1975.

Un ragazzo di 16 anni, L.G., è stato tratto in arresto in esecuzione del mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Trieste per l'imputazione di furto pluriaggravato e danneggiamento.

SI È INSEDIATO IERI IL NUOVO CURATORIO

I programmi del Revoltella

Già disponibile il miliardo e mezzo per il restauro Entro l'anno mostre di Bolaffio, Timmel e Nathan

E' stato insediato ieri in municipio il nuovo curatorio del Museo Revoltella. Alla presidenza è stato confermato Egidio Babille, vicepresidente è stato eletto Lucio Giordani, tesoriere Stellio Rosolini. Tutte le nomine sono avvenute all'unanimità. Gli altri componenti del curatorio sono i professori Roberto Damiani, Franco Firmiani, Tullio Reggente ed Edward Zaier. Fa parte di diritto del curatorio il conservatore del museo Revoltella, Giulio Montenero.

L'assessore comunale alle istituzioni culturali Cesare, insediando il nuovo curatorio ha dichiarato che è già disponibile, per il completamento dei lavori di restauro del Revoltella, il miliardo e mezzo di lire stanziato dal governo ancora nel '68, nel cinquantenario della Redenzione, per un'opera di grande rilievo culturale. Ottenuto l'assenso degli operatori culturali per l'impiego di tale somma, in un primo tempo destinata alla costruzione del nuovo teatro di prosa, è necessario controllare ora che i tempi per la realizzazione dei lavori vengano affrettati.

Dall'assessore Cesare è stata inoltre sostenuta l'esigenza di una rigorosa programmazione delle manifestazioni artistiche e culturali ed ha invitato il Revoltella ad assumere sempre in prima persona le iniziative d'arte moderna che vengono programmate con il concorso del Comune.

Sono state infine preannunciate entro l'anno una mostra antologica di Vittorio Bolaffio, che verrà presentata in anteprima a Gorizia in occasione degli incontri mitteleuropei, e una di altri due pittori concittadini, Timmel e Nathan.

Apertura «estiva» dei colpi ladreschi

L'accorciarsi dei tempi, che caratterizza sempre più il sistema di vita moderno, ha invaso anche il campo della delinquenza al punto che ormai non si attende più nemmeno la stagione calda, classico periodo per i furti in abitazioni e negozi, ma si percorrono i tempi di addirittura due o tre mesi come nel nostro caso. Forse ingannati da questo prematuro caldo, forse approfittando dell'impegno delle forze dell'ordine nel vivo del clima elettorale, i ladri hanno ripulito nei giorni scorsi un deposito di tabaccheria di via SS. Martiri ed una villa di Padriciano, asportando dal primo merce varia per circa sei milioni e dalla seconda preziosi per quattro milioni di lire. Entrambi i furti sono tuttora impuniti.

Le tecniche dei due «colpi» sono diverse. Per quanto riguarda la provveditoria di tabacco al numero 4 di via SS. Martiri, i ladri sono penetrati all'interno del magazzino attraverso un grosso buco praticato nel muro.

Il titolare del magazzino è Nevio Mastrociani, 45 anni, abitante in via S. Vito 6, ma a scoprire il furto è stato il suo collaboratore Alberto Volpe il quale, giungendo alle 8.30 di lunedì per la consueta apertura, ha avuto l'amara sorpresa di trovare scaffali e vetrine completamente ripuliti.

L'altra incusione è invece avvenuta ai danni di Paolo De Cristini, 32 anni, abitante a Padriciano. Nella sua abitazione, al numero 90, i ladri sono penetrati nel corso della notte, forzando una finestra del bagno; ed hanno arraffato un orologio, una collana di perle, alcune spille in oro e 30 monete fra napoleoni, franchi svizzeri e sterline, il tutto per un valore di 4 milioni di lire.

VARIAZIONI DI ARRIVI E PARTENZE ALLA STAZIONE CENTRALE

Da domenica i treni estivi

Nuovi collegamenti con Roma-Palermo, Parigi e Milano-Ginevra

L'ora legale rivoluziona ogni anno gli orari dei treni. A partire dalla mezzanotte di sabato, infatti, anche Trieste sarà interessata ai cambiamenti in questione, tanto più in ragione della sua vicinanza all'Austria ed alla Jugoslavia (dove l'ora legale non viene introdotta). La rete nazionale deve adattarsi agli orari internazionali: così, i treni in arrivo si troveranno in ritardo di un'ora e quelli in partenza saranno costretti ad un analogo ritardo.

Queste in sintesi le variazioni principali. Sulla linea Trieste-Venezia ed oltre sono da registrare due novità: il treno Venezia-Roma-Palermo (cuccette fino a Catania), che partirà alle 10.28, e il «Lombardie Express», che partirà per Parigi alle 16.33. Le variazioni d'orario più significative riguardano il «Direct Orient», che partirà con un'ora di ritardo (alle 10.44); il «Venezia-Milano-Torino», che ritarderà di 40 minuti (partendo alle 13.30); l'espresso per Venezia delle 15.40 (un'ora di ritardo); il «Venezia-Bologna-Bari», che partirà alle 18.42 anziché alle 20.28; e infine il «Simplon Express», che partirà alle 20.02 anziché alle 18.55.

Per quanto riguarda i treni in arrivo, sono anche qui da registrare due treni nuovi, il «Ginevra-Milano-Trieste» e il «Lombardie Express» che arriveranno rispettivamente alle 10.27 e alle 15.25. Queste le altre variazioni più significative: «Simplon Express» ore 10.56 (precedente orario 10.09), espresso da Venezia ore 13.54 (12.10), «Direct Orient» 20.05 19.34).

Sulla linea Trieste-Udine è previsto un treno nuovo, l'espresso da e per Calalzo, che partirà alle 13.55 e arriverà, sempre a Trieste, alle 23.45 (le corse si effettueranno però soltanto nei giorni festivi ed a partire dal 29 giugno).

Il treno per Salisburgo-Monaco partirà alle ore 8.50 anziché alle 7.18; quello serale per Salisburgo-Monaco-Stoccarda, partirà invece alle ore 21.48 (20.50). Il treno da Stoccarda arriverà alle 9.56 invece che alle 9 in punto e quello da Monaco alle 23.38 (22.47).

Per quanto riguarda i treni in partenza per l'Est europeo, le partenze saranno generalmente ritardate di circa un'ora. Il «Simplon Express» partirà per Belgrado alle 11.14 anziché alle 10.29; il diretto per Belgrado delle 19.07 partirà alle 19.57. «Il «Direct Orient per Belgrado-Atene-Istanbul-Sofia ritarderà esattamente di un'ora (21.09 anziché 20.09). Il treno per Budapest infine, partirà alle 0.52 (vecchio orario 23.52).

All'Opera universitaria 170 milioni della Regione

Un ulteriore contributo di 170 milioni di lire, è stato assegnato dall'Amministrazione regionale all'Università degli Studi di Trieste, in base alla legge regionale n. 25 del 1973.

La somma sarà utilizzata, attraverso l'Opera universitaria, in tre destinazioni: 41 milioni per la sistemazione degli studenti meno abbienti in stanze o alloggi ammobiliati; 106 milioni per il funzionamento delle mense universitarie, e 23 milioni per la concessione di 66 borse di studio e posti gratuiti nelle «Case dello studente», alle condizioni previste negli annuali bandi di concorso dell'Opera.

Venerdì alle 20 al Circolo di studi «Che Guevara» saranno presentati dagli autori i due nuovi libri sulla Resistenza in queste terre: Paolo Sema, Aldo Sola e Marietta Bibalo: «Battaglione Alma Vivoda» (Ed. La Pietra) e Bruno Steffè: «La lotta antifascista nel Basso Friuli e nell'Isontino» (Ed. Vangelista).

Maree — OGGI: alta alle 12 con cm 30 e alle 22.30 con cm 33 sopra il l.m.; bassa alle 5 con cm 57 e alle 17.05 con cm 3 sotto il l.m.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Emilio — Il sole sorge alle 4.22 e tramonta alle 19.42; la luna si leva alle 22.28 e cala alle 7.16.

Ieri: temperatura massima 21, minima 15,8; pressione mb. 1015,5 in diminuzione; umidità 72 per cento; temperatura del mare 18,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37251; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Nello scontro tra una moto di grossa cilindrata ed un autobus della linea «16» avvenuto ieri al Campi Elisi, il ventunenne Dagnor Nolic che guidava la motocicletta, si è fratturato il polso sinistro. Trasportato all'ospedale il giovane è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di 40 giorni.

STATO CIVILE

MORTI: Ferfoglia Giovanni, anni 71; Benvenuti in Petterin Tosca, 67; Zorzenon Sebastiano, 71; Vidmar Paolo, 78; Nola Albina, 62; Peciar Giusto, 82; Bergliaffa in Vretenar Maria, 67; Babuder ved. Toncich Paola, 87; Castellani ved. Selles Olimpia, 89; Xivitz ved. Debianchi Amelia, 84.

n. 5745/74 RG n. 320/75 D.P.

Il Pretore di Trieste

in data 21.3.1975 ha pronunciato il seguente decreto penale contro: SEMA Antonio, nato a Buie d'Istria il 23.4.1952, residente a Trieste, V.le Campi Elisi n. 51, imputato: del delitto p.p. dall'art. 498 C.P. per essersi arrogato la qualifica di Agente di P.S. in servizio a Muggia. Reato commesso in Trieste il 22 maggio 1974

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di multa ed ordina la pubblicazione per estratto, per giorni uno, su «Il Piccolo» di Trieste.

Per estratto conforme.

Trieste, li 23 maggio 1975

IL PRETORE
(f.to dr. Trampus)

IL CANCELLIERE
(f.to Scheriani)

LA CONSULTAZIONE DEL 15 GIUGNO A TRIESTE E NEI COMUNI MINORI

L'aumento di sei seggi alla Provincia rende ardui i pronostici dei partiti

Più difficile anche il «piazzamento sicuro» dei favoriti delle segreterie
Gli esperti non prevedono massicci spostamenti da parte dell'elettorato

2

Il censimento nazionale del 1971 ha ufficialmente convalidato il superamento della barriera dei 300 mila abitanti da parte della nostra provincia. Automaticamente il numero dei seggi del Consiglio provinciale è salito così da ventiquattro a trenta. Ora, il principale interrogativo di questa vigilia pre-elettorale riguarda la spartizione fra i singoli partiti di una torta più grande (l'immagine è suggerita dalla stessa pianta circolare della nuova aula consiliare): sono sei fette in più che complicano stavolta un pronostico di per sè già difficile, mettendo a dura prova le capacità divinatorie degli esperti di partito.

L'intero territorio provinciale è stato infatti risuddiviso in conseguenza dell'aumento da 24 a 30 dei collegi elettorali. Sicché si tratta d'indovinare ora non solo il numero dei seggi che potrà essere conquistato dall'uno o l'altro partito ma anche quali saranno i collegi in cui ciascun partito guadagnerà i propri seggi (in questo caso non vi sono dei precedenti, una volta rimescolati i collegi, sui quali basare dei confronti). E siccome i collegi sono uninominali (sulla scheda di voto gli elettori troveranno già stampato il nome del candidato a fianco di ogni simbolo di partito) l'incertezza si trasferisce dai numeri ai nomi.

PARTITI	PROVINCIALI 1970			REGIONALI 1973	
	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%
PCI	47.436	22,5	6	51.007	24,5
MSI	22.056	10,5	3	26.773	12,9
PSI	11.976	5,7	1	17.247	8,3
US	6.994	3,3	1	7.196	3,5
MIT	4.642	2,2	—	3.405	1,6
DC	69.943	33,1	8	66.402	31,9
PRI	7.899	3,7	1	10.660	5,1
PSDI	17.485	8,3	2	11.394	5,5
PLI	18.239	8,6	2	13.838	6,7

Nello specchietto i partiti sono elencati nell'ordine in cui i loro simboli figureranno sulla scheda di voto; ad entrambe le elezioni, si ricorda, partecipò inoltre la lista del PSIUP

Per conquistare un seggio con quoziente pieno, un partito dovrebbe ottenere circa il 3,15 per cento dei voti, e ciò attraverso un calcolo empirico il cui risultato è ottenuto dividendo la cifra 100 per il numero dei seggi (30) aumentato di due. Prendiamo per buona questa formuletta e vediamo, a titolo di curiosità, quanti seggi otterrebbe ciascun partito — una volta aumentati i seggi da 24 a 30 — con gli stessi voti avuti cinque anni fa alle precedenti elezioni provinciali. La DC passerebbe da otto a dieci seggi, il PSI da uno a due (il secondo ricuperato coi «resti»), il P.S.D.I. ne conserverebbe due, il PRI e l'Unione slovena ne manterrebbero uno. L'uscente coalizione di centrosinistra totalizzerebbe dunque 17 seggi su 30, una maggioranza ancora più accentuata di quella di cui disponeva nel Consiglio scaduto (13 su 24). Per quanto riguarda i partiti d'opposizione, il PLI passerebbe da due a tre seggi, il PCI da sei a sette, il MSI manterrebbe tre seggi. In più il Movimento indipendentista, che non era rappresentato nella precedente «legislatura», otterrebbe ora, con i 4642 voti di allora, un seggio coi «resti».

Ma da cinque anni a questa parte molta acqua è passata sotto i ponti. Allora ad esempio, concorreva anche il PSIUP (ebbe 4324 voti), successivamente confluito in massima parte nel PCI. Per cui, soddisfatta questa prima curiosità, è opportuno passare a dati di confronto più aggiornati come quelli delle ultime elezioni regionali, che risalgono al 1973 ed alle quali fanno riferimento gli stessi partiti per trarne pronostici di migliore approssimazione. Ed ecco quale sarebbe il volto del nuovo Consiglio provinciale secondo i risultati delle ultime «regionali». La DC otterrebbe dieci seggi, il PSI due, il PSDI due (il secondo coi «resti»), il PRI uno e l'US uno: in totale il centrosinistra guadagnerebbe sedici seggi su trenta, cioè una maggioranza più stentata. Il PCI salirebbe a 8 seggi (l'ottavo coi «resti»), il PLI ne avrebbe due il MSI addirittura quattro. Il MIT, diminuiti i propri suffraggi dalle «provinciali» del '70 alle «regionali» del '73 di oltre un migliaio di voti, resterebbe decisamente escluso dalla gara.

Nell'ultimo quinquennio l'elettorato è stato chiamato ancora alle urne, per le «politiche» (Camera e Senato) e per le «comunali» (limitatamente al solo capoluogo): altrettanti «test» la cui validità generale è attenuata dalle diverse caratteristiche di tali consultazioni, nazionale l'una e municipalistica l'altra, con conseguente limitazione delle liste in gara nel primo caso e proliferazione nel secondo. Sono dunque dati che per la loro scarsa omogeneità non possono costituire un utile termine di raffronto. C'è stato di mezzo anche il referendum sul divorzio, che un anno fa vide il 73 per cento degli elettori della nostra provincia schierati contro l'abrogazione della legge, con evidente divisione del tradizionale elettorato della DC, attestata sul «sì». Non si trattava di una scelta propriamente politica, ma ne erano derivati disagi e imbarazzi per la DC ed ambienti e circoli specie giovanili ad essa legati se n'erano allora polemicamente staccati. La ferita — se tale è stata veramente — è ora del tutto rimarginata? Sono da considerare, infine, gli infortuni giudiziari che hanno colpito in particolare il PSDI, con conseguente rimpasto della Giunta comunale («Noi abbiamo le mani pulite» è l'attuale slogan elettorale dei comunisti) e lacerazioni intestine (assessori socialdemocratici «dimessi» d'autorità, De Gioia e i suoi amici di San Sabba saliti sull'Aventino).

Avendo perciò presente tutta una serie d'incognite, il pronostico elettorale appare come un'equazione di ben ardua soluzione. Ci si sono provate un po' tutte le segreterie di partito, ed ecco una sintesi delle indicazioni raccolte. La DC dovrebbe ragionevolmente aumentare la propria rappresentanza in seno al nuovo Consiglio provinciale da otto a nove unità (un sostanziale regresso, che la stessa DC spera di contenere entro il limite del 3 per cento, mascherato soltanto dall'aumento del numero dei seggi in palio); il PSI potrebbe passare da uno a due, e forse a tre seggi; il PSDI dovrebbe consolidare i propri due seggi; il PRI dovrebbe raddoppiare il proprio seggio attuale (senza escludere però la possibilità di conquista di una terza poltrona); l'Unione slovena conserverà senz'altro il proprio seggio; il PLI conserverebbe solo a fatica il secondo seggio; il PCI dovrebbe passare da sei a otto seggi; il MSI dovrebbe avere quasi in tasca il quarto seggio (ne aveva tre). Non dovrebbe esserci speranza, invece, per il MIT sebbene tale movimento si sia dato ultimamente un gran daffare per attirare in qualche modo l'attenzione su di sé (si è gettato ad esempio a corpo morto nella raccolta di firme per il referendum abrogativo del finanziamento pubblico dei partiti).

Le sei fette in più della nuova, più grossa torta dovrebbero andare così spartite: due al PCI, una alla DC, una al PSI ed una al MSI, mentre la sesta dovrebbe essere contesa, per una minima differenza di voti, fra il PRI ed ancora il PSI. Senza contare i «movimenti» cui potrebbe dar luogo l'eventuale perdita di un seggio da parte del PLI o del PSDI. In sostanza sembra di capire che due seggi (gli ultimi a venire assegnati, con il ricupero dei «resti») sono in ballottaggio fra i quattro partiti «laici»: PSI, PRI, PSDI e PLI. Da tali calcoli emergerebbe la possibilità di ricostituire una maggioranza organica di centrosinistra al governo dell'amministrazione provinciale, la coalizione dei cinque partiti (DC, PSI, PSDI, PRI e US) potendo contare sulla previsione di 17 seggi su un totale di 30. Un pronostico più centrato non sarebbe attendibile, a meno che non si vogliano preconizzare grossi spostamenti a sorpresa dell'elettorato, quali gli esperti di tutti i partiti sono concordi nel voler escludere.

Fin qui, quasi un rompicapo aritmetico. Ma è intorno a queste càbale che gira la ruota delle fortune elettorali. Ed appunto dalla fortuna dipenderà stavolta, più che mai, l'elezione di un consigliere piuttosto che di un altro. Dall'astrattezza dei numeri passiamo perciò alla concretezza dei nomi. Finora, finché si è votato sulla base della suddivisione del territorio in ventiquattro collegi, ogni partito sapeva quali fossero i propri collegi «sicuri» e vi candidava gli uomini che le segreterie desideravano venissero eletti. Non così questa volta, ad avvenuta ristrutturazione dei collegi per consentirne l'aumento a trenta. La DC ad esempio può calcolare con una certa sicurezza su due collegi soltanto (e in uno di essi ha candidato il presidente uscente Zanetti), mentre per gli altri sette seggi che conta di acquisire sono in gara ben diciassette candidati, la differenza di voti fra l'uno e l'altro collegio essendo sulla carta di qualche decina di voti soltanto. Il PRI, per favorire la rielezione del vicepresidente uscente, Pacor, ha dovuto candidarlo in più collegi assicurandosi inoltre la disponibilità di altri candidati a cedergli il posto, dimettendosi, nel caso di una sua mancata elezione.

Ed ecco infine qualche indiscrezione sulle candidature ritenute dagli stessi partiti interessati come più facili da spuntare (ma nessuno esclude, per i motivi accennati, la possibilità di sorprese sui nomi che scaturiranno il 15 giugno dal responso delle urne). Tra i favoriti, nella DC, figurano appunto Zanetti, con gli «uscenti» Passagnoli e Gozzi, nonché i «nuovi» Severi (docente universitario, presidente dei laureati cattolici), Mitri (un giovane dirigente), Di Pietrantonio (il noto chirurgo e docente universitario, in veste d'indipendente), Vinciguerra (noto avvocato cittadino), Scarazzato (già presidente dell'ECA, ora del «Rittmeyer»).

Collegi «buoni», per il PSDI, sono quelli in cui sono stati candidati gli «uscenti» Bego e Rovatti, nonché il costruttore edile Devescovi (a San Sabba) e il prof. Bruno Mayer, cattedratico di letteratura italiana presso la locale facoltà di magistero. Per il PSI la «rosa» si restringe ai nomi del segretario provinciale Ghersi (che aspira alla vicepresidenza della Provincia) e dell'assessore uscente Volk, oltre a quelli di De Rota, del segretario giovanile Carbone, di Rotondaro e di Centis. Il PLI punta sulla rielezione dei consiglieri uscenti Sancin e Pampanin. Tra i comunisti i favoriti sembrano gli uscenti Panizon e Iskra, nonché l'operaio Nicolini (capogruppo comunale a Muggia), l'ex segretario del PSIUP Martone, il capogruppo comunale a Duino-Aurisina, Markovic, e l'insegnante prof. Spadaro (sono inoltre in gara il direttore dell'Istituto di storia medioevale e moderna della facoltà di lettere, prof. Miccoli, che si presenta come indipendente, il direttore dell'Ospedale «Sanatorio» prof. Zmajevich, e il medico-pittore Hlavaty, candidato ad Opicina). Nei MSI tra i favoriti figurano, nell'ordine, l'avv. Segariol, il consigliere uscente Busà, il sindacalista Maccan, il giovane Debelli e il medico Tenze.

Uno sforzo di rinnovamento e di ringiovanimento, con l'inclusione in lista di molti indipendenti, va in ogni caso riconosciuto un po' a tutti i partiti, preoccupati — citiamo ad esempio le parole del programma elettorale del PRI — soprattutto di colmare un pericoloso solco che si è andato via via approfondendo fra i partiti politici e i cittadini, con il rischio di gravi ripercussioni sulla stessa credibilità delle istituzioni democratiche, una volta che esse accentuino il distacco da un'attiva partecipazione popolare.

Giorgio Pison

SEGNALAZIONI

Gli eccessi di un «avvisatore»

«Care ''Segnalazioni'', l'argomento non è nuovo, è vero, ma ieri sera — 26 maggio — è successo a me e devo sfogarmi con qualcuno.

«Dunque, ho avuto l'idea di fare una capatina ai magazzini Coin, per vedere le novità della moda estiva. Non ho comperato nulla e stavo avviandomi giù per le scale, quando, passata davanti all'avvisatore magnetico, questo si è messo a squillare. Accompagnata dal solerte detective nel retro della cassa del primo piano sono stata sommariamente perquisita e poi lasciata andare.

«Per scendere le scale, sono ripassata davanti al segnalatore e questi si è messo di nuovo a squillare.

«Mi accompagnano nuovamente nel retro e qui altra perquisizione, questa volta minuziosa, anzi minuziosissima, da capo a piedi, borsetta, borsa con pacchi, ombrello. Ovviamente non trovano niente di niente. Sono sempre più perplessi. Usciamo: provano a passare davanti al segnalatore prima la borsa, poi la borsetta, quest'ultima prima fa suonare il campanello, poi, ad una seconda passata non lo fa suonare più. Poi passo io, senza né pacchi né borsa, prima suona, poi ripasso, non suona. Il tutto, naturalmente, fra l'immaginabile divertimento dei presenti.

«Alla fine, si convincono, o meglio si arrendono alla realtà: non hanno a che fare con una ladra e mi congedano con frasi del tipo: ''Si vede che lei ha un fascino talmente magnetico da far squillare persino il nostro campanello'' e ''Non ci badi, sarà un'esperienza in più da raccontare alle amiche'', ed altre spiritosaggini del genere.

«Questa, per me, non è stata la prima perquisizione della mia vita, ma la seconda: la prima l'ho subita in un aeroporto. Fra le due però c'è una differenza abissale: la prima è stata fatta con discrezione, senza campanelli squillanti senza motivo alcuno e per uno scopo serio: la salvaguardia della vita umana. La seconda, invece, è stata fatta fra il pubblico divertimento, con il dispettoso (o difettoso?) campanello che squillava continuamente per niente e con l'unico misero scopo di salvaguardare la merce.

«E non mi venga, come è già successo con una signora che si è lamentata sul vostro giornale, il direttore del magazzino a farmi le sue scuse, che, in ogni caso, non verrebbero accettate: le parole possono essere belle e tante, e non costano nulla, ma il fatto rimane, spiacevolissimo.

«Devo osservare, tra l'altro, che Coin è l'unico grande magazzino ad avere quel sistema di controllo e non mi risulta che gli altri grandi magazzini che non l'hanno adottato siano falliti.

«Non voglio negare che i grandi magazzini siano in diritto di tutelare la loro merce ed i loro soldi, ma la dignità umana, da chi viene tutelata? O forse nella nostra meravigliosa civiltà ha meno valore di una maglietta? Grazie. V. G.».

Dipendenti IRI e domande per la 336

«Il 24 maggio mi sono recato a Bologna per un convegno sugli ultimi sviluppi della 336. Il cap. Italo Vascotto, nostro conterraneo dell'Associazione nazionale combattenti e reduci - Federazione di Genova, infaticabile lottatore che non si è rassegnato alla grave sperequazione provocata da questa legge e si batte per la sua estensione anche alle aziende ''irizzate'', mi ha dato il quotidiano di Genova ''Il lavoro'', appunto del 24 maggio. Su quel giornale, a pagina 6, c'era un interessantissimo articolo dal titolo: ''Scade fra pochi giorni il termine utile. Domande entro il 10 giugno per beneficiare della 336. E' opportuno che la presentino i dipendenti delle aziende IRI per i quali si dovrà comunque attendere il pronunciamento della Cassazione''.

«Il Gruppo ex combattenti della società di p.i.n. della sede di Trieste ha esposto oggi nell'albo sociale copia dell'articolo in argomento e un avviso per sollecitare i colleghi che possiedono i requisiti richiesti a presentare le domande, prima del 10 giugno 1975, alla direzione del personale del Lloyd Triestino. Grazie per l'ospitalità. Cap. Angelo Bronzin».

Iscrizione giornalisti alla Cassa integrativa (orario 10.30-12.30)

La consulta regionale della Cassa autonoma di previdenza integrativa sanitaria per i giornalisti informa che l'ufficio è a disposizione dei colleghi per ogni chiarimento e per la presentazione delle domande di ammissione, ogni giorno, escluso il sabato e le giornate festive, dalle ore 10.30 alle 12.30 presso la sede di corso Italia 12, a partire da oggi.

Conconello e il gas

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "I problemi di Conconello alla ribalta di una consulta", pubblicata in data 6 maggio, si fa presente che per l'allacciamento della zona di Conconello alla rete gas della città i competenti uffici aziendali hanno elaborato a suo tempo un preventivo di spesa, che ammontava a circa lire 32 milioni, importo che è stato portato a conoscenza del Comune di Trieste (Rip. III) in data 26 novembre 1972. Detta spesa, oggi dell'ordine di una cinquantina di milioni, non trova capienza nel bilancio aziendale».

Un ragazzo in gamba

«Care ''Segnalazioni'', ho letto a pag. 6 del ''Piccolo'', il 21 maggio, la cronaca di un processo a un ladro di scarpe: cronaca con un titolo su tre colonne: ''Il ladro delle scarpe non alzò solo i tacchi''.

«Vorrei fare solo un appunto, un po' per dare a ''Cesare quello che è di Cesare'' e un po' per far sapere che ci sono ancora dei giovani che hanno il senso del dovere di un cittadino, e il fatto per se stesso può essere di esempio e di sprone, visti i tempi che corrono, agli altri giovani e anche ai non giovani.

«A un certo punto del resoconto era detto: ''Ciononostante la ragazza si dava all'inseguimento del giovane (il ladro), che intanto aveva alzato i tacchi, guadagnando la vicina porta. Alcune persone s'erano unite a lei ed una guardia di finanza riusciva ad acciuffare il ladruncolo ecc.''.

«Per la verità le cose sono andate differentemente: mentre infatti la commessa e un commesso hanno dovuto ben presto desistere dall'inseguimento (evidentemente mancava loro il fiato), un giovane, studente dell'ultimo anno del Liceo «G. Galilei», in sella al proprio motorino, vista la scena e immaginando il fatto, inseguì, anche contravvenendo al codice della strada, il ladro che continuava a correre.

«Durante l'inseguimento il giovane cercò anche di attirare l'attenzione di alcuni agenti che transitavano per caso in via Milano a bordo di una macchina della polizia. Ma visto ciò inutile, riprese a inseguire il ladro, finché non lo raggiunse alle porte del Porto Vecchio, dove segnalò l'individuo alle guardie di finanza colà di servizio, che fermarono il furfante.

«Come sono a conoscenza di tutto questo? Il giovane in motorino è mio figlio, e sono orgoglioso che, magari in così piccola parte, abbia fatto il suo dovere; il dovere di ogni cittadino.

«Care ''Segnalazioni'', vi sarò grato se vorrete pubblicare la presente e vi prego di non pubblicare il nome di mio figlio e neppure il mio, al caso, bastano le iniziali. E.K.».

Grazie a due pittori

«Gli alunni e l'insegnante della V B della scuola elementale ''Felice Venezian'' desiderano ringraziare, attraverso le ''Segnalazioni'', i pittori Tiziana Fantini e Renato Daneo che hanno permesso a noi di conoscere un aspetto dell'arte contemporanea triestina che ci ha particolarmente interessati, dimostrando con questo che l'arte, quando è arte, anche se diversamente espressa, può essere intesa ed apprezzata anche da ragazzi delle scuole elementari. Loretta Lustersic».

Dubbio «rionale»

«Care ''Segnalazioni'', vorrei sapere da qualche esperto se gli abitanti di via Gramsci devono considerarsi sangiacomini o ponzianini. Grazie in anticipo, G.».

Oggi all'Auditorium il concorso corale in ricordo di Milossi

L'Associazione insegnanti italiani ricorda che oggi, mercoledì, alle 17, nella sala dell'Auditorium di via Tor Bandena 4, avrà luogo la manifestazione conclusiva del XIII concorso di canto corale intitolato al maestro istriano Antonio Milossi. Parteciperanno cori di scuole elementari, di ricreatori ed enti cittadini e regionali.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Drezden» (ru.), mc. «Italmotor» (naz.), mn. «Orjula» (jugoslava), mn. «Caldiran» (tur.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Hulin» (rc.), mn. «A. Mantegna» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «El Widad» (mo.), mn. «Hvar» (jugoslava), mn. «Palagruz» (jug.), mn. «Palm» (li.), mn. «Ginevra I» (pan.).

PARTENZE: mn. «Transoceanica Elena» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Sidervega» (naz.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Sabratha» (lib.), mn. «Nassau» (as.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.).

E' morta a 99 anni Maria Cipolat la giornalaia più anziana



Gente di altri tempi: E' fatta di poche, semplici ma significative pietre miliari la vita di Maria Cipolat, morta a quasi novantanove anni e conosciuta come la più vecchia rivenditrice di giornali di Trieste. Nata ad Aviano di Pordenone il 29 ottobre 1876, Maria Cipolat vedova Basaldella venne a Trieste nel 1921 e in quell'anno cominciò a vendere «Il Piccolo» e poi tutti gli altri giornali. Ha continuato il suo lavoro fino al 1973, per cinquantadue anni dunque, conseguendo un vero e proprio «primato di fedeltà» al nostro giornale: lo ha visto crescere, svilupparsi, cambiare, passare anni difficili. Ora è morta, quando le mancava solo un anno per un altro rarissimo primato, quello dei cent'anni. Sarà ricordata e rimpianta da molti.

La conferenza del prof. Silvio Rutteri su «L'epoca medioevale sul Carso» che avrebbe dovuto svolgersi venerdì 30 alle ore 19 presso il Circolo culturale «Il Carso», è stata rinviata a data da destinarsi.

Il sindacato scuola Cgil, sulla base di un'ampia consultazione degli iscritti, ha deciso di proseguire la lotta per la soluzione definitiva della vertenza che interessa tutti i dipendenti dell'Onairc.

LE ORE DELLA CITTÀ

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il poeta Claudio Martelli presenterà la silloge di poesie dialettali di Gea Nesbeda «El mio spagnoleto».

Arte pro arte

Per una pagina di approfondimento sulla prima cantica, che «più si avvale della partecipazione degli animali, quale similitudine o allegoria o realtà», il servizio ricerche bibliografiche propone l'incontro con il dott. Livio Cavalcante sul tema: «Il mondo animale nell'Inferno dantesco». Alla serata, che si svolge sotto gli auspici dell'Associazione culturale Arte pro arte, partecipano Ombretta Terdich e Caterna Perlain. L'appuntamento è al caffè Tommaseo alle ore 21.

Riunione del SNSM

Venerdì 30, nella sala n. 40 della CCdL, al secondo piano di largo Papa Giovanni 6, alle ore 18.30, il Sindacato nazionale scuola media indice una riunione, durante la quale sarà trattato il seguente tema: «Problemi del personale della scuola». In particolare si esaminerà l'accordo recentemente siglato circa il nuovo inquadramento di carriera e il conseguente trattamento economico. Tutti gli interessati possono intervenire.

Cresime Seiko

In grande assortimento uomo donna: automatici, sub. Assistenza SEIKO. Sconti eccezionali. *Laurenti-Stigliani*, largo Santorio 4.

Resistenza e pittura

La segreteria nazionale dell'Associazione partigiani cristiani in occasione del congresso nazionale che si svolgerà a Trieste il 7 e 8 giugno nel XXX anniversario della Liberazione, organizza una collettiva nazionale di pittura. Possono aderire tutti gli artisti con opere sulla Resistenza. Le opere più significative saranno premiate con un premio nazionale della Resistenza. Gli artisti che desiderano partecipare possono prendere contatto con la segreteria organizzativa dell'A.P.C. in via Battisti 7 (tel. 755544).

L'A.ge. per i genitori

«La sperimentazione nella ricerca pedagogica e nell'attività scolastica» è il tema che la prof. Ada Gasparini svilupperà oggi, mercoledì, alle ore 18.15, parlando nella sala di via Battisti 13, primo piano. La conferenza è promossa dall'Associazione italiana genitori «A. Ge.» che intende così venire incontro alle attese di tutti i genitori con un argomento di tanta attualità e interesse.

Attività di Minerva

Per causa di forza maggiore il programma della Società di Minerva per sabato 31 maggio (ore 17.45, sala Benco della Biblioteca civica) ha subito una modifica. Parlerà mons. prof. Luigi Parentin su «Il marchese Gianpaolo Polesini e il suo epistolario inedito».

Amici del Vangelo

Oggi, mercoledì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin concluderà il corso biblico terminando il commento alle lettere di San Giovanni.

All'Adei - G.S.

La dott. Anita Glass Olamy parlerà questa sera alle ore 21 nella sede di piazza Silvio Benco 4 sul tema «I valori essenziali dell'ebraismo».

«Pittura su tavola»

La direzione dei Civici musei di storia e arte comunica che la visita guidata alla mostra «Pittura su tavola a Trieste», prevista per domani, giovedì 29, avrà luogo alle ore 10.30 anziché alle ore 18.45.

Poesie di Miotto al «Jadera»

Venerdì 30, alle ore 19.15, nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò, l'attore Lino Savorani dirà alcune liriche del poeta Luigi Miotto. La manifestazione è indetta dal Circolo dalmatico «Jadera».

Saggio al pianoforte

Stasera, alle 20.30, nella sala di S. Maria Maggiore (via del Collegio 6) si terrà l'annunciato saggio di pianoforte degli alunni della prof. Nives Luches. L'ingresso è libero.

Ex tempore a Opicina

Tutti gli artisti e scrittori che desiderano trascorrere in fraternità artistica la giornata di domani, giovedì, sono invitati a trovarsi dalle 8 in poi al camping di Opicina (Obelisco) dove si svolgerà un'ex tempore di pittura e inoltre un concorso per la più bella poesia sul Carso. Tanto per la pittura che per la poesia sono stabiliti premi gastronomici dall'Associazione artistica regionale, che ha organizzato la giornata. Le tele si possono timbrare la mattina dalle 8 alle 12. La premiazione avrà luogo alle 19. Non occorre prenotarsi. Per maggiori informazioni telefonare al 60061 oppure al 60062.

Corpi di reato all'asta

Mercoledì prossimo, 4 giugno, alle 15.30, nella stanza n. 392 del Palazzo di Giustizia, al terzo piano, si procederà alla vendita all'asta dei corpi di reato. Si tratta di attrezzi vari (pinze, cesoie, cacciaviti ecc.), ruote per automobili, torce elettriche, dischi, vestiario, coltelli, pistole (anche del tipo «Flobert») ecc. Tutti questi oggetti saranno messi all'asta, che sarà organizzata dal cancelliere signora Edda Federici.

Geografi al Circolo Italsider

La sottosezione triestina dell'Associazione italiana insegnanti di geografia e il Circolo Italsider di Trieste informano che il dott. Giovanni Cameri, collaboratore scientifico dell'Istituto di geografia della Facoltà di lingue operante a Udine, illustrerà un interessante aspetto della nuova realtà africana «Una conurbazione del Terzo mondo: Rabat-Salé». La conversazione, integrata da diapositive a colori, avrà luogo oggi, mercoledì, nella sala del Circolo Italsider, in via Carducci 24, alle ore 20.30.

Escursione col WWF

Domani, giovedì 29, la sezione triestina del WWF (World Wildlife Fund - Fondo mondiale per la natura) organizza un'escursione guidata da esperti per i soci e simpatizzanti dell'associazione. Mèta il Monte Hermada, luogo del ritrovo la stazione ferroviaria alle ore 9.

Mercoledì dei giovani

Nella serata di oggi, alle ore 21, presso la sala del Circolo della cultura di piazza Verdi 1, l'Escai XXX Ottobre presenterà il coro Illersberg diretto dal m.o Tullio Riccobon con il seguente repertorio: La Patria mia, Il vitello morto, La caccia, L'estate, Soon ah will bee done, Le rane, La ceseta de Transacqua, La leggenda della Grigna, Figli di nessuno, Signore delle cime, La povera Roseta, Ino dei mati, Le nostre mule. Alla manifestazione sono invitati soci e simpatizzanti.

Gite via mare

che avranno luogo giovedì 29 in occasione del Corpus Domini: gita straordinaria della mn. Edra per Capodistria, Pirano, Parenzo, Rovigo e Pola con partenza da Trieste alle ore 8 e da Pola alle 15.30. Mn. Ambriabella: partenza da Trieste per Grado alle ore 8.30; partenza da Grado per Trieste alle ore 17.30. Mn. Dionea: partenza da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.20 e 16.10; partenza da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 11 e 17.30.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 1 giugno, con partenza alle ore 15 da piazza Oberdan gita al rifugio Grego con salita al Jof di Miezegnot. Rientro lunedì per le ore 20. Iscrizioni e prenotazioni presso la segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Raduno di pinguentini

Il 2 giugno prossimo la Comunità di Pinguente, Rozzo e Sovignacco terrà a Peschiera del Garda il suo decimo raduno. Da Trieste partiranno alle ore 7 (piazza Oberdan) due pullman con un centinaio di concittadini; l'affluenza da altre località è annunciata particolarmente numerosa. Alle ore 11.30 nella chiesetta del Genio militare don Giovanni Zugan, già parroco a Pinguente, officerà una messa e alle ore 13 avrà luogo il convegno di tutti i partecipanti in un locale sul Garda.

Soggiorni estivi

La XXX Ottobre organizza anche quest'anno il soggiorno a Valbruna, nella Casa alpina, per soci e simpatizzanti. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795). Al soggiorno partecipano anche gli atleti che frequentano il corso di sci sulla pista del Canin.

Oggi al cinema del ragazzo

La settimanale proiezione cinematografica nella sala della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» di largo Papa Giovanni viene anticipata da giovedì (processione del «Corpus Domini») a oggi, mercoledì, sempre alle ore 17. In programma il technicolor «Un esercito di cinque uomini». Non si ripete il primo tempo.

Gea Gortan Nesbeda
El mio spagnoleto

Illustrato da 16 incisioni di Aldo Bressanutti

112 pagine Lire 2500

edizione «Italo Svevo»

In occasione dell'odierna presentazione al Circolo della Stampa le librerie «Italo Svevo» e la filiale «Alla galleria Rossoni» offriranno ai primi sessanta acquirenti il volume corredato da un'acquaforte originale, numerata e firmata dal pittore A. Bressanutti, al prezzo speciale di propaganda di Lire 5000. Successivamente la sola incisione costerà Lire 12.000. L'offerta è irripetibile.

L'INPS PAGHERA' LA QUOTA APPROVATA DAL PARLAMENTO

SUBITO IN GIUGNO LE NUOVE PENSIONI

Assicurato anche un acconto sugli arretrati dal 1.o gennaio grazie al ricorso a procedure di automazione delle pratiche

L'INPS comunica: il Parlamento ha ieri approvato definitivamente la legge sulle pensioni. L'Istituto è pronto a corrispondere, sin dai prossimi giorni, il rateo nella nuova misura spettante di Lire 55.950 per i lavoratori dipendenti, di Lire 47.800 per gli autonomi e di Lire 38.850 per i titolari di pensione sociale. Saranno anche corrisposti gli arretrati maturati dal 1.o gennaio 1975 ai pensionati che normalmente riscuotono nel mese di giugno e che attualmente percepiscono una pensione mensile di importo pari alla vecchia misura dei trattamenti minimi.

I relativi mandati saranno disponibili presso gli Uffici pagatori: dal 6 giugno p.v. per le pensioni di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti delle categorie artigiani e comercianti, per le pensioni di invalidità e ai superstiti della categoria coltivatori diretti, mezzadri e coloni, per le pensioni delle anzidette categorie liquidate in regime di convenzione internazionale, nonché per le pensioni obbligatorie della previdenza marinara e per quelle a carico del fondo per il clero; dal 10 giugno p.v. per le pensioni di invalidità degli ex lavoratori dipendenti; dal 13 giugno p.v. per le pensioni ai superstiti di ex lavoratori dipendenti.

I pensionati che riscuotono in giugno e che percepiscono attualmente un importo mensile di pensione compreso fra la vecchia e la nuova misura dei trattamenti minimi (rispettivamente tra lire 48.550 e Lire 55.950 per gli ex lavoratori dipendenti e tra Lire 39.300 e Lire 47.800 per gli ex lavoratori autonomi) riceveranno, intanto, in occasione del pagamento di questo mese, la pensione nella misura del nuovo trattamento minimo e un acconto sugli arretrati maturati dal 1 gennaio.

I conteggi definitivi e l'adeguamento della pensione alla misura effettivamente spettante saranno invece eseguiti con il successivo pagamento bimestrale che sarà effettuato nel mese di agosto. Parimenti nel mese di agosto sarà provveduto alle operazioni di rivalutazione e di corresponsione degli arretrati nei confronti degli altri pensionati che riscuotono in giugno e che percepiscono attualmente un importo mensile di pensione compreso fra la nuova misura dei trattamenti minimi (Lire 55.950 per gli ex lavoratori dipendenti e Lire 47.800 per gli ex lavoratori autonomi) e le Lire 100.000.

Ai pensionati che hanno già riscosso la pensione nel corrente mese di maggio gli aumenti e gli arretrati maturati saranno infine corrisposti con il prossimo pagamento bimestrale di luglio qualunque sia l'importo della pensione, sempreché beninteso contenuto nel limite delle Lire 100.000 mensili.

Tale tempestiva applicazione della legge — pur in un momento di particolare impegno per la concomitanza delle massicce operazioni di liquidazione dell' indennità di disoccupazione e degli assegni familiari in favore di oltre 1,2 milioni di lavoratori agricoli, che proprio in questi giorni stanno concludendosi in modo altrettanto tempestivo e con largo anticipo rispetto ai tempi registrati negli anni decorsi — testimonia lo sforzo che l'INPS sta compiendo, con un sempre più generalizzato ricorso a procedure di automazione, per essere in grado di assicurare un migliore livello di servizio alla generalità dei lavoratori assistiti. Con analoga sollecitudine l'INPS si impegna sin da ora ad eseguire le nuove operazioni di rivalutazione generale delle pensioni che si renderanno tra breve necessarie per adeguare, con effetto dal 1 luglio 1975, al nuovo minimo di Lire 55.950 mensili le pensioni degli ex lavoratori autonomi e per corrispondere gli aumenti della misura degli assegni familiari sulle pensioni degli ex lavoratori dipendenti.

NAUTICI A PESCA



Tra le varie attività culturali e sportive organizzate dall' Istituto Tecnico Nautico ai primi di maggio si è svolta la gara di pesca cui erano iscritti ben quarantanove allievi. La giuria dopo aver elogiato gli organizzatori, allievi Torcello e Lanza, ha assegnato la coppa «Istituto Nautico» a Luciano Bandelli, la coppa «Nonna Jet» invece è stata personalmente consegnata dall'infaticabile animatrice signora Neva Nadalutti; la coppa FIPS è andata all'allievo Roberto Lopresti.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della signora Jolanda ved. Bianchi (Viterbo) da Anna Giraldi e figlio Fabio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria de Blenio 2.500 pro Domus Lucis.

In memoria di Sofia Vico da Stefania Spazzal 3.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino Guido Biasioli).

In memoria di Ettore Stichelli da Stefania Spazzal 3.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ina Indrigo 2.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Lovenati per il compleanno (28-5) dalla moglie Iolanda 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amalio Gabrielli nel XXIII anniv. (28.5) dalla figlia e dal genero 5.000 pro UNITALSI e 5.000 pro ANFFaS.

In memoria di Renato Darini per il 66.o compleanno dalla moglie Pina 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vera Budicin nel trigesimo dal marito Giovanni 10.000 pro Assoc. donatori di sangue e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marcello Ferlunga (26.5.1971) dalla moglie e figli 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Sacerdoti nell'anniv. (28.5.69) dalla moglie 5.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gastone Tosoni-Pittoni nel X anniv. (28.5) dalla moglie e congiunti 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro ECA - Casa del giovane; da Nora, Manuela e Leonino Montagnari 5.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria del prof. Nicolò Mogavero da Nello e famiglia 10.000 pro istituenda borsa di studio «Prof. Nicolò Mogavero».

Per una grazia ricevuta da N.N. 5.000 pro Ospedale lungodegenti.

Da E.B. 3.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giovanni Battista Persano dagli inquilini degli stabili n.ri 10-12-14 e 16 di via Moreri 33.200; dalle famiglie Zoli Accerboni 5.000 pro Centro tum. «M. Lovenati».

In memoria della prof. Silvana Filini dalla famiglia Sigovini-Polidori 15.000; da Beatrice Badalotti 5.000; Giuliano e Iolanda Dell'Antonio 30 mila; da Maria e Anita Parovel 20 mila pro Istituto Nautico - Premio di studio prof. Silvana Filini; da Albina Gomiselli 5.000 pro Chiesa Santa Maria Maggiore; da Suttora-Ferin 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare dalle amiche Bice e Milla 20.000 pro Tempio Mariano di Monte Grisa.

In memoria di Ermenegilda Pinter ved. Ronay von Osgyan da Piero e Tullia Marcolini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Iolanda e Fiammetta Zuliani 3.000 pro Conservatorio Tartini - Borsa di studio Renzo Battilana.

In memoria del com.te Vito Simi dalla moglie Armanda 15.000 pro Missione triestina nel Kenya; 15.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie; 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; 15.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini); 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; 15.000 pro A.N.F.Fa.S.; 15.000 pro Assoc. assistenza spastici; 15.000 pro CRI - Pronto soccorso; 15.000 pro Rifugio animali ASTAD e 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Olga Capurso da Fiorenzo Capurso 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino N. Giocomelli).

In memoria di Maria Dragovanni da Marilena Rocco 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; 5.000 pro Fameia Capodistriana e 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Luigi Dodici dalle famiglie Zaccai Devescovi 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Bianchi da Carolina Mendler 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Galliano Menin 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Berta e Alfredo Dorni 10.000 pro CRI; dalla famiglia Donda 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Dragovanni da Maria Schiavon 5.000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Madonna del Mare).

In memoria di Giustina Tinelli da Marietta e Fanny 3.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carmela Rossi Timeus da Maria Florit 5.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Codiglia ved. Cumani dal personale Opera Universitaria di Trieste 26.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elisa e Giuseppe Roverelli da Elena Cargnelli 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Augusta ved. Liciniani da Giustina Polacco 3.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del fratello Fabio Carniel e del marito gen. Giovanni Gatta da Pina Gatta Carniel 50.000 pro Scuola elem. Fabio Carniel.

In memoria di Severina Scodini da Marcella ved. Caputto 3.000 pro Associazione assistenza spastici (carrozzine).

In memoria di Ljuba Bonacic da Lydia Sforzina 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lavinia Milan ved. Bennato da Luci Ferluga 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria della zia Stefania Bisiacchi dai nipoti Antonio, Nives e Gianni Zago 5.000 pro Assoc. Invalidi del lavoro.

In memoria di Antonio Catalan dai nipoti Sylva, Remo e Franca Pastori 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ida Del Giovane e Maria Babille 5.000 pro Parr. B.V. delle Grazie e 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del padre di Augusto Cristallini dai colleghi del figlio, dell'Ufficio vendite Trieste 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Riccardo Mullè da A. Bonifacio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

L'equipaggio della nave chiede il sequestro

Si stanno formalizzando le pratiche giudiziarie a favore dei ventitré marittimi orientali (tredici di Singapore, sette indonesiani, due cingalesi e uno, il cap. Angel S. Saul, filippino) coinvolti nella vicenda del mancato imbarco sulla motonave «Carpenter», di cui abbiamo riferito ieri. Nella stessa mattinata di ieri il legale dei ventitré marittimi ha presentato alla cancelleria del Tribunale civile una formale istanza di sequestro della nave, a tutela degli interessi dell'equipaggio.

Come è noto, la «Carpenter» è già vincolata da un sequestro cautelativo ,accordato dal Tribunale ad un agente marittimo.

Nel frattempo, il commissariato di PS scalo marittimo ha inoltrato alla procura della Repubblica un primo rapporto sulla questione. Sembra che nei confronti di un agente della società armatrice «Carpenter Line», proprietaria della nave, al quale si attribuisce la responsabilità del mancato rispetto degli accordi di ingaggio dei ventitré marittimi, venga intanto preso il provvedimento di ritiro del passaporto.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

«Laboratorio P.»

«Laboratorio P. — Marco Cavallo» nella sala d'esposizione della Provincia, in Piazza Vittorio Veneto. Viene presentata una recente cartella di 27 serigrafie che Vittorio Basaglia ha dedicato all'esperienza condotta nel febbraio del 1973 all' Ospedale psichiatrico e al Ricreatorio comunale di San Vito. Vittorio Basaglia fu lo scenografo della kermesse, così come Giuliano Scabia fu il regista. Nella Sala sono esposti anche i disegni preparatori delle stampe e vengono proiettate in sequenza continua due serie di diapositive a colori che documentano quegli ormai lontani avvenimenti. Carlo Milic e Tullio Reggente hanno guidato un incontro dell'artista con il pubblico. Già allora Marco Cavallo era un ricordo reincarnato in cartapesta dipinta d'azzurro. Era stato un cavallo vero, aveva tirato il carretto della biancheria per i viali dello Psichiatrico.

Mito di un mito, Marco Cavallo torna adesso nei disegni di Vittorio Basaglia. Le scene rappresentate si susseguono con un incedere solenne ritmato dalla presenza corale degli astanti. Alle spalle c'è il neorealismo ed anche il gusto del fantastico ch'è proprio dell'artista. In avanti c'è la volontà — è detto nel foglio d'invito — di «riproporre questo simbolo per una lotta contro ogni forma di oppressione dell' uomo».

DI PIERRO

Rina Di Pierro alla Sofianopulo. E' una mostra di intarsi in legno, arte nella quale la Di Pierro si è specializzata e ha raggiunto un notevole grado di abilità e di finezza. L'intarsio è un lavoro di ebanisteria che impiega vari materiali (legno, avorio, tartaruga, rame, ottone, madreperla, ecc.) commessi a disegno. Intarsi, tarsie, intagli, mosaici, commessi, rimessi appartengono alla stessa famiglia e si differenziano per le particolarità tecniche. A esempio la Di Pierro a volte impiega la foglia di legno naturale nel commesso a volte il legno colorato nel rimessi.

Nelle opere recenti è più marcata l'influenza del gusto orientale che si manifesta nelle figurazioni su grandi superfici vuote (una fila d' uccelli in cielo) e nei motivi floreali astratti («Emozione ad occhi chiusi»). L'artista traduce nei legni anche soggetti pittorici («L'amore profano») e si compiace di soluzioni decorative complesse, qual è l' illustrazione per la Butterfly su un cartiglio.

Paesaggi, ritratti, maschere della commedia dell'arte, piante e animali esotici sono legati dal filo del sentimento romantico che unifica le molte espressioni e ne pone altresì il limite. Mentre nel Rinascimento la «scelta «era determinata dalla collocazione, qui il quadro in legno è quasi sempre un'alternativa al quadro dipinto.

RENATO

Renato alla Incontro. E' il carabiniere Ferruccio Ippolito, nato nel '55 a Stradà nell'entroterra di Lecce. Adopera il linguaggio della nuova pittura — purismo materico di intersezioni ortogonali su un tessuto informale — mettendoci dentro una pronta intelligenza e una disarmante con'inzione. L'abbinamento di tali due atteggiamenti è oggi inconsueto per il continuo escamotage fra arte-propaganda e arte-intellettualistica. Da ciò la positività del lavoro di Renato e la venialità dei suoi peccati. I quali ultimi son dovuti alla pluralità dei sistemi linguistici adottati.

Abbiamo costruzioni con imballaggi di polistirolo espanso che ricordano certe opere di Cernigoj. Vi sono i bassorilievi di sapore espressionista e il Crocifisso intarsiato di chiodi stagnanti e concluso nella semplicità della gabbia volumetrica. Infine la serie di opere più valide è data dai quadri bianconeri astratti a lieve rilievo, dove sullo stucco plastico divampano le fiammate scure della tinteggiatura sfumata, in dialettica con il lieve chiaroscuro delle tracce incrociate e sollevate o scavate dal piano.

Se Renato rimarrà altrettanto sincero e convinto quant'è adesso e se si nutrirà di adeguata cultura le qualità di fondo, già ora presenti, emergeranno in bella evidenza.

I. N.

SANTI

Pino Santi al Circolo culturale «Il Carso». L'artista, in conflitto con una società ch'egli non ritiene umana né giusta può reagire in due modi: con l'opposizione aperta o con l'estraneamento. Il che vuol dire rifugiarsi nel mondo del sogno, dell' irreale, costruire per sé e per gli altri un angolo di fantasia dove liberarsi dall'alienazione con un recupero di energia spirituale. E' la strada pericolosa delle correnti storiche della metafisica e del surrealismo. In questa direzione e con questi fini opera il pittore bolognese Pino Santi.

La sua operazione estetica però non è solamente una ripresa di modi surreali. Infatti, le affastellate immagini del sogno, nell' interesse per il Novecento italiano e per l' espressionismo, non rimangono evanescenti, ma si portano dietro la sodda concretezza del reale nelle sue dolorose deformazioni espressionistiche.

E' come se l'artista ci dicesse, e questo è il suo messaggio, che il mondo delle cose è brutto e oppressivo, ma quando lo si cali nella magica regione del sogno, esso si può esorcizzare facilmente, nella prospettiva di una ricarica spirituale che autorizzi la speranza di un mondo migliore.

S. M.

I premiati alla mostra «Primo maggio 1975»

Si è chiusa la mostra tradizionale «Primo maggio 1975» organizzata dal sindacato regionale belle arti Ccdl-Uil e la giuria ha assegnato i premi in palio. La coppa del Commissario del Governo della Regione Friuli-Venezia Giulia è stata assegnata al pittore Pietro Girotto di Monfalcone ed, al pittore Pino Caldarulo di Trieste è andata la coppa della presidenza della giunta regionale, al pittore Mario Bulfon la targa del Comune di Trieste, a Ferruccio Bernini la targa della Camera di Commercio di Trieste, a Vittorio Cossutta la medaglia della Cassa di Risparmio, a Carmelo Vranich la coppa della Camera Confederale del Lavoro - Uil, a Giorgio Visintin il dono delle Assicurazioni Generali di Trieste ed a Claudio Cecchini per la scultura la targa «Total».

Altri premi sono andati ad Antonio Di Niro di Feletto Umberto (Udine), Giuseppe Callea e Adriano Velussi di Gorizia. Allo Scultore Renato Picilli di Udine è stata assegnata la menzione speciale del Sindacato Italiano Belle Arti Fapi-Cisl con diploma.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

IL ROTARY NON CONOSCE FRONTIERE

Dall'Austria con simpatia

Programma denso di visite per gli ospiti

Il Rotary non conosce frontiere. A partire da domani saranno ospiti di Trieste i «parenti austriaci» dei rotariani locali. I rappresentanti dei Club di Vienna Ovest, Graz Neutor e Graz (quest'ultima città gemella di Trieste) rimarranno nel capoluogo giuliano fino a sabato sera. E' superfluo sottolineare l'importanza di un incontro che dimostra ancora una volta la cordialità e i rapporti di amicizia che sussistono soprattutto fra il club di Trieste e quello di Graz.

Il primo incontro di saluto è fissato per domani sera, dalle 17 alle 18.30, al Palace Hotel Adriatico di Grignano. L'indomani gli ospiti, accompagnati da numerosi soci triestini, si recheranno in visita al complesso cantieristico dell'Italcantieri di Monfalcone e quindi al centro velico Hannibal. Nel tardo pomeriggio, «escursione» al Museo Sartorio che ospita la rassegna di pittura su tavola. Alla sera gli ospiti visiteranno il castello di San Giusto e concluderanno la giornata in allegro conversare alla Bottega del Vino.

Un vero e proprio «tour de force» per il giorno dopo: visita alla scuola di mosaico, al duomo e al castello di Spilimbergo; e quindi della storica villa Manini di Passariano. La sera, a Trieste, sempre al Palace Hotel Adriatico, si svolgerà la cena di chiusura con il congedo. Agli ospiti austriaci, legati a Trieste da oltre vent'anni, va il benvenuto non solo dei rotariani ma della cittadinanza tutta.

Vinto da Gilda Kragl un concorso cinema-tv

Si è concluso presso il Centro di cultura «Giovanni XXIII» il concorso per un soggetto cinematografico o televisivo realizzato grazie all'appoggio della Cassa di Risparmio di Trieste. Il primo premio è stato assegnato alla scrittrice Gilda Kragl per il suo «Album a ritroso». Al secondo posto «Una domenica mattina» di Gianni Silvestrini, e al terzo, pari merito, «Tutto per mio figlio» di Luciano Uliani e «Dramma di bordo» di Giancarlo Boccini.

Traffici TIR a Pese e Rabuiese

La direzione generale delle dogane ha disposto — accogliendo una proposta avanzata dalla Circoscrizione doganale di Trieste — l'abilitazione delle dogane di Fernetti e Muggia, e le relative Sezioni Doganali della stessa dipendenti (Prosecco Strada, Pese e Rabuiese) a funzionare quali «Dogane di partenza e di destinazione» agli effetti dei trasporti in regime T.I.R. e delle merci vincolate al regime del transito comunitario.

Con tale provvedimento, atteso dagli operatori economici triestini, è dato modo agli stessi, di potere utilizzare le due dogane del confine terrestre a seconda delle esigenze degli itinerari e delle correnti dei traffici, senza più fare ricorso necessariamente alla dogana di Trieste, che prima era la sola abilitata per i traffici T.I.R. e per i transiti comunitari.

IL 4 GIUGNO

Fernetti chiuso per un'ora

L'Ufficio polizia di frontiera informa che, per lavori in corso che comportano brillamento di mine, il 4 giugno, dalle ora 14 alle 15 (ora legale) al valico stradale di Fernetti sarà sospeso il transito alle persone e automezzi.

E' ANDATA MOLTO BENE IN APPELLO PER UN TERZETTO DI GIOVANI STRANIERI

Non si può chiamare rapina la prodezza di tre jugoslavi

Accolta l'istanza del difensore - Ridotta la pena a quattordici mesi di carcere

S'è risolto bene per tre giovani jugoslavi il ricorso in Appello: condannati in prima istanza per rapina aggravata, furto pluriaggravato (con destrezza) e per mancata dichiarazione di soggiorno, ciascuno a 3 anni e 3 mesi di reclusione, a 330 mila lire di multa e a 30 mila lire di ammenda, ieri si sono visti declassare l'accusa di rapina in quella di furto pluriaggravato, e con il vincolo della continuazione fra questi due reati e la contravvenzione relativa all'omessa registrazione quali stranieri, ridurre di conseguenza la pena ad un anno e 2 mesi di reclusione più 100 mila lire di multa per i furti, fermo restando l'ammenda di 30 mila lire, per la contravvenzione. Inoltre, la Corte d'Appello (pres. dott. Zumin; consiglieri dottori Boschini, Burattini, Cenisi e Lugnani; P. G. dott. De Franco; canc. Mosca Riatel), ha acordato ai tre la sospensione condizionale della condanna, ordinando la loro scarcerazione, se non detenuti per altra causa.

I tre imputati erano: Djordje Juhas, 22 anni, da Novi Sad; Miroslav Jovic, 24 anni, da Pozarevac, e Rade Stanimirovic, 23 anni, residente a Belgrado. Essi sono comparsi in udienza sotto buona scorta e con le manette ai polsi. Interrogati con l'ausilio dell'interprete, Margherita Patarino, uno solo di essi, lo Juhas ha ammesso il furto con destrezza; per il resto tutti e tre si sono richiamati ai verbali resi a suo tempo.

Ed ecco i fatti, che sono stati riassunti dal consigliere relatore, dott. Diego Burattini. Nel pomeriggio del 19 dicembre scorso, verso le 16.30, il maresciallo Quirino De Sanctis della «Mobile», transitando per corso Italia notava tre giovanotti uscire dal portone corrispondente al n. 29. Uno dei tre sgattaiolava quindi nel portone contrassegnato con il numero 21. Tutte quelle mosse insospettirono il De Sanctis, il quale volle dare un'occhiata nei rispettivi atrii. In quello di corso Italia 21 trovò un borsellino vuoto.

Continuando in quella specie di inchiesta, il De Sanctis entrò nell'altro stabile, al numero 29 di corso Italia, dove lo attendeva una scena patetica: sul pianerottolo del primo piano egli incontrò una signora anziana, la casalinga Francesca Paulina ved. Gruden, di 62 anni, residente a Precenico, la quale piangeva e si lamentava. Al De Sanctis spiegò che mentre si stava recando negli uffici dell' Associazione nazionale invalidi civili, siti appunto in quella casa, fu affrontata da tre giovinastri, i quali, dopo averla circondata e spinta contro il muro, l'avevano tenuta stretta contro la parete, sottraendole il borsellino, nel quale c'rano all'incirca 14 mila lire. La donna riconobbe il portamonete in quello che il De Sanctis aveva rinvenuto poco prima.

Il maresciallo decise di dare la caccia ai tre (era evidente che si trattava degli stessi individui che aveva visto uscire dal portone), i quali non dovevano essere andati molto lontano. Ricorrendo all'aiuto di due altri poliziotti, le guardie Pasquale Agnotelli e Volveno Grattoni, che svolgevano servizio anti-borseggio in Borgo Teresiano, organizzò le ricerche. Infatti, poco dopo rintracciò i tre nella vicina piazza Goldoni. Si trattava di Djordje Juhas, Miroslav Jovic e di Rade Stanimirovic, i quali furono fermati ed accompagnati in questura.

Strada facendo lo Johas si disfece di un portafoglio di finta pelle marron, gettandolo a terra. Nel portafoglio, che fu recuperato dai poliziotti, ai quali quell'atto non era passato inosservato, c'erano 80.800 lire e documenti intestati alla signora Palmira Mindotti ved. Bigollo, una pensionata domiciliata in via Matteotti 18.

Costei fu trovata a casa, e spiegò che era stata borseggiata.

Così gli jugoslavi vennero rinviati a giudizio per rapina aggravata, furto pluriaggravato nonché, essendo risultato che nessuno di essi aveva provveduto a dichiarare in polizia il soggiorno in Italia.

Il processo di primo grado fu celebrato per direttissima al Tribunale penale il 30 dicembre scorso (allora tutte e tre gli imputati si protestarono innocenti della rapina e del furto) e, come s'è detto considerata la continuazione dei reati e con la concessione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti alle contestate aggravanti, i giudici inflissero a ciascuno di essi 3 anni e 3 mesi di reclusione e 33 mila lire di multa, nonché 30 mila lire di ammenda.

Ora nel corso del riesame della causa, mentre il P. G. dott. De Franco, ha proposto la conferma del verdetto del Tribunale, il difensore d'ufficio, avv. prof. Sergio Kostoris, illustrando i motivi di appello, ha invocato la derubricazione del reato di rapina in quello di furto e, con la prevalenza delle attenuanti sulle aggravanti, una congrua riduzione della pena. Quali subordinate, il difensore ha proposto la sospensione condizionale e la libertà provvisoria per tutti e tre gli imputati.

La Corte ha accolto in pieno l'istanza del difensore: in parziale riforma della sentenza del Tribunale ha dichiarato i tre imputati colpevoli di un unico delitto di furto pluriaggravato e continuato, e con la già ritenuta equivalenza delle attenuanti alle contestate aggravanti, ha ridotto loro la pena ad un anno e 2 mesi di reclusione e a 100 mila lire di multa per i due furti, confermando le 30 mila lire di ammenda.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

S. Antonio e Gemelli suggeriscono bei terni

ENALOTTO concorso pronostici gestito dall...

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi est. xiii	X	2						
2	Cagliari		2							
3	Firenze		1							
4	Genova		1							
5	Milano		X	1						
6	Napoli		1							
7	Palermo		X	1						
8	Roma		2							
9	Torino		2	1						
10	Venezia		X							
11	Napoli	2estr.	2							
12	Roma		2	X						

figlia — conc. n. 22 del 31-5-75

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 43 (101), 35 (90), 36 (70), 70 (57), 33 (53), 72 (52), 41 (51), 24 (49), 26 (45), 37 (41).

CAGLIARI: 60 (101), 16 (72), 12 (61), 1 (48), 52 (45), 2 (44), 8 44), 30 (43), 89 (43), 66 (40).

FIRENZE: 9 (160), 86 (52), 21 (48), 35 (46), 2 (43), 63 (42), 22 (39), 15 (37), 42 (36), 80 (36).

GENOVA: 59 (70), 43 (69), 24 (57), 3 (54), 66 (49), 82 (44), 32 (40), 75 (39), 63 (36), 11 (34).

MILANO: 53 (107), 90 (100), 82 (79), 61 (74), 2 (67), 87 (66), 80 (55), 3 (54), 30 (52), 41 (49).

NAPOLI: 75 (98), 20 (81), 40 (65), 79 (62), 1 (61), 42 (60), 14 (56), 44 (56), 9 (50), 33 (48).

PALERMO: 8 (74), 30 (69), 33 (69), 70 (63), 46 (48), 62 (40), 18 (39), 79 (39), 37 (37), 4 (33).

ROMA: 87 (82), 6 (53), 2 (48), 28 (47), 19 (41), 27 (40), 22 (39), 36 (39), 11 (38), 76 (37).

TORINO: 35 (101), 73 (56), 19 (52), 58 (44), 54 (42), 34 (41), 11 (34), 37 (33), 39 (33), 90 (32).

VENEZIA: 41 (103), 16 (72), 70 (61), 22 (59), 72 (58), 48 (52), 30 (50), 74 (50), 33 (47), 12 (45).

Sono emersi dall'urna i ritardatari: su Cagliari il 32 assente da 33 settimane, su Firenze il 26 da 43, su Milano il 38 da 41 e il 48 da 43, su Napoli il 37 da 56 ed il 25 da 41, su Palermo il 65 da 33, su Roma il 72 da 52, su Torino il 10 da 34, il 25 pure da 34, il 15 da 45, su Venezia l' 11 mancante da 77 settimane.

Dati sui quali ispirare eventuali giocate: il 13 giugno ricorre la festa di San Antonio da Padova (1195-1231), deceduto a 36 anni di età, santo si traduce nel numero 62. Numeri favorevoli nella costellazione dei Gemelli (22 maggio-21 giugno): 2 - 17 - 43 - 44.

Personaggi nati nei Gemelli: regina Vittoria 24-5-1819, Ivan Fleming 28-5-1908, John F. Kennedy 29-5-1917, Marilyn Monroe 1-6-1926. Su Firenze arrischiabile il terno 9 - 12 - 2, in quanto il 9 è il capolista degli assenti con 160 settimane di latitanza.

PRESENTATO AL CIRCOLO «JADERA» IL VOLUME DI ANTONIO CATTALINI

UN TUFFO LACERANTE NELLA ZARA DI OGGI

Il volume di Antonio Cattalini «La mia città - Zara oggi» è stato presentato nella sede del Circolo dalmatico «Jadera» promotore dell'iniziativa. Molto numerosi gli interventi tra i quali l'ing. Muratti presidente della «Lega Nazionale» il consigliere regionale Mario Del Conte presidente del comitato provinciale dell'ANVGD con il vicepresidente avv. Ponis e il gen. Vuxani.

Ha aperto la manifestazione il presidente del sodalizio dott. Sereno Detoni il quale, dopo un ricordo dell'ing. Guido Calbiani — sindaco del Libero comune di Zara in esilio — recentemente scomparso, ha presentato l'autore e il relatore dott. Riccardo Vucusa, segretario generale del Comune di Trieste. Detoni ha aggiunto che il libro di Cattalini propone momenti e vicende di vita vissuta ieri e oggi a Zara con una grande sofferenza interiore conscio della frattura che ancora travaglia gli uomini del confine.

Subito dopo ha preso la parola il dott. Vucusa il quale ha detto tra l'altro: il libro di Cattalini non è un testo di storia né un testo politico. Cattalini ama ritornare nella sua città natale per dialogare e capirsi tra quanti si erano formati nello stesso ambiente a parità di condizioni, tra concittadini che vi sono nati e che continuano ad abitarvi, quasi per rinsaldare quell'identità che deve accomunare gente della stessa terra, al di qua e al di là del confine, perché sa che ogni giorno Zara gli riserverà la sorpresa di una nuova scoperta. Si tratta in altre parole di una riscoperta della città, qual è nella realtà di oggi, ma anche qual è stata sempre senza mistificazioni. Si tratta di racconti — ha detto ancora Vucusa — di descrizioni di dialoghi con la «sua gente», rimasta nella «sua città», fonte inesauribile di esperienze e di riflessioni talvolta negative e deludenti.

Numerose sono anche le annotazioni che entrano nel vivo di momenti e di problemi di costume di oggi e di ieri. I richiami alla situazione attuale, tra i più vari e qualificanti rappresentano la realtà viva e operante di oggi. Una realtà — ha concluso il dott. Vucusa — certamente crudele ma che trae motivo di conforto nel riconoscersi idealmente, da parte di Cattalini anche oggi cittadino della sua città a parità di condizioni, con i concittadini che vi sono rimasti.

La molto apprezzata e applaudita relazione del dott. Vucusa è stata preceduta e seguita dalla lettura di alcuni brani del libro fatta dall'attore di prosa goriziano Ubaldo Agati. Sono seguiti brevi interventi di Del Conte dell'ANVGD e del generale Vuxani. Cattalini infine ha rivolto a tutti parole di ringraziamento ribadendo i motivi ispiratori della sua pubblicazione che vuole essere non solo un compendio di sentimenti e di ricordi ma anche un aggancio con la vita zaratina di oggi e di domani.

Eletto il direttivo della «Lanmic»

Ieri presso il Circolo della cultura e delle arti si sono riuniti i presidenti provinciali della Lanmic (Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili) di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone alla presenza del presidente nazionale, Lambrilli per procedere alla nomina del presidente e del comitato esecutivo regionale Friuli-Venezia Giuglia della Lanmic, in ottemperanza a quanto previsto dal nuovo statuto sociale dell'Associazione.

In conseguenza della votazione, è stato nominato presidente nel Friuli-Venezia Giulia della Lanmic il cav. rag. Giorgio Dimnig di Trieste e vicepresidente il rag. Rodolfo Medeot di Gorizia, mentre i signori Modesto Mazzon di Udine e Umberto Morassut di Pordenone fanno parte di diritto del comitato esecutivo.

LA QUARTA RASSEGNA PROVINCIALE

In luglio la mostra dei vini tipici locali

Si svolgerà a Muggia nei giorni 18-19-20 con esibizioni folcloristiche, banda e balli

In seguito alle prime tre edizioni, che hanno riscosso sempre maggiore successo, sia per la qualità del prodotto esposto, che per il crescente numero degli espostitori e l'interesse dei visitatori, l'amministrazione provinciale organizza quest'anno la IV mostra provinciale dei vini tipici locali. Durante le due riunioni del comitato coordinatore presieduto dall'assessore provinciale Luciano Volk, cui hanno partecipato gli organizzatori delle mostre comunali e locali dei vini e i rappresentanti dell'Ente provinciale per il turismo, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia e dell'Ispettorato provinciale per l'agricoltura, è stato stabilito che la mostra di quest'anno si terrà a Muggia nei giorni 18, 19 e 20 luglio.

Gli organizzatori delle singole mostre comunali provvederanno, come di consueto, al reperimento del vino — in misura di 6 ettolitri per ciascun comune, possibilmente presso i premiati nelle medesime mostre — dimodoché alla mostra provinciale saranno esposti in totale 36 ettolitri di vino proveniente da tutto il territorio della provincia. Del principale lavoro organizzativo (conservazione, imbottigliamento, chioschi, personale addetto alla vendita) si incaricherà, come ogni anno, il comune sede della mostra, come ha assicurato l'assessore al turismo del comune di Muggia, Donadel, presente alla riunione assieme al rappresentante dei viticoltori muggesani, e il presidente della locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo. La Provincia si assumerà, ovviamente, tutte le spese.

Il programma della manifestazione di quest'anno prevede l'apertura della mostra il pomeriggio di venerdì 18 luglio, con l'esibizione di una banda locale. Sabato, oltre alla degustazione dei vini, ci saranno: nella sala del Consiglio comunale, una tavola rotonda sul tema «Agricoltura e ambiente», l'esibizione di due gruppi folcloristici e ballo. Domenica la mostra si concluderà con la premiazione, un programma culturale e ballo.

Considerate le positive esperienze del passato, che hanno dimostrato l'utilità di questa manifestazione a livello provinciale, sia dal punto di vista della cooperazione tra le amministrazioni locali, sia come segno di maggiore interesse e maggiore riconoscimento al lavoro dei viticoltori locali, c'è da aspettarsi che la IV mostra provinciale dei vini tipici confermi ed aumenti il successo delle edizioni passate.

Dieci anni dalla morte del prof. Gopcevich

Dieci anni orsono, la sera del 28 maggio 1965, mancava ai vivi improvvisamente e prematuramente il prof. Marino Gopcevich, professore aggregato alla Facoltà di medicina dell'Università di Trieste. Scompariva così un insigne clinico e una personalità di grandi dimensioni morali.

Da en undici anni sofferente di cuore, perfettamente consapevole della gravità del suo male, aveva dato un esempio impareggiabile di umanissima fermezza d'animo e di sereno coraggio, continuando con immutata tenacia, ad onta di sofferenze fisiche e morali, nella sua attività di medico e di maestro. Marino Gopcevich si era formato alla grande scuola neurologica della Salpetrière a Parigi, dapprima come allievo di Crouzon e quindi per molti anni di Alajouanine, di cui fu il primo discepolo.

In Italia egli va annoverato tra i fondatori e gli antesignani della neurologia ospedaliera. A giusto titolo pertanto la Divisione neurologica, che fu per vent'anni scuola eletta per un gruppo di neurologi di Trieste, è intestata al suo nome.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO

Insegnanti e studenti protestano contro la Regione

A differenza del resto d'Italia, da tre anni nulla si fa per l'Enalc, l'Inapli e l'Iniasa

«Basta con le promesse» questo lo slogan degli studenti, degli insegnanti e del personale degli istituti professionali di stato di Trieste, che in questi giorni hanno proclamato lo stato di agitazione per protestare contro la Regione che concede loro il «minimo indispensabile per sopravvivere». Da tre anni ormai l'esistenza stessa dell'Enalc, Inapli e Iniasa è sul giro d'aria.

La storia è vecchia. Nel luglio del '72, questi tre enti, che hanno filiali in tutta Italia, passano in gestione dallo Stato alle Regioni a statuto ordinario. Il decentramento si dimostra subito più difficile nelle regioni a statuto speciale, compreso il Friuli - Venezia Giulia, dove gli enti sono affidati a una gestione commissariale in attesa che le modalità del passaggio di gestione siano messe a punto da una commissione paritetica. Da quella data, tutto è rimasto in sospeso nel Friuli - Venezia Giulia, mentre le altre regioni a statuto speciale hanno risolto il problema già da parecchio tempo (persino la Sardegna, dove lo statuto regionale non prevedeva le competenze in materia di formazione professionale). Nella nostra regione invece il personale è rimasto ancorato alle tabelle retributive del 1962, i finanziamenti arrivano e non arrivano, i fondi non bastano per rinnovare le attrezzature, né per organizzare corsi tecnici di aggiornamento professionale.

«Non siamo nemmeno sicuri dello stipendio» dicono gli insegnanti. «Sono ormai due anni che facciamo la voce grossa» ma, dicono gli studenti, come risultato «abbiamo corso il rischio di veder saltare l'anno scolastico». Lo scorso ottobre il personale ha dovuto scioperare per tre giorni per ottenere la riapertura dei corsi che non era stata autorizzata per mancanza di finanziamenti. L'anno scolastico è così iniziato appena il 14 novembre ma mancano ancora i 500 milioni necessari per la gestione dei corsi.

E' in effetti quanto meno strano che nella «regione pilota» si sia rimasti il «fanalino di coda» in questo importante settore, strettamente collegato con la vita stessa dell'industria locale.

«Manca la volontà politica di risolvere la cosa — questa un'opinione raccolta — i partiti si disinteressano di noi. In tutta la regione esiste un gran numero di istituti professionali della più varia personalità giuridica e legati ai vari partiti. Questi istituti temono il riassetto del settore perché verrebbero a perdere la loro autonomia amministrativa e verrebbero assoggettati a una disciplina più rigida di controllo pubblico. Siamo vittime delle clientele».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

TRE GIOVANI STRUMENTISTI AL C.C.A.

Punta alla vetta il «Trio Tartini»

Applausi per la Depase, Selvaggio e Di Fazio

A dimostrare che fanno sul serio i tre giovani strumentisti, Corinna Depase, Giorgio Selvaggio e Ugo Di Fazio si sono ripresentati in un concerto pubblico, stavolta al CCA. Il Trio inalbera l'insegna di Tartini, ed è storicamente esatto, in quanto provengono tutti e tre dal Conservatorio che porta il nome del musicista di Pirano, ma stavolta la denominazione è azzeccata anche quale auspicio.

Il trio con pianoforte, avvertono i manuali di storia della musica, è il più importante complesso di tre strumenti, ed i componenti del «Trio Tartini» ne sembrano consapevoli, anche se fa loro una certa fretta di pervenire alla vetta. Una smania che torna a loro onore e che si traduce nell'affrontare opere di grande rilievo, dando per scontato il superamento di una letteratura musicale da camera più «leggera».

Con proprietà e correttezza hanno eseguito il Trio in re maggiore op. 70 n. 1, quello che per i fremiti ed i brividi che ne percorrono il movimento lento è passato alla storia come «trio degli spettri», ed il Trio op. 63 di Schumann. Opera complessa e tormentata, quest'ultima rispecchia lo stato penoso del compositore all'epoca, ma a tratti spunta imperiosa quella bellezza che fa di Schumann un autentico titano.

Corinna Depase, Giorgio Selvaggio e Ugo Di Fazio, salutati da cordiali applausi, hanno concesso quale fuori programma una pagina del Trio di Dvorak.

Nuove leggi regionali prossimamente in vigore

Pubblicate sul «Bollettino ufficiale della Regione» tre nuove leggi regionali entreranno in vigore, a tutti gli effetti, entro la prima decade di giugno. Con la legge regionale n. 23 del 15 maggio 1975, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare alla Delegazione di prima Zona del corpo nazionale di soccorso alpino, del Club Alpino Italiano (CAI), l'importo di 15 milioni di lire sull'esercizio finanziario 1975 e di altrettanti per l'esercizio finanziario 1976, al fine di potenziare l'organizzazione del soccorso alpino e speleologico nell'ambito del Friuli - Venezia Giulia.

GIORNATA MISSIONARIA PER I FRATELLI DEL TERZO MONDO

Gli attori del «Rittmeyer»



(Foto Sfregola)

Una scena di «Ah... questa America!» interpretata dagli allievi dell'Istituto Rittmeyer

Promosso dal Movimento apostolico ciechi - sezione di Trieste - ha avuto luogo nel cinema-teatro della chiesa «Alla Madonna del mare» la prima giornata missionaria a favore dei fratelli del Terzo mondo. E' stato eseguito l'atto unico «Ah!... questa America!» di Ricciotti Stringher, interpretato dagli allievi dell'Istituto «Rittmeyer» di Trieste, diretti dall'autore.

I giovani attori si sono meritati i vibranti applausi del numeroso pubblico che in questo modo ha voluto premiare la fatica degli interpreti che si sono cimentati oltre che in tre diversi dialetti italiani anche nella lingua inglese e spagnola. Protagonisti del brioso lavoro sono stati: Luciano Missio, Antonella Saut, Maria Angela Cassano, Maria Vriz, Renzo Piccolotto, Pierpaolo Lenaz, Walter Faes, Cesare Gionghi, Roberto Bortoluzzi e Carmela Vinale.

Nella seconda parte della serata, il «Gruppo Incontro» diretto da Rita Susowski, ha deliziato l'uditorio con una magnifica esecuzione di canti tratti dal folclore internazionale. Nel corso della manifestazione, hanno parlato il presidente del MAC, Girolamo de Matteis, e il cav. Cerniani che ha messo in risalto lo scopo e il contributo che i non vedenti intendono dare e svolgere a favore dei fratelli del Terzo mondo.

PAGINE DI HAYDN, BEETHOVEN, CHOPIN E BARTOK

Stasera al «Verdi» il pianista Robert Benz

Stasera alle ore 21 (turno B) si terrà l'annunciato concerto del pianista Robert Benz. Robert Benz ha conquistato l'anno scorso il primo premio assoluto al concorso internazionale Busoni e fino dalla sua prima apparizione alle prove è stato considerato come il migliore pianista fra le decine di concorrenti. Il programma comprende l'Andante e variazioni in fa minore di Haydn, la Sonata in do minore di Beethoven op. 111, lo Scherzo n. 3 in do diesis minore di Chopin e la«Suite di danze» di Bartok.

Ferve la preparazione dei concerti sinfonici di venerdì e sabato (rispettivamente alle ore 21 e 18) affidati alla concertazione del maestro Reynald Giovaninetti, lo stesso che si guadagnò le simpatie del pubblico triestino dirigendo «La dama di picche» di Ciaikovski due anni fa. Il programma comprende la partecipazione del coro del Teatro Verdi, istruito dal maestro Gaetano Riccitelli, che parteciperà all'interpretazione delle due Suite da «Dafni e Cloe» di Ravel, inserto corale che appare per la prima volta nella storia concertistica triestina. La prima parte del concerto sarà dedicata alla Quarta sinfonia di Mahler, la più fresca e giovanile del grande compositore tedesco.

In Pretura il «caso» dell'attore licenziato

Si è svolta ieri in Pretura, davanti al giudice del lavoro dott. Esti, la prima udienza della causa che vede opposti il Teatro stabile di prosa e l'attore Mimmo Lo Vecchio a proposito del recente licenziamento di quest'ultimo dalla Compagnia. Il Pretore ha riunito in un'unica procedura i due procedimenti, l'uno avviato dall'attore per sostenere la propria reintegrazione e l'altro dalla presidenza del teatro a sostegno della legittimità del licenziamento.

La presidenza del teatro era rappresentata dall'avv. Trampus, l'attore dagli avvocati Volli ed Emilio Terpin. Dopo che le parti hanno lungamente discusso sulla posizione dell'attore in relazione all'accordo sindacale di due anni fa ed ai rapporti con la vecchia e con la nuova gestione teatrale, il giudice ha rinviato l'udienza al 26 giugno per consentire alle parti di pervenire eventualmente a un accordo transattivo.

Autorizzata l'importazione di bovini per allevamento

E' stato firmato dai ministri Marcora dell'agricoltura, Visentini delle finanze, e De Mita del commercio con l'estero, un decreto interministeriale che autorizza — riferisce l'Agenzia «Politica bancaria» — l'importazione dai paesi dell'Est Europa di 47.500 capi di giovani bovini maschi destinati in via preventiva e quasi esclusiva agli allevatori italiani.

Conversazioni Tomelleri sul tema del bel canto

Proseguendo nel ciclo di manifestazioni promosse dal Conservatorio «G. Tartini», si è tenuta, sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti e nella sede del circolo stesso, una conferenza - concerto avente per tema il bel canto. E' intervenuto il prof. Luciano Tomelleri, apprezzato studioso e docente al Conservatorio di Milano, il quale si è valso della collaborazione della cantante Luisa Gallmetzer. «Bel canto — ha osservato il prof. Tomelleri è locuzione generica, quindi imprecisa. Da sempre l'edonismo induce compositori e cantanti ad esibizioni meravigliose, mentre la coscienza artistica degli stessi, da sempre, vorrebbe guidarli alle espressioni essenziali». Bisogna anche saper distinguere — ha aggiunto — le fioriture e gli ornamenti in una pagina senza valore e gli abbellimenti in un'altra, potente, che li asserve come mezzo espressivo».

Il prof. Tomelleri ha quindi osservato che il «bel canto» affonda le sue radici così lontano da ritrovare polemiche accese sull'argomento fra i tragediografi greci, testimonianze di melismi nei primi canti cristiani e ornamenti persino nella polifonia dei secoli d'oro. Ma proprio per essere partito da così lontano, nella sua conversazione è stato costretto a sorvolare su quel capitolo a noi più vicino del melodramma ottocentesco e dei riverberi che il bel canto in esso ha avuto.

Anche il panorama offerto dalla cantante Gallmetzer era storicamente ricercato, ma risentiva dell'uniformità di fondo. Almeno nella prima parte con autori quali Cavalieri, Monteverdi, Frescobaldi, Cavalli, Provenzale, Stradella. Si movimentava nella seconda parte permettendo alla cantante di mettere in mostra una voce tornita e scura assieme ad uno stile attendibile.

C. G.

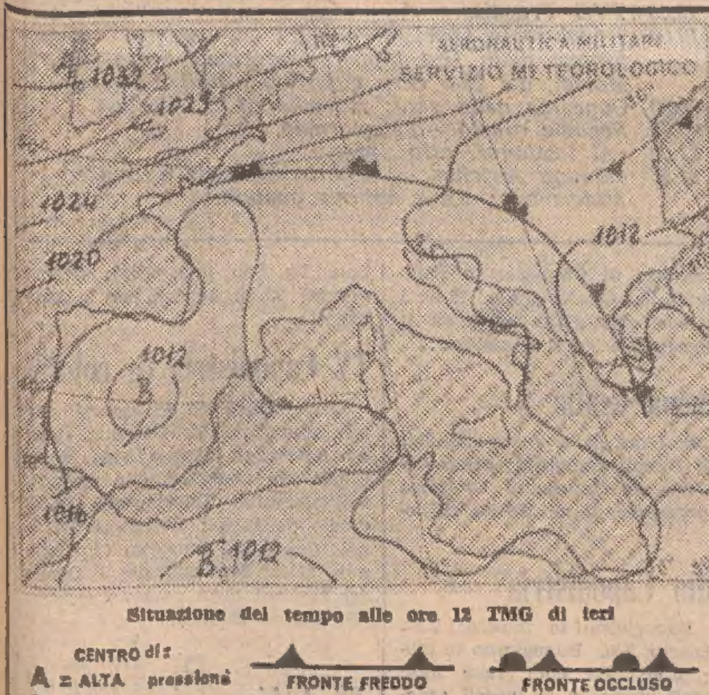
Al Castello di S. Giusto



(Italfoto)

Per iniziativa del Rotary Club Trieste-Nord è stata organizzata una visita, al Castello di San Giusto, alla mostra dello scultore Mascherini, che ha ricevuto personalmente i graditi ospiti

IL TEMPO CHE FARÀ





Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso salvo attività cumuliforme ad evoluzione diurna più intensa sulle zone interne con possibilità di qualche temporale. Probabile aumento della nuvolosità in prevalenza stratificata sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna. Foschie nelle valli e lungo i litorali in intensificazione durante le ore notturne con formazione di locali banchi di nebbia. **Temperatura:** stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	16	21	Bologna	9	22	Roma-N.	9	23	Catanzaro	13	19
Bolzano	12	26	Firenze	11	22	Fiumic.	11	22	Reggio C.	16	23
Verona	14	22	Pisa	8	21	R.-Eur	13	23	Messina	17	23
Venezia	16	24	Ancona	13	21	Campob.	9	19	Palermo	17	21
Milano	10	22	Perugia	9	18	Bari	14	22	Catania	11	24
Torino	11	20	Pescara	12	22	Napoli	13	23	Alghero	9	22
Genova	15	20	L'Aquila	6	24	Potenza	8	17	Cagliari	10	21

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Belgrado 15, 20; Ginevra 7, 15; Parigi 14, 18; Londra 9, 17; Francoforte 13, 21; Berlino 10, 20; Amsterdam 13, 20; Bruxelles 9, 20; Madrid 8, 20; Mosca 3, 16; Stoccolma 8, 19; Helsinki 4, 15; Lisbona 6, 22; Los Angeles 14, 23; Chicago 19, 24; Miami 21, 28; Montreal 13, 21; Toronto 15, 27; Vancouver 9, 17; Buenos Aires 15, 20; Rio 15, 25; Teheran 20, 29; Honolulu 21, 29; Tokio 15, 26; Hongkong 25, 29; Seul 16, 27; Bangkok 29, 31; Taipei 21, 25; Singapore 23, 30; Atene 18, 28.

LA VITA NEL PORTO

Finalmente le tariffe per Suez

La Canal of Suez Authority ha reso note le tariffe per il transito del Canale. Le tariffe saranno calcolate sul tonnellaggio di stazza netta e saranno incassate sulla base del rapporto dollaro libero - diritti speciali di prelievo (DSP).

Cosa sono i DSP? Sono un'unità di conto basata su un insieme di monete del mondo libero che entrano in un «paniere» ciascuna con un certo «peso». L'istituzione data dal 28 giugno 1971. Sono in totale 16 monete che contribuiscono a creare un'«unità di conto» che viene presa come base dal Fondo Monetario Internazionale per le operazioni di prestito. Le monete che entrano nel conteggio dei «DSP» hanno un valore contabile, cioè contribuiscono a formare una piattaforma sufficientemente stabile. Così, a esempio, se il dollaro scende di 70 punti rispetto al D. Mark, quest'ultimo entra nel «paniere» con 70 punti in più. La stessa cosa vale per le altre monete legate al «paniere». Ora la Canal of Suez Authority ha deciso di legare le tariffe per i pedaggi ai DSP, nei quali un'unità di conto viene corrispondere a doll. 1,25. Quindi, quando a Port Said chiederanno la tassa di passaggio, ogni nave saprà quanto verrà a pagare.

Facciamo un calcolo relativo a una nave triestina: a esempio la lloydiana «Esquilino». Ecco la differenza fra la stazza di registro (così come vengono calcolate dai cantieri di costruzione per la registrazione nei Registri navali) e quelle che vengono chiamate ai nudi effetti del pagamento dei pedaggi «Stazzatura Suez» e «Stazzatura Panama». La differenza fra la misura-cantiere e la misura-Suez è notevole, come appare per la lloydiana «Esquilino».

Questa nave ha agli effetti del Registro navale italiano questi tonnellaggi: tonn. stazza netta 3970,47 (cioè i volumi interni degli spazi destinati all'utilizzazione commerciale); tonn. stazza lorda 6955,93; tonn. portata lorda 10149.

Ecco quali sono invece le stazzature per le quali si pagano i pedaggi (sempre con riferimento all'«Esquilino»): tonn. stazza netta Suez: 6888,64 t; tonn. stazza netta Panama: 6473,18 t.

Pertanto la «Esquilino» andando da Trieste per l'oltre Suez dovrebbe pagare come pedaggio: 6888,64x1,722 DSP per nave carica, cioè 1,722x1,25 dollari = dollari 2,1525 per ognuna delle 6888,64 tonn. della stazzatura Suez. Questi calcoli si riferiscono ai dati che la Canal of Suez Authority ha comunicato alle agenzie-stampa. Per navi scariche il computo è di 1,289 DSP per ogni tsn-Suez.

La convenienza economica del transito lungo il Canale è ovviamente variabile da compagnia a compagnia a seconda degli itinerari. Così — tenendo per base la «Esquilino» — le distanze da Trieste, poniamo per Yokohama, sono — grosso modo — di 9196 miglia via Suez e di 15234 miglia via Capo di Buona Speranza, con una minor distanza via Suez di 6038 miglia. Ovviamente è compito dei gruppi armatoriali di valutare la convenienza economica della gestione navi se seguirà il vecchio instradamento o preferirne il nuovo.

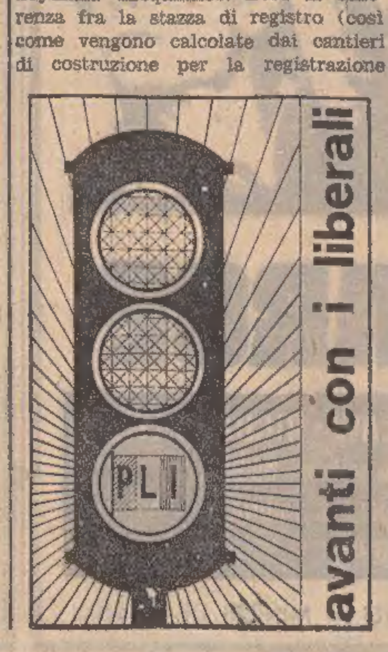
Vogliamo ricordare che i calcoli sopraccitati sono stati tratti dall'enunciazione della Canal of Suez Authority e dai certificati di navigabilità delle navi. Pertanto la «Esquilino» dovrebbe pagare per il transito a carico pieno sulle 100 miglia del Canale circa 14800 dollari.

Il porto alla Fiera

Due giornate (26-27 giugno) nell'ambito fieristico verranno dedicate alla «funzione di Trieste nello sviluppo dei traffici con il Levante, l'Africa del Nord e l'oltre Suez», ad opera del «Comitato per lo studio e lo sviluppo dei traffici e del porto di Trieste». Il comitato suddetto è stato formato da un gruppo di privati operatori economici della città nel giugno del 1973, per una presa di contatti con il mondo economico che si appoggia alla intermediazione transitaria triestina. Nel giugno del '74 il comitato ha avuto un'intensissima serie di incontri a Milano con gli operatori lombardi e con la collaborazione dell'Associazione Friuli - Venezia Giulia. Nel dicembre scorso, sempre a Milano, si è svolto un collegio fra Trieste, Genova e New York.

Del Comitato fanno parte istituti assicurativi («Generali» e «Lloyd Adriatico»), imprenditori e imprese armatoriali (Lloyd Triestino, D. Tripcovich, D. Tripcovich e Co., Martinolich, Andaly), imprese industriali (Stock, Veneziani), imprese di spedizioni (Tergester, Billity, Parisi), aziende e operatori di altri rami. Esponente delegato dal comitato è il dott. Antonio Martinolli junior, mentre l'avv. Dimini è il segretario generale.

In Fiera, il Comitato imposterà un ampio dialogo con il mondo dell'oltremare che parteciperà con qualificati delegati dell'Arabia Saudita, dell'Iran, del Kuwait, della Libia, nonché con i tradizionali clienti dell'arco alpino-danubiano. L'assise, organizzata con la collaborazione dell'Ente Fiera, si svolgerà sotto il patrocinio del Ministero Affari Esteri e potrà fare il punto sulla funzione internazionale che spetta al nostro porto per antiche tradizioni, per collocazione geografica e geopolitica e per l'alta qualificazione delle classi operatrici.





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il ritorno di Mita



ROMA — Con uno special a lei interamente dedicato, Mita Medici, assente dai teleschermi dalla passata edizione di «Canzonissima», farà ritorno in televisione. Si tratta di una rentrée in piena regola, con la quale l'attrice-cantante romana presenterà anche il suo repertorio discografico. I testi dello spettacolo, che è in registrazione nella sua fase iniziale in questi giorni, sono curati dalla sorella di Mita, Claudia. La regia è di Giancarlo Nicotra.

Glenda Jackson lascia il marito

Londra, 27

Glenda Jackson lascia il marito per un altro uomo. Lo si è appreso oggi pomeriggio dall'«Evening News», uno dei giornali pomeridiani londinesi.

La trentanovenne attrice di teatro e di cinema e TV inglese, nota in Italia soprattutto per la serie televisiva su Elisabetta I, è rientrata a Londra ieri da una tournée in Australia, Stati Uniti e Canada, nella quale ha recitato «Hedda Gabler» di Henryk Ibsen con il complesso londinese «Royal Shakespeare Company».

Il marito dell'attrice, il regista teatrale Roy Hodges, sposato con lei da diciotto anni, ha detto al giornale che in una certa misura il passaggio molto rapido della Jackson dall'oscurità al clamoroso successo può avere determinato uno squilibrio in lei. Hanno un figlio, Daniel, di otto anni. Si conobbero quando lei faceva la vicedirettrice di palcoscenico e lui esordiva come regista. *(Ansa)*

Zeffirelli al Vittoriale con «La città morta»

Roma, 27

Franco Zeffirelli metterà in scena al Vittoriale (La casa-mausoleo di D'Annunzio recentemente aperta al pubblico e «rilanciata» con una serie di manifestazioni) «La città morta» di Gabriele D'Annunzio. Interprete principale Sarah Ferrati nella parte che fu di Eleonora Duse. Faranno inoltre parte del «cast» Massimo Girotti, Giuseppe Pambieri, Ilaria Occhini.

Zeffirelli è stato invece costretto a rinunciare al progetto dell'«Otello» che avrebbe dovuto presentare al «Maggio musicale fiorentino». I motivi della sua rinuncia sono dovuti al costo troppo alto dello spettacolo (era prevista una spesa di 100 milioni) e agli impegni cinematografici di Enrico Maria Salerno che avrebbe dovuto interpretare Otello. Così Zeffirelli si dedicherà interamente al suo «Gesù» televisivo. Ancora il regista non ha trovato il protagonista, ma sarebbe orientato verso Dustin Hoffman.

Sylvia Kristel senza tregua

Parigi, 27

Sylvia Kristel, la protagonista di «Emmanuelle» continua a firmare contratti: dopo «Emmanuelle n. 3», realizzato da Franco Giacometti e la «La marge», film tratto dall'omonimo romanzo che è valso a Pieyre De Mandargues il «Goncourt» l'attrice sarà la «Madone des Sleepings» dal romanzo di Dekobra che il regista Korber girerà su una sceneggiatura di Yves Navarre. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Stasera alle ore 21 recital del pianista Robert Benz. (Turno B). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1975. Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal m.o Reynald Giovaninetti; soprano Gloria Paulizza. (Turno A). Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30: per il trentesimo anniversario della liberazione replica del dramma documento «La Risiera» di Filibert Benedetic e Miroslav Kosuta. Turno di abbonamento D. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.
LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «La notte del demonio» di J. Tourneur con Dana Andrews, Peggy Cummings. Terrore.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16.30, 18.15, 20, 22: «Il pianeta selvaggio». Favoloso technicolor a cartoni animati. Un film di fantascienza. Premio speciale a Cannes.
EDEN. 16.30, ult. 22.15: «La segretaria» con Ornella Muti e Philippe Leroy. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Le mele marce». Peter Fonda, C. Sharpe, W. Holden. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Atollo K» con Stanlio e Ollio. Ingresso lire 300.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Peccati in famiglia». Michele Placido, S. Stefanelli. Technicolor. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «I peccati venali di Lady Godiva». Due ore di nudo integrale con attrici superdotate. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Il capolavoro di Agatha Christie: «...E poi non ne rimase nessuno». Interpreti: O. Reed, E. Sommethler, R. Attenborough, H. Lom, G. Froebe. Technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Nella profonda luce dei sensi» (La Messe Dorée), M. Ronet, L. Bosè, S. Casini. Technicolor. V.m. 18 anni.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Progetto micidiale». Technicolor con James Coburn. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Un'interessante e drammatica indagine di polizia nell'appassionante technicolor: «Ultimo domicilio conosciuto» con L. Ventura e M. Jobert. Per tutti.
CAPITOL. 16. Un avvincente poliziesco di S. Martino: «La città gioca d'azzardo» con Luc Merenda, D. Haddon ed E. M. Salerno. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.15. Ultime repliche, a eccezionale richiesta del technicolor «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista» con Renato Pozzetto. V.m. 14 anni. II settimana.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney. Technicolor.

IMPERO. 16.30: «S.P.Y.S.». La storia di due divertentissime spie con Donald Sutherland ed Elliott Gould (gli interpreti di «M.A.S.H.»). Technicolor per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. L'occhio del padrone dimagrisce il ragioniere, l'occhio del ragioniere ingrassa il padrone. Il ragioniere Bonfiglio alias Paolo Villaggio nel film «Sistemo l'America e torno». Un film di Nanni Loi.

ABBAZIA. 16: «All'Ovest di Sacramento». Una formidabile avventura in technicolor con Robert Hossein e Silvia Monti.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «La grande abbuffata». Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni e Michel Piccoli in un film anticonformista, paradossale, originalissimo che costituisce una nuova esperienza cinematografica. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Guardami nuda». Colori con Ugo Pagliai. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Ipcress». Technicolor con Michael Caine e Guy Doleman. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor. La più clamorosa rapina del secolo nel film «Il caso Thomas Crown». Steve Mac Queen, Faye Dunaway. Successo.
MIGNON. 16: «L'etrusco uccide ancora». Il più formidabile thrilling dell'anno con Alex Cord e Samantha Eggar. Colori. Domani: «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill.
RADIO. Sala riservata al C.U.C. Domani: «Jeff Bolt l'uragano di Macao».
SERVOLA. 16: «Qui Londra... attenti a quei due». Technicolor con Tony Curtis e Roger Moore.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor. Romy Schneider e Yves Montand nel divertentissimo film: «E' simpatico ma gli romperei il muso». Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15: «Le Rossignol et l'Alouette». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «L'ambizioso». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Prima pagina».
ODEON. 15: «Il seme del tamarindo».
CRISTALLO. 15: «La ragazzina perversa».
PUCCINI. 15: «Profumo di donna».
DIANA. 14: «Il merlo maschio». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.30: «Libera amore mio» con C. Cardinale e Ph. Leroy. Ult. 22.
CORSO. 17: «Tutta una vita» con C. Gravina e G. Tinti. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Identikit» con E. Taylor e G. Mannari. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Quella sporca storia del West» con Gilbert Roland e H. Frank. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Dove vai senza mutandine?» con B. Benton e B. Crawford. Colori. Scope. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Vieni vieni amore mio» di Vittorio Caprioli. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «...e continuavano a chiamarlo figlio di...» con Fabio Testi. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Milano rovente» con P. Leroy e M. Meli. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «L'ultimo uomo di Sara» con R. Dexter e O. Bracci. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «All'onorevole piacciono le donne».

RONCHI

RIO. «Il terrore corre sul filo».

PALMANOVA

ITALIA. «La vendetta di Bruce Lee».
GARIBALDI. «Un amore così fragile, così violento».

ALLA «SETTIMANA» DI VERONA DEDICATA AL CINEMA SVEDESE

Bergman? Vecchio e troppo conosciuto

Saranno presentate invece opere inedite di giovani autori

Verona, 27

Nessun film di Ingmar Bergman verrà presentato alla «Settimana cinematografica internazionale» dell'estate teatrale veronese, che si svolgerà dal 19 al 25 giugno prossimi, dedicata al cinema svedese, e questo non soltanto per il fatto che la produzione del regista nordico, almeno la maggiore, è ampiamente conosciuta anche in Italia, ma anche e soprattutto perché la rassegna veronese, scegliendo ancora alla sua origine una propria specifica specializzazione nell'ampio ventaglio delle manifestazioni cinematografiche italiane e straniere, si è orientata sulla trattazione monografica di una cinematografia nazionale poco conosciuta in Italia.

La «Settimana cinematografica internazionale» di Verona dedica quindi la propria attenzione al nuovo cinema svedese, presentando una serie di opere inedite di registi dell'ultima generazione, insieme con un'«antologia» dei film più rappresentativi di registi come Sjoman, Wideberg e Troell che, noti nei paesi scandinavi e attivi da molti anni, hanno avuto la loro fama internazionale in parte offuscata dal sorgere del grande astro di Bergman.

E' dal 1963, quando è entrato in vigore in Svezia il piano di riforma della produzione e dell'attività cinematografica, che si assiste ad un colossale risveglio nel settore del cinema. La produzione di film è immediatamente raddoppiata e più di un terzo dei film prodotti nei dieci anni seguenti è opera di registi debuttanti, mentre i due terzi delle opere realizzate dalla cinematografia svedese nello stesso periodo di tempo sono dovute a registi che hanno fatto il loro debutto dopo il 1963. La riforma, che si è tradotta nella comparsa di una nuova generazione di registi e in un grande risveglio artistico, ha permesso anche alla «Svensk Filmindistri» di privilegiare quella produzione cinematografica che cerca di distaccarsi dai cosiddetti «schweden-films», più o meno pornografici, per aspirare ad una nuova dignità contenutistica ed espressiva, anche se non dimentica quella componente chiaramente attenta alla problematica e alla tematica del sesso che è diventata quasi un segno caratteristico ed emblematico della cinematografia svedese di questi anni.

Tra questi nuovi registi, la «Settimana cinematografica internazionale» di Verona ha scelto di presentare il nuovo cinema svedese con alcune opere assolutamente inedite di Jean Halldorf, Stig Biorkman, Jiri Tirl, Hans Dahlberg, Carl-Johan Seth e Johan Bergenstrahle, giovani autori tra i più rappresentativi della più recente stagione cinematografica svedese. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con C. Romano; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Un disco per l'estate; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il velo dipinto; Tra le 15 e le 16: 58.o Giro d'Italia; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.35: Programma per i ragazzi; 18.05: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Musicassette; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Il muro del silenzio; 22.45: Conversazione; 22.50: Intervallo musicale; 23: I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con The Rubettes, Wess, K. Wunderlich; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Il velo dipinto; 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Un disco per l'estate; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.20: 58.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 20: Il dialogo; 20.50: Supersonic; 21.39: Io la so lunga, e voi?; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Progression; 8.45: Concerto di apertura; 9.30: La Radio per le scuole; 10: La settimana di Weber; 11: La radio per le scuole; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le cantate di J. S. Bach; 15.50: Il disco in vetrina; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...E via discorrendo; 18.25: Ping-pong; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La via del petrodollari; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'interpretazione delle sinfonie di G. Mahler; 22.45: Conversazione - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il portolano», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: «Quadrangolo»; 16.40: I solisti del «Musiclub» diretti da A. Bevilacqua; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «Trio Andrea Centazzo Ictus»; 15. Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Vai col disco; 8.30: Cocktail musicale; 9: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.10: E' con noi...; 10.20: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Canzoni; 11.30: Varietà; 11.45: La Vera Romagna; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13.30: Loverama in naturama; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifì; 14.45: Mini jukebox; 15: Canta il coro «El Scarpon del Piave»; 15.15: Parata di dischi; 15.30: Il sassofonista Gil Ventura; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.20: L'orchestra dei filarmonici di Berlino; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30 *Scuola secondaria superiore.*
10.50 *Corso integrativo di francese.*
11.10 *Lezioni di inglese per la scuola elementare.*
12.30 *Sapere: «Visitare i musei», 13.a puntata.*
12.55 *Inchiesta sulle professioni: «L'artigianato».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *«Insegnare oggi», aggiornamenti per insegnanti.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

16.00 *Scuola secondaria superiore.*
16.20 *Scuola media.*
16.40 *Scuola elementare.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Le avventure di Robinson Crusoe».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«La grande barriera: Perle in fondo al mare».*
18.10 *«Il navigatore solitario», documentario.*
18.45 *Sapere: «Da uno all'infinito», 1.a puntata.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.15 *Eurovisione - Calcio: Finale Coppa dei Campioni.*
22.00 *Tribuna elettorale - Manifestazione: PSDI - MSI-DN - PSI.*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.00 *TVE - Progetto.*
19.00 *Telegiornale sport.*
— *Sintesi della 12.a tappa, Chianciano - Forte dei Marmi, del 58.o Giro ciclistico d'Italia.*
20.00 *Concerto della sera; musiche di H. Berlioz.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Al telefono», atto unico.*
21.55 *«Alcune Afriche» di Alberto Moravia e Andrea Andermann; 5.a e ultima puntata.*

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.05: Telesport - calcio da Parigi: Bayern-Leeds, finale Coppa dei campioni (1.o tempo); nell'intervallo: Telegiornale; 21.05: Calcio da Parigi: Bayern-Leeds, finale Coppa dei campioni (2.o tempo); 21.45: Musicalmente - Ospite del Festival della canzone slovena '75: Franco Simone.

TV Lubiana

17.25: TV per i bambini; 17.50: Orizzonti; 18.05: Concerto; 18.40: Reportage; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Telesport calcio da Parigi: Bayern-Leeds, finale Coppa dei campioni - 22: Telegiornale. 22.20: Festival «Portorose '75».

TV Zagabria

8.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.30: TV per i ragazzi; 18: Cronaca della comunità dei comuni; 18.15: Musica popolare; 18.35: Studio scientifico; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Telesport - calcio da Parigi: Bayern-Leeds, finale Coppa dei campioni; 22: Telegiornale; 22.20: Festival «Portorose '75».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Schippers dirige Berlioz

«Lo sport» per il Giro ciclistico d'Italia va in onda oggi, sul secondo programma alle ore 19, la sintesi della dodicesima tappa Chianciano - Forte dei Marmi.

La televisione trasmette inoltre stasera la finale della Coppa dei Campioni di calcio che si svolge a Parigi tra il Bayer di Monaco e il Leeds United (GB): il collegamento in ripresa diretta va in onda alle 20.15 sul programma nazionale.

* * *

«Tribuna elettorale» (TV-1, ore 22) — Per Tribuna elettorale prosegue la serie di trasmissioni dedicate ai singoli partiti.

* * *

«Concerto della sera» (TV-2, ore 20) — Thomas Schippers sul podio dell'orchestra sinfonica di Roma della Rai dirige stasera «La mort de Cleopatre» di Hector Berlioz. Il brano può considerarsi un lavoro giovanile del compositore francese (Berlioz quando la mise a punto aveva 26 anni), ma nelle sue battute già si avvertono le maniere espressive sia strumentali sia vocali che diventeranno la prerogativa della sua arte.

Così a Vicenza le «Giornate musicali»

Vicenza, 27

La decima edizione delle «Giornate musicali» di Vicenza, si svolgerà quest'anno dal 7 al 26 giugno prossimi, con il patrocinio del ministero dello spettacolo e del comune di Vicenza, e con la collaborazione dell'ente turistico della regione veneta.

Le «Giornate musicali» si apriranno con un concerto del tenore Mario Del Monaco, accompagnato dall'orchestra filarmonica rumena diretta da Ervin Acei. Del Monaco, che nell'occasione festeggerà i 35 anni di carriera (cominciata nel giugno del 1940), riceverà dal sindaco di Vicenza una medaglia d'oro del ministero per il turismo e lo spettacolo. Il «Recital» comprenderà brani di Stradella, Massenet, Verdi, Wagner e Haendel e si svolgerà nel Tempio di S. Corona. Nella stessa Chiesa, la sera successiva, ci sarà un concerto del pianista Claudio Del Prato, anch'egli accompagnato dall'orchestra rumena; in programma musiche di Rachmaninoff, Ciaikovski e Constatinescu.

Il festival continuerà il 9 e il 10 giugno con due spettacoli di balletto. Si esibirà nel palasport, la compagnia di ballo di Anne Berarger, che l'anno scorso ha ottenuto un notevole successo al festival di Spoleto. Con la regia di Patrice Mulguy, maitre du ballet Jeane Marie Marion, verrà tra l'altro eseguito per la prima volta in Italia, un balletto su musiche di Mahler, con coreografia di Bejart.

INAUGURAZIONE IL 17 LUGLIO CON «IL PRODIGO»

Goldoni in tedesco al Festival di Bregenz

Vienna, 27

Due prime rappresentazioni in lingua tedesca saranno date nel corso del Festival di Bregenz 1975 in programma dal 17 luglio al 26 agosto. Il giorno dell'inaugurazione sarà rappresentato a Bregenz «Il prodigo» di Carlo Goldoni con l'allestimento di Leopold Lindtberg, scene e costumi di Max Rothlisberger. L'accompagnamento musicale è opera del noto compositore e direttore d'orchestra austriaco Paul Angerer. «Il prodigo» di Carlo Goldoni sarà ripetuto al «Mornmarkttheater» il 20, 24 e 27 luglio. Le parti principali sono state assegnate definitivamente: «Leandro» sarà interpretato da Hubert Suschka e «Clarice» da Christiane Horbiger. Rudolf Buczolich sarà «Momolo», Michael Toost «Ottavio», Klaus Knuth «Celio», Dietlindt Haug «Beatrice», Klaus Behrendt «Lombardi», Hannes Siegl «Trappola», Helga Papouschek si esibirà nella parte di «Colombina», Joe Trummer in quella di «Brighella» e Alexander Grill sarà «Truffaldino».

Inoltre il 12 agosto sarà rappresentata per la prima volta in lingua tedesca «L'intervista» di Hans Krendles-Berger nell'allestimento di Jurgen Wilke, con le scene del pittore surrealista austriaco Leher. La parte principale sarà affidata a Joana Maria Gorvin. La rappresentazione sarà ripetuta il 14 e il 16 agosto al «Mornmarkttheater». Anche il teatro Vorarlberger in Martinsplatz ospiterà una prima rappresentazione assoluta e precisamente «La caduta dell'impero romano», scritto espressamente per il Festival di Bregenz da Alfred Bruggmann, che andrà in scena il 28 luglio. La rappresentazione dovrebbe essere ripetuta in Martinsplatz il 30 luglio e il 10 agosto.

Il programma del Festival prevede anche sette concerti per orchestra. La serie avrà inizio il 21 luglio con un concerto dell'Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Heinz Wallberg. Saranno eseguiti il «Rondò ostinato» di Theodor Berger, il «Secondo concerto per pianoforte e orchestra in si bemolle maggiore» di Ludwig van Beethoven, con la partecipazione del solista Walter Klien, e la suite per orchestra «Der Burger als Edelmann» di Richard Strauss.

L'Orchestra sinfonica di Vienna, diretta da Eugen Jochum, eseguirà il 27 luglio, nella chiesa «Herz Jesu Kirche» di Bregenz l'«Ottava sinfonia in do minore» di Bruckner.

Per il terzo concerto, in programma il 3 agosto, è prevista la partecipazione dell'Orchestra da camera di Colonia con il suo direttore Helmut Muller-Bruhl. Solista, Pierre Fournier al violoncello.

Nel quarto concerto, che avrà luogo il 10 agosto, l'Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Dimitrij Kitaenko eseguirà la «Sinfonietta» di Sergej Prokofief. Seguiranno le «Variazioni di Paganini» di Sergej Rachmaninov nell'interpretazione di Stanislav Igolinski. A conclusione del concerto sarà eseguita la «Prima sinfonia in sol minore» di Ciaikowsky.

L'11 agosto l'Orchestra sinfonica e la Big Band della radiotelevisione austriaca daranno un concerto dedicato ad opere di Liebermann, Ravel e Pauer. Il sesto concerto sarà eseguito il 17 agosto dall'Orchestra da camera di Zurigo diretta da Edmond de Stoutz, solista Yahudi Menuhin. Il 18 agosto, infine, concerto del «Complesso Bach» dell'Orechestra Gewandhaus di Lipsia. *(Italia)*

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 27

Chiusura sostenuta con scambi molto più attivi. Il movimento rivalutativo della quota iniziatosi ieri a seguito dell'attesa dei provvedimenti per la rivalutazione dei cespiti patrimoniali, che il consiglio dei ministri dovrebbe prendere nella riunione prevista per domani, si è sviluppato stamane con maggior incisività e un aumentato volume di scambi.

La domanda, costantemente prevalente, ha particolarmente interessato gli immobiliari, diversi finanziari e gli assicurativi. Naturalmente insieme alle nuove iniziative si sono accomunate le ricoperture di posizioni al ribasso, che sono risultate particolarmente vivaci su alcuni valori che recentemente avevano subito le maggiori pressioni (Imm. Roma, Ciga e qualche altro).

In apertura e nel «durante», la domanda ha interessato particolarmente le Imm. Roma e alcuni assicurativi.

Al listino la quota si è generalmente iscritta sui massimi, con plusvalenze di particolare ampiezza per le Autostrada Torino-Milano (più 9,5 p.c.), Imm. Roma (più 8,5 p.c.), Cantoni e Ciga (più 4 p.c.). Seguono con plusvalenze varianti dal 7,3 al 7,7 p.c. le Beni Imm. Italia priv., Invest, Gas Napoli, Comp. Milano priv. e con plusvalenze superiori al 6 p.c. le Rinascente e Smeriglio.

Migliorie oscillanti dal 5,1 a quasi il 6 p.c. hanno conseguito le Olivetti, Toro, Latina, Centrale, Finrex, Bii ord. Iniz. Edilizia. Tra i valori che hanno guadagnato tra il 4 e il 5 p.c. figurano, tra gli altri, le Standa, alcuni assicurativi, Eridania. Lepetit e Miralanza.

Nei titoli guida, le Pirellina hanno guadagnato il 4 p.c., le Viscosa il 3,5, le Generali oltre l'1 p.c. Di poco migliori, invece, le Montedison, mentre le Fiat hanno guadagnato quasi il 2 p.c.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare il nuovo marcato assestamento delle Montefibre pref. (—8,8 p.c.) e l'arretramento delle Nord Milano (—3,4 p.c.) e delle Flaminia (—2,4 p.c.).

Nell'immediato dopoborsa si notano nuove migliorie per alcuni valori, mentre il resto si aggira sui livelli di chiusura.

Il reddito fisso, per contro, non ha denunciato variazioni di rilievo e anche gli scambi sono risultati ridotti.

L'indice «Mediobanca» è a 52,10 (+ 2,54%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 176.000.000; obbligazioni 2 miliardi 47 milioni; azioni 4.892.650.

DOPOBORSA — Mercato attivo, con prezzi in ulteriore progresso. Beni Stabili 5600-5700; Generali 69800-70500; Fiat 1240-1245; Mediobanca 76200-77000.

(Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 32500-36500; sterlina oro n.c. 33000-37000; marengo svizzero 32500-36500; oro fino 3270-3570; argento (più Iva - cambio uff.) 92500-96500; platino 3220.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 245-255; dollaro 624-631; franco francese 152-162; sterlina 1440-1500; marco 263-272.

TRIESTE

Ass. Italiana 177.000; Ass. Generali 69.500; Ras 87.250; Anic 915; Liquigas 225; Liquigas priv. 162; Montedison (senza stampigliatura) 670; Montedison (con stampigliatura) 600; Montedison (1.1.74) 601; La Rinascente 99; La Rinascente priv. 69,25; Gerolimich 5.500; Premuda 2.881; Sip 1.550; Tripcovich 68.500; Bastogi 1.518; Finmare 170; Finsider 351; Pirelli 818; Sme 1.280; Stet 1.740; Beni Stabili 5.575; Gen. Immobiliare 295; Fiat 1.335; Fiat priv. 850; Dalmine 412; Italsider 525; Terni 66; Marzotto priv. 1.150; Viscosa 1.640; Viscosa priv. 1.040.

NEW YORK

Chiusura irregolare: l'indice «Dow Jones» ha perduto 5,79 punti, situandosi a quota 826,11. I titoli in rialzo sono stati 730 mentre quelli in ribasso, 680. Manovre di diverso segno tra le principali banche americane (voci di aumento e voci di riduzione del tasso di interesse primario) hanno movimentato il mercato, creando — a giudizio degli analisti — incertezze diffuse.

LONDRA

Prezzi irregolari e trattazione tranquilla. Migliorati gli auriferi, con aumenti di circa 1/4 di punto. Irregolari i titoli guida. Deboli i petroliferi, tranne la «BP», in rialzo per il rapporto sui positivi risultati della società nel primo trimestre del '75. Migliorati le banche «clearing» e i titoli di Stato, invariati o deboli i meccanici; deboli anche gli immobiliari. Indice a 353,30 (—0,48%).

A ZURIGO — Netto indebolimento: dei 71 titoli trattati, 46 hanno chiuso in ribasso, 11 in rialzo e 14 invariati. Attiva la trattazione. Stabili i bancari, deboli i finanziari, gli assicurativi, gli industriali e i chimici. Migliorati gli statunitensi rispetto ai livelli di venerdì scorso a Wall Street. Indice a 189,30 (— 1,25 per cento).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5	5-3/4	6-5/8
Sterlina br.	9-1/4	10	11-1/4
Franco sv.	3	3-3/4	4-1/2
Marco ger.	4-3/4	4-3/4	4-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,96	—
Capitalitalia	»	9,48	—
Equitalia	»	7,97	—
Europrogr.	trsv	137,99	—
First Fund	doll	14,62	—
Fonditalia	»	11,13	—
Intercontinental	»	10,58	—
Interfund	»	10,23	—
Interitalia	lire	7704	8420
Intern. Sec.	doll.	6,45	—
Intertrust	doll	8,92	9,70
Italfortune	doll	8,85	9,38
Italunion	doll	10,18	11,10
Mediolanum	S	11,83	12,86
Management	lire	5397,53	—
Rominvest	doll	11,12	12,01

Titoli azionari

TITOLI	26-5	27-5
Alimentari e agricole		
Alimont	3200	3200
Bonifiche Ferraresi	4700	4945
Chiari & Forti	1400	1449
Eridania	2050	2150
Ind. Buitoni Perug.	4450	4420
Motta	1625	1649
Romana Zucchero	340	364
Romana Zucch. pr.	501	501
Venchi Unica	523	544
Buton	5871	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33800	34210
Assicuratrice Ital.	176000	178000
Comp. Ass. Milano	13700	14320
» » » pr.	7998	8600
Comp. Latina	1300	1359
Comp. Latina priv.	1089	1149
Generali	68700	69590
Italia Assicuraz.	21350	22000
L'Abeille Italiana	16400	17200
Fondiaria Incen.	15400	15800
La Fondiaria Vita	30000	30510
R.A.S.	86790	87800
S.A.I.	13095	13500
Toro Assicuraz.	14805	15390
Toro Assicuraz. pr	8000	8250
Ausonia	4761	4990
Bowring	649	649
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18000	18460
Banco di Roma	16960	17210
Banco Lariano	6840	7200
Credito Italiano	1900	1960
Interbanca priv.	16150	16940
Mediobanca	74280	76000
Credito Var.	7800	8000
Cartarie - Editoriali		
Binda	4675	4550
Burgo	14370	14720
Burgo priv.	6230	6350
Donzelli	1160	1100
Mondadori priv.	1751	1800
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1790	1805
Cer. Pozzi	1280	1280
Eternit	1251	1250
Italcementi	27450	28000
Richard Ginori	313	321.50
UNICEM	4150	4250
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	901	926
Brioschi	83200	83210
Caffaro	315,25	325
Carlo Erba	3620	3630
Carlo Erba priv.	2100	2100
Italgas	1200	510
Lepetit	11280	11820
Lepetit priv.	11600	11800
Liquigas	220	225
Liquigas priv.	159	162.125
Mira Lanza	27300	28550
Montedison	660	667.50
Napoletana Gas	647	697
Perlier	775	785
Petrolifera Italiana	2225	2225
Pierrel	1200	1199
Rumianca	2290	2300
Saffa	6175	6300
Siossigeno	6020	6150
Edison '74	595	601
Monted. Gemina	595.25	600
Commercio		
La Rinascente	93	99
La Rinascente priv.	65	69
Silos di Genova	3050	3060
Standa	8800	9180
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1251	1280
Ausiliare	4170	4300
Aut. Torino Milano	2460	2695
Italcable	2800	2849
Nord Milano	3500	3380
S.I.P.	1520	1550
NAI	3500	3680
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	681	701.50
Marelli E.	633	631
Pan Electric	1936	1966
Tecnomasio	220	220.50

TITOLI	26-5	27-5
Finanziarie		
Agricola	1930	2000
Bastogi	1461	1518
Centrale	10300	10870
Fin. Ernesto Breda	2590	2625
Finmare	164	170
Finsider	343	351.25
Flaminia Nuova	1075	1050
Generalfin	915	948
Gim	2490	2530
I.F.I.	2725	2809
I.F.I.L.	9450	9830
Invest	2230	2400
Mittel	3000	3100
Pirelli & C.	1355	1410
Pirelli S.p.A.	802,50	824
Riva Finanziaria	2310	2300
Sarom	1860	1898
S.M.E.	1260	1280
Stet	1701	1740
Part. Fin.	1510	1525
Svil. Bon.	12760	13390
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2900	3000
Beni Imm. Italia	779,75	825
Beni Imm. Italia pr.	495	531
Beni Stabili	5321	5575
Certosa	6565	6660
Coge	1400	1460
Condotte d'Acqua	690	709
De Angeli Frua	5700	5350
Gen. Immobil.	272	295.25
Gilardini	3419	3452
Iniziativa Edilizia	4560	4850
La Milano Centrale	31600	32200
Risanamento	7895	8200
Trenno	3740	3815
Vittoria	6190	6350
Finrex	7610	8010
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1213	1233.50
FIAT priv.	538	848
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	214,75	220
Olivetti	1160	1223
Olivetti priv.	1000	1037
Westinghouse	3099	3085
Worthington	2324	2360
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1005	1005
Dalmine	401	412
Falck	6720	6850
Falck priv.	4810	4850
Ilssa Viola	1750	1815
Italsider	515	525
Magona	1850	1875
Metalli	2305	2380
Monte Amiata	1039	1064
Pertusola	3390	3510
Siele	1285	1330
Terni	65.12	66
Trafilerie	949	990
Tessili		
Centenari e Zinelli	230	245
Cantoni	9500	10300
Cucirini	5230	5360
Cascami Seta	5990	6000
Fisac	2905	2930
Lanerossi	2180	2135
Lanificio di Gavardo	1300	1310
Linif. e Canapif.	622	626
Marzotto priv.	1151	1151
Montefibre	89.87	92
Montefibre priv.	170	155
Olcese Veneziano	316	320
Rotondi	104900	104900
Scotti	1345	1340
Snia Viscosa	1590	1639
Snia Viscosa priv.	1023	1080
Tilane	585	592
Unione Manifatture	35800	37500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1807	1838
Acque Potabili	910	925
Calz. di Varese	4820	4835
C.I.G.A.	1752	1900
C.I.R.	6480	6549
Pacchetti	177	185
Rejna	1500	1500
Smeriglio	60	64
Terme Acqui	829	830
Acqua Marcia	3490	3635

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		27-5
Rendita	5%	96.80
Prest. Red. 1934	3,50%	100,15
Ricostruzione	3,50%	88.15
Redim. Trieste	5%	92.50
Rit Fondiaria	5%	92.65
Redimibile 54	5%	91.75
Edil. Scol. 67	5,50%	81.10
» » 68	5,50%	82.65
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	82.95
» » 71	6%	84.40
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	98.30
» 1977	5%	94.05
» 1978	5%	88.45
» 1979	5,50%	87.70
» 1980	5,50%	85.50
» 1982	5,50%	83.—
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.75
» » 68-88	6%	73.10
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.50
» » 71-86	7%	82.70
I.M.I. XX	6%	97.40
» XXII	5%	91.90
» XXIII	5%	83.20
» XXIV	5,50%	80.—
» XXV	6%	83.40
» XXVI	6%	74.20
» XXVII	6%	74.10
» XXVIII	7%	80.30
» XXIX	7%	80.50
» XXXI	7%	92.85
» XXXII	7%	85.80
» XXIII	5%	80.50
» XXXIII opt.	7%	91.05
» 64	6,25%	86.60
» Autostrade	6%	71.30
» Finan. 66	6%	73.10
» Finan. 68	6%	79.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.35
» » »	5,50%	67.90
» » »	6%	70.20
» » »	7%	73.50
C.O.P. ss I	6%	78.60
» ss II	6%	76.80
» ss III	6%	76.70
» ANAS '66	6%	70.20
» ANAS '72	7%	72.15
» Dota. I	6%	78.60
» Dota. II	6%	76.80
» In. St. 1.a	6%	75.20
» » » 2.a	6%	74.25
» » » 3.a	6%	73.65
» » » 4.a	6%	72.35
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.—
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	76.25
Ferrovie (59)	5,50%	92.90
» (60)	5%	84.10
» (61)	5%	83.—
» (65) I	6%	77.10
» (65) II	6%	76.65
» (66) I	6%	76.60
» (66) II	6%	74.40
» (69) I	6%	73.65
» 71	7%	78.10
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	77.60
Pian. Ver. (61) I	5%	82.20
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.50
» » (65) II	6%	73.40
» » (65) III	6%	76.80
» » (65) IV	6%	76.60
» » (67) V	6%	75.20
» » (67) VI	6%	73.50
» » (68) VII	6%	72.30
» » (69) VIII	6%	72.40
» » (71) I	7%	78.20
» » (71) II	7%	78.10
Pubbl. Ut.	5,50%	82.50
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	73.90

TITOLI		27-5
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	98.20
» » Ed. (56)	6%	96.30
» » Montec.	6%	96.30
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.40
» » ss C	7%	81.50
» » ss D	7%	80.30
» » ss E	7%	80.70
» » ss F	7%	78.55
Isveim (61) III	5,50%	97.25
» (62) IV	5,50%	96.10
» (62) V	5,50%	94.10
» (62) VI	5,50%	92.30
» (63) VII	5,50%	89.20
» (63) VIII	5,50%	89.15
» (64) IX	6%	89.10
» (64) X	6%	88.20
» (65) XI	6%	86.40
» (66) XII	6%	84.10
» (67) XIII	6%	81.10
» (67) XIV	6%	79.80
» (68) XV	6%	80.10
» (69) XVI	6%	80.30
» (70) XVII	7%	83.40
» (71) XVIII	7%	78.80
» (71) XIX	7%	78.20
» (72) XX	7%	78.50
Enel 65 II	6%	78.70
» 66 I	6%	75.80
» 66 II	6%	75.80
» 67	6%	75.15
» 68 I	6%	74.60
» 68 II	6%	74.10
» 69 I	6%	74.25
» 69 II	6%	74.20
» 70	7%	83.75
» 71	7%	82.50
» 72-87	7%	82.25
» 72-92	7%	78.25
» 73-93	7%	78.25
» Europa	6%	88.70
E.N.I. 58 vent.	6%	93.60
» 64	6%	96.90
» 65 II	6%	99.55
» 66	6%	88.10
» Gela	5,50%	90.20
» sud 59	6%	96.05
» 60	5,50%	92.70
» 61	5,50%	91.05
» IV	5,50%	86.—
» V	5,50%	84.60
» VI	5,50%	85.20
» VII	5,50%	93.40
» VIII	5,50%	91.50
» IX	6%	92.20
I.R.I. 57/75	6%	98.10
» 57-77	6%	97.20
» 58-78	6%	95.50
» 59-79	5,50%	90.—
» 60-80	5,50%	87.25
» 61-86	5,50%	75.15
» 63-83	5,50%	79.95
» 64-82	6%	83.45
» 65-83	6%	81.—
» Alfa R.	7%	81.—
» Elett. opt.	5,50%	93.50
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.15
» » 65	6%	80.—
» » 67	6%	74.30
» » 68 I	6%	74.20
» » 68 II	6%	76.—
» » 69	6%	74.—
» » 71	7%	81.50
» » 72	7%	80.05
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	84.—
Cred. Fondiario	5%	80.70
Cred. Fond. conv	6%	74.40
» » 1985	6%	85.80
» » 1986	6%	85.20
» » 1987	6%	86.60
» » 1990	6%	75.10
» » 1991	6%	74.60
» » 1992	6%	74.45
» » 1995	6%	74.70
» » 1996	6%	74.—
» » 1997	6%	73.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	87.—
E.N.I 66-81	6%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M.I 70-81	7,25%	91.—

B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	88.75
» 68-80	6 75%	95.50
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6.50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A CORNIGLIANO E CAMPI NUTRONO FONDATE SPERANZE PER IL SUPERAMENTO DELLA CRISI

SONO IN MANO ALL'«ITALSIDER» LE CARTE DI SUEZ E DELLA «FINMARE»

Sia la riapertura del Canale sia l'esecuzione del piano di costruzioni navali per la flotta di stato potrebbero determinare un rilancio della siderurgia nazionale - I rapporti con la Grandi Motori Trieste

Genova, maggio

Anche nella siderurgia non è più tempo di vacche grasse. Dopo i flebili sintomi di recessione avvertiti alla fine del '74, il discontinuo andamento del mercato dell'acciaio sta confermando lo stato di malessere del settore. Nell'area europea della CEE, l'aspetto più vistoso della crisi — secondo il dott. Luigi Pittaluga, amministratore delegato dell'«Italsider» — si è manifestato con la flessione delle ordinazioni, che nel complesso hanno fatto registrare, nei primi mesi del '75, un 40 per cento in meno, rispetto alle medie degli stessi periodi dell'anno scorso. «Per quanto riguarda l'Italia — ha precisato Pittaluga — gli ordini sono scesi addirittura del 50 per cento».

La valutazione globale del dott. Pittaluga, che risale ai primi giorni del corrente mese, è stata successivamente ratificata dalla commissione della CECA, la quale ha colto l'occasione per invitare le imprese comunitarie a rispettare le norme sui prezzi.

Non sappiamo con quali strumenti dissuasivi la CECA riesca a imporre la propria disciplina alle industrie dipendenti, ma sappiamo che nel momento del pericolo è legittimo e naturale difendersi facendo ricorso anche a mezzi non propriamente ortodossi. E il pericolo, in questi casi, nei Paesi superpopolati, come l'Italia, è costituito dalla disoccupazione massiccia delle maestranze, con riflessi negativi sui redditi individuali e sulla stabilità sociale. Le cause prossime e remote dell'attuale crisi economica sono comuni a tutti i comparti produttivi: aumento generale dei costi e difficoltà valutarie. Nel campo della siderurgia si sono aggiunti, poi, altri due fattori, particolarmente incisivi, e cioè un ampio processo di destoccaggio su scala mondiale e il fenomeno dell'attendismo da parte dei clienti, desiderosi di lucrare prezzi più bassi.

Per fronteggiare la situazione anomala, l'«Italsider», d'accordo con i sindacati dei lavoratori e senza ricorrere alla cassa d'integrazione, ha programmato, per il primo semestre in corso, di ridurre la produzione di circa 700 mila tonnellate. Ma si tratta di un espediente che non potrà risolvere il problema di fondo. Per riguadagnare il perduto equilibrio occorre, infatti, procedere a nuove scelte operative. D'altra parte, il mercato dell'acciaio, allergico alle improvvisazioni e alle piccole speculazioni di bottega, è condizionato dalla congiuntura internazionale attraverso una vasta e composita rete di rapporti bilaterali e multilaterali.

I dati della produzione del mese di aprile sono già positivi, tanto da autorizzare un cauto ottimismo, del resto anticipato dallo stesso Pittaluga nella sua valutazione allarmistica. L'amministratore dell'«Italsider» ha previsto, per il prossimo autunno, una ripresa della domanda «sia perché le scorte, dopo l'estate si saranno esaurite, sia perché, alla fine, i clienti dovranno convincersi che i prezzi non potranno scendere al di sotto di determinati livelli». E non è tutto. Un'inversione fulminea di tendenza potrebbe verificarsi in coincidenza con la riapertura del Canale di Suez e con la messa in opera del piano CIPE per la ristrutturazione della flotta «Finmare».

Suez, quindi, e «Finmare». Sentiamo cosa ne pensano gli addetti ai lavori. Un osservatorio ideale, per questioni del genere, è il Centro siderurgico dell'Italsider «Oscar Sinigaglia» di Genova.

«Ritengo che per Suez sia la volta buona. Il Canale sarà riaperto a giugno. Non abbiamo dubbi. E' una sensazione suffragata dal fatto che fino ad un anno fa il mercato chiedeva alberi a manovelle di grandi dimensioni per i Diesel giganti. Oggi, invece, i costruttori di motori marini sembrano orientati ad un ritorno all'antico, cioè agli alberi medi. Ciò significa che, almeno per il momento, è finita la corsa degli armatori ai colossi del mare, resisi necessari per effettuare il periplo dell'Africa. E' un semplice ripensamento tecnico o una prudente pausa di attesa? Certamente la risposta all'interrogativo non tarderà a venire». Chi parla è l'ing. Osvaldo Toso, direttore di Campi, lo stabilimento meccanico incorporato nel «Sinigaglia».

Campi è famoso in tutto il mondo. Si tratta del più grande complesso nazionale specializzato nella fabbricazione di alberi a manovelle. Nelle sue officine prima dell'ultima guerra, vennero costruiti i «pezzi» per i transatlantici italiani, come il «Saturnia» e il «Vulcania».

D'allora il diario storico dell'azienda si è arricchito di date significative. Una tappa importante per Campi fu la costruzione dell'albero a otto manovelle del peso di 195.000 chilogrammi commissionato dalla «Sulzer» di Winterthur. Era una cascata di acciaio che impegnò per alcuni mesi tutti i reparti. Seguirono altri quattro giganteschi alberi e precisamente: il primo a dodici manovelle, ordinato dalla «Fiat», del peso di 240 tonnellate che venne montato sulla supertank «Carlo Cameli»; 'l secondo, a nove manovelle, di 172 tonnellate fornito alla «Gotaverken» svedese; il terzo e il quarto, di 150 tonnellate ciascuno, commissionati rispettivamente dalla «Eriksberg» di Gotemburg e dalla «Burmeister e Wains» di Copenaghen.

«Attualmente — aggiunge Toso — lo stabilimento sta completando la consegna alla Grandi Motori Trieste dei dieci alberi da 282 tonnellate, i più grandi del mondo. A Genova, li chiamano "Jumbo". Servono per i Diesel GMT A 1060 della potenza di oltre 38.000 cavalli. Sono i motori montati sulle cisterne da 253.000 tonnellate costruite dall'Italcantieri a Monfalcone. Le consegne degli ultimi due alberi di questa eccezionale commessa, sono previste in febbraio e in aprile del '76. A quanto pare, anche la Grandi Motori avrebbe rinunciato agli alberi giganti, tanto è vero che ci ha già passato un ordinativo per sei alberi medi da montare nei motori 908. Per il resto, siamo qui, attendiamo gli eventi».

Gli eventi cui allude con prudenza l'ing. Toso, si riferiscono evidentemente al piano «Finmare» che, come è noto, prevede la costruzione, entro il 1980, nei cantieri italiani di 95 mercantili, in sostituzione di quindici navi passeggeri o miste, nel frattempo radiate. I progetti sono ancora sulla carta. O meglio, sono sulla carta le costruzioni, perché le radiazioni, affermano i sindacati, hanno avuto puntualmente inizio. Citando i disarmi della «Michelangelo» e della «Raffaello», i rappresentanti dei lavoratori sono entrati in agitazione, minacciando di bloccare il traffico marittimo, qualora non vengano accolte le loro richieste, fra le quali ce n'è una che riguarda le «95 navi previste dal piano Finmare». Su tale punto viene sollecitato lo scioglimento dei nodi politici perché si passi senza indugi alla costruzione dei mercantili promessi utilizzando, a costi competitivi, la cantieristica italiana.

Campi, Cornigliano e la siderurgia nazionale nel suo insieme sono, naturalmente, interessati al buon esito della spinta sindacale, ormai componente decisiva per certi abbrivi. La costruzione delle 95 navi «Finmare» significherebbe, fra l'altro, rimettere in moto la produzione dell'acciaio, in tutte le specialità. A tale riguardo, l'ing. Toso è abbastanza fiducioso. «Noi a Campi — ha concluso — ci prepariamo per il giorno "X". Abbiamo investito un miliardo e mezzo che ci permetterà di aumentare al doppio la nostra produzione».

Santi Corvaja



Genova-Campi: sollevamento di un albero a manovelle «Jumbo» tipo 1060-10 dopo che è stata effettuata l'operazione di calettamento in senso verticale. L'albero è della commessa GMT

RELAZIONE DI MERZAGORA

«Generali»: nel '74 utile di 5,2 miliardi

EMISSIONI DI AZIONI GRATUITE E A PAGAMENTO - DIVIDENDO: L. 500

Venezia, 27

S'è riunito oggi, sotto la presidenza del sen. Merzagora, il consiglio di amministrazione delle «Generali». Prima di affrontare i dati concernenti il bilancio 1974, il presidente ha ricordato i punti dolenti della situazione economica (inflazione, mancata ripresa produttiva, edonistico aumento dei consumi, passivo della bilancia commerciale, costo del lavoro, cedenze di Borsa) nonché le deficienze dell'apparato amministrativo statale italiano, il disorientamento morale e la diffusa violenza, fattori che incidono, in modo negativo e deleterio, anche sullo svolgimento di una normale vita assicurativa.

Venendo ad esaminare l'attività della Compagnia, la relazione del consiglio di amministrazione mette in rilievo come i premi abbiano superato i 495 miliardi con un incremento del 18,8 p.c., mentre il lavoro complessivo di Gruppo ha raggiunto i 1.100 miliardi (+18 p.c.). Tra le voci più significative del bilancio della Casa Madre le riserve tecniche hanno superato i 1.052 miliardi (+21,7 p.c. sul 1973), il portafoglio titoli i 429 miliardi (+17,6 p.c.), il patrimonio immobiliare i 335 miliardi (+16,9 p.c.). I risultati sfavorevoli di taluni importanti rami (responsabilità civile auto, furti e trasporti) e la lievitazione continua del costo del lavoro trovano compenso in un rilevante accrescimento dei redditi patrimoniali.

Il bilancio chiude con un utile di 5,2 miliardi e consente la riconferma del dividendo di lire 500 per azione.

Il presidente ha — infine — annunciato che l'assemblea degli azionisti sarà chiamata a deliberare in sede straordinaria l'aumento del capitale sociale da lire 26.832.960.000 a lire 41.143.872.000, mediante emissione gratuita di 2.981.440 nuove azioni (1 ogni 3) ed emissione a pagamento di 1.783.864 nuove azioni (1 ogni 5) al prezzo di lire 6.000 (3.000 + 3.000 di sovrapprezzo), aventi tutte godimento 1.o gennaio 1975. Il proposto aumento di capitale è in linea con le direttive comunitarie.

UN PROGRAMMA IN COLLABORAZIONE CON LE REGIONI PER I VIAGGI DALL'ESTERO

«VISIT ITALY» CON L'«ALITALIA»

L'iniziativa si propone di aprire al turismo internazionale anche le località meno note del nostro paese - Un coordinamento delle azioni promozionali

Taormina, 27

L'Italia non sarà più soltanto Venezia o Roma per gli stranieri che vi giungeranno. Offrire ai turisti, in modo coordinato, anche località meno note, ma di elevato interesse culturale, paesaggistico e artistico di cui il paese abbonda; contenere il fenomeno dell'eccessiva stagionalità; contenere la flessione turistica, spesso derivante da una strumentalizzazione dei nostri problemi per motivi concorrenziali; creare le premesse per un adeguato rilancio dell'Italia sul mercato mondiale: queste alcune finalità del programma «Visit Italy», lanciato quest'anno dall'«Alitalia», in collaborazione con le regioni, con l'«Enit» e con i vari enti interessati al turismo.

Per realizzarlo, la compagnia di bandiera ha creato nella sua organizzazione un apposito centro, il cui principale scopo è quello di promuovere lo sviluppo del traffico verso il nostro paese. Si cerca di giungere a ciò sotto il profilo organizzativo anzitutto pervenendo a un coordinamento delle azioni promozionali che vengono compiute da tutti gli enti interessati per iniziative congiunte. Quindi, usufruendo della capillare e ormai collaudata organizzazione periferica dell'«Alitalia», che, tra l'altro, annovera 150 rappresentanze e oltre quattromila persone.

Dal punto di vista pratico, l'idea del «Visit Italy» si realizza sia cogliendo spunto dai numerosissimi e spesso sconosciuti motivi di richiamo del paese (motivi cui la presenza e l'attività delle regioni danno nuovo impulso), sia attraverso iniziative che si discostino da quelle tradizionali: alla scoperta dell'Italia gastronomica, l'Italia dei vini e altro. Peraltro sono già allo studio agevolazioni varie, anche concernenti il viaggio in se stesso.

Intanto — come ha dichiarato Maurizio Maspes, direttore della rete vendite «Alitalia», nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Taormina — è in corso di attuazione un programma di visite in Italia per agenti di viaggio europei, americani, giapponesi e australiani, che alla fine del '75 avrà portato nel nostro paese oltre 2.500 agenti di viaggio selezionati. Visite saranno effettuate anche da numerosi giornalisti.

Inoltre, in collaborazione con la regione umbra e l'università per gli stranieri di Perugia, sono in corso di istituzione seminari per agenti di viaggio della durata di nove giorni ciascuno, che si protrarranno nel corso dell'anno per un periodo di 10 mesi. Questi seminari saranno composti da una parte tecnica, che offrirà agli agenti che vi partecipano alternative varie di viaggi turistici in Europa, che utilizzano tutta l'Italia quale porta di acceso al nostro continente, e da una parte culturale.

L'impegno dall'Italia per il successo di «Visit Italy» è sottolineato tra l'altro dalla concentrazione della propaganda all'estero nel senso estero-Italia.

Quanto ai risultati, per il momento non si fanno previsioni. Sul piano mondiale si calcola che il traffico turistico incida già su quello totale aereo in misura pari al 70 per cento. Sotto il profilo nazionale, notevole è certamente l'incidenza del turismo sugli oltre sei milioni di passegeri «Alitalia» del '74. «Visit Italy» dovrebbe, attraverso il nuovo discorso che attraverso esso si realizza, ampliare cifre e percentuali. Risultati confortanti sono stati già ottenuti con l'avvio dei programmi.

In linea più generale, nel primo trimestre del '75 il traffico della compagnia di bandiera ha registrato, in termini di tonnellate-chilometro, un aumento superiore al 3 p.c. rispetto allo stesso periodo del '74.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	267,33	266,90	267,26
Fiorino olandese	259,24	259,00	259,21
Franco belga	17,85	17,31	17,84
Corona danese	115,28	115,20	115,31
Corona norvegese	126,50	125,75	126,46
Corona svedese	159,34	158,25	159,32

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	623,60	623,50	623,55
Dollaro canadese	607,50	595,50	607,40
Peseta spagnola	11,20	11,15	11,20
Escudo portoghese	25,75	23,50	25,74
Scellino austriaco	37,73	37,65	37,72
Franco francese	156,89	156,80	156,88
Franco svizzero	251,79	251,40	251,77
Yen nipponico	2,14	2,10	2,14
Lira sterlina	1451,60	1456,00	1451,30
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	37,25	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,85% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Prezzi dell'oro

Londra, 27

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 27 maggio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	n.d.	—.—
Francoforte	173,97	(— 1,62)
Hongkong	169,75	(+ 0,14)
Londra	172,00	(— 1,40)
Milano	175,56	(+ 0,11)
New York	172,00	(— 1,49)
Parigi	177,29	(— 3,02)
Zurigo	173.—	(— 1,75)

★ la pagina dei motori ★

PRIMO INCONTRO CON LE DUE NOVITA' TORINESI CHE VENGONO AD AMPLIARE LA GAMMA BETA

LANCIA HPE E MONTECARLO: UN'ACCOPPIATA DI CLASSE

Linea filante, spazio e alte prestazioni nella familiare
Caratteristiche del tutto sportive nel coupé (o spider)

La gamma Beta va avanti. Stanno per scendere in strada, oramai è questione di giorni, le due ultime interpretazioni dell'idea originaria e ispiratrice. L'HPE e la Montecarlo, già debuttanti al Salone di Ginevra, sono ora presenze tangibili, utili e necessarie per conservare quello spazio, notevole spazio, che la Lancia si è conquistata, in questi ultimi mesi, soprattutto per merito del Beta coupé. Intendiamoci, le due vetture non devono essere considerate dei «tappabuchi», ovvero lo sfruttamento momentaneo di situazioni favorevoli, ma limitate nel tempo; esse possiedono caratteri, motivazioni e destinazioni tutte particolari.

HPE

L'HPE, per esempio. La stessa sigla (familiare ad alte prestazioni è la traduzione di Hign Performance Estate) racchiude e spiega i perché di questa vettura. Scopi certo assai ambiziosi se s'identificano nei tentativo di dotare uno stesso modello sia dei pregi di praticità, di ampiezza e di comodità, quelli, in altre parole, che sono più richiesti dall'automobilista «padre di familia», sia delle doti velocistiche e di sprint che stuzzicano soprattutto coloro che sono mossi, nella scelta dell'auto, dal gusto della guida.

Ebbene l'HPE ha fatto centro: fortuna certo, ma anche tanta competenza e passione da parte dei tecnici torinesi. La vettura, in effetti, già dall'aspetto esterno, è la controprova di questo tentato e riuscito incastro: la parte anteriore è in tutto e per tutto uguale al coupé; le differenze s'iniziano a metà vettura per divenire totali nel posteriore. La linea che ne risulta è piacevole e filante, con nulla che possa ricordare quegli sgradevoli compromessi di costruzione che spesso risultano dai tentativi di ottenere una familiare da una berlina. L'HPE è invece come un bel vestito che può essere indossato senza imbarazzo il mattino, il pomeriggio e la sera.

Quindi molto di nuovo per quanto riguarda l'aspetto. Poco o quasi nulla di mutato dal lato tecnico, ricalcato in gran parte, se non nella totalità ai caratteri del coupé: motore a quattro cilindri in linea, trasversale anteriore; due versioni di 1600 e 1800 cc con potenze rispettive di 100 e 110 CV Din, e prestazioni normali: 170 e 175 chilometri all'ora. Il discorso più interessante resta quindi quello incentrato sulle caratteristiche di «familiare». Cinque posti comodi, normali i due anteriori, molto migliorati i tre posteriori mediante un semplice quanto intelligente accorgimento: gli angoli laterali sono stati arrotondati da un'imbottitura.

Le possibilità di carico sono le più svariate: il portellone posteriore (fornito di tergicristallo) è tale da permettere, appena sollevato, un accesso perfetto, cioè senza l'ostacolo di spigoli. Lo spazio è molto sia con i sedili posteriori alzati, sia che se ne abbassi uno solo (eccellente novità) o tutti e due. L'HPE diventa, di volta in volta, una cinque posti con ampio bagagliaio, una tre posti con la possibilità di caricare anche bagagli lunghi, come possono essere gli sci e, infine, un furgoncino di lusso, con comodo di letto a due piazze. Niente da osservare per quanto riguarda il comportamento su strada; anche in questo caso basta rivolgersi per notizie allo strettissimo parente coupé.

I PREZZI

Beta HPE 1600	L. 3.970.000
supplemento motore 1800	L. 230.000
Beta Montecarlo	L. 4.900.000

Le consegne avranno inizio nel mese di giugno.

Montecarlo

Di tutt'altro stile, tutt'altre idee dietro la Montecarlo. Già il nome che la individua richiama alla mente l'immagine e il senso della gara, della competizione, della vettura nata, sia nella linea, sia nella concezione meccanica per la corsa e per lo sprint. La collaborazione tra Lancia e Pininfarina ha avuto come frutto un modello che si allinea perfettamente con le concezioni più moderne della vettura da competizione: motore centrale, sistemato trasversalmente, trazione posteriore e sospensioni indipendenti per le quattro ruote.

Un modello che, peraltro, conserva una sua efficacia commerciale, assumendo anche aspetti di praticità e di economia. Il propulsore, per esempio, un 1995 cc, con potenza massima di 120 CV Din a 6000 giri al minuto, derivato dalla ormai «fonte comune» Beta, non è necessariamente spinto, né è stato sottoposto a preparazioni particolari. Le prestazioni sono conseguenti, ottime ma non eccessive, con una punta massima di velocità superiore ai 190 chilometri orari e con un chilometro con partenza da fermo in 30,5 secondi.

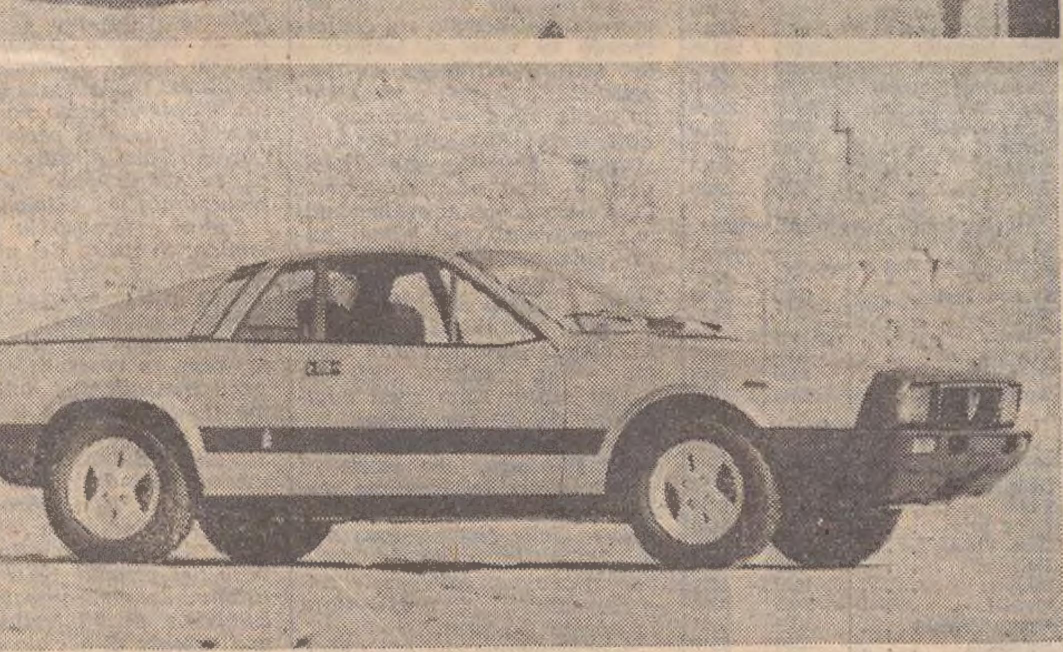
La carrozzeria è un miracolo di Pininfarina che ha saputo trovare un difficilissimo equilibrio di forme per una vettura di questa classe. Compatta e raccolta (lunghezza 381,3 cm, larghezza 169,6 cm, altezza 119 cm) la Montecarlo si divide equamente fra le esigenze meccaniche, lo spazio per i passeggeri e quello per i bagagli: l'accesso al motore è praticizzato al massimo essendo il cofano posteriore incernierato lateralmente; il baule è veramente ampio per un modello di questo tipo; i passeggeri sono comodamente accolti nell'abitacolo.

Molta cura, e non solo estetica, nei particolari, sia all'esterno (i paraurti anteriori, le ruote in lega leggera, le pinne che collegano il padiglione al cofano motore), sia all'interno (imbottitura, moquette, sedili regolabili, perfezionato sistema d'aerazione, strumentazione raccolta e immediatamente visibile). Una macchina di tanta qualità non può che offrire la guida migliore.

Il comportamento su strada è corretto e completo. Cinque marce ben rapportate consentono di avere sempre sotto mano la macchina. Di conseguenza la tenuta di strada non può essere che ottima, la stessa struttura ne è una garanzia: su ogni tipo di percorso la Montecarlo ha la possibilità di dimostrare le proprie qualità velocistiche e di spunto, anche se in qualche caso si sente la mancanza di un pugno di cavalli in più. Comunque queste sono le prime impressioni, ottenute durante una prova necessariamente limitata. Ci ripromettiamo di ritornare presto sull'argomento.

Alessandro Cappellini





HPE 1600	HPE 1800	MONTECARLO
Cilindrata totale 1592 cc	Cilindrata totale 1756 cc	Cilindrata totale 1995 cc
Potenza massima 100 CV DIN a 6000 giri/minuto	Potenza massima 110 CV DIN a 6000 giri/minuto	Potenza massima 120 CV DIN a 6000 giri/minuto
Coppia massima 13,1 kgm DIN a 3000 giri/minuto	Coppia massima 14,7 kgm a 3000 giri/minuto	Coppia massima 16,8 kgm a 3500 giri/minuto
Potenza fiscale 17 CV	Potenza fiscale 18 CV	Potenza fiscale 20 CV
Velocità oltre 170 km/h	Velocità oltre 175 km/h	Velocità oltre 190 km/h
Km da fermo in 33 sec.	Km da fermo 32 sec.	Km da fermo 30,5 sec.

SULLE STRADE DI TAORMINA L'OTTAVA EDIZIONE DELLA GARA MOBIL

INATTESA SQUADRA ITALIANA AL TRAGUARDO DELL'ECONOMY RUN

Oltre 15 chilometri al litro di media (punte vicino ai 18) con la Fiat 131 di 1300 cc. a cinque marce - Secondi gli inglesi e terzi i tedeschi - Percorso impegnativo e completo

DAL NOSTRO INVIATO

La squadra italiana ha vinto il «Pegaso delle Nazioni», la manifestazione di centro e conclusiva del Mobil Economy Run, la tradizionale gara di economia che la Mobil italiana, in collaborazione con la Fiat, organizza e riserva ai giornalisti nazionali ed europei. Per tre giorni le «penne» specializzate di otto nazioni si sono date battaglia, una battaglia, per così dire, all'ultimo goccio di benzina, sulle strade della riviera di Taormina e dell'entroterra etneo. Una cornice stupenda per una manifestazione che, ormai all'ottava edizione, ha raggiunto toni e aspetti di completa maturità.

Una vittoria (davanti a Inghilterra e Germania) clamorosa e in parte inattesa quella italiana, dato che le rappresentative estere erano le logiche, per esperienza e per la stessa abitudine di guida, favorite della vigilia. Risultato che, tra l'altro, potrebbe ispirare la suggestiva ipotesi che gli automobilisti italiani (supponendo valido come campione la pattuglia dei giornalisti nazionali partecipanti) abbiano imparato qualcosa del passato periodo di austerità energetica, una situazione che, sebbene attenuata, si sente tuttora e che promette di rimanere anche nel futuro, comprendendo quanto attuale sia la necessità di eliminare ogni inutile e controproducente spreco. Un piccolo contributo, facendo ricorso a una buona dose di presunzione, al riassetto della nostra bilancia commerciale

Per queste stesse ragioni l'Economy ha assunto quest'anno quasi un carattere di esperimento, di prova del nove. Tutto di conseguenza è stato scelto e predisposto con particolare cura e attenzione. Il percorso, per esempio, era quanto di più completo potesse essere scelto. Ottantatré chilometri circa, divisi fra tratti di autostrada, che, se non impegna troppo la guida, spesso si rivela traditrice per i mezzi e dispendiosa per il consumo, fra più impegnative salite verso i contrafforti dell'Etna (si sono toccate le località sfiorate dalla lava nell'ultima importante eruzione), e ancor più difficili discese.

Un percorso di montagna, in pratica, con curve e controcurve, tornanti, strettoie fondi sconnessi ed altri abituali trabocchetti, quali si possono incontrare nell'attraversamento dei centri abitati, con intoppi inattesi e sorprese non sempre piacevoli. Un impegno severo quindi, e al tempo stesso sicuramente probante, che ha impegnato fino in fondo i partecipanti alla gara. Di utilissimo conforto in questa fatica è stato la preziosa presenza della polizia della strada che ha in ogni occasione e tempestivamente appoggiato concorrenti: una prestazione, per usare un termine sportivo, veramente notevole quella degli agenti.

Le risultanze sono state quanto mai significative, se si tiene conto anche che la vettura (uguale per tutti) prescelta per la gara non era una parsimoniosa utilitaria, già di natura predisposta all'economia, ma una robusta media-cilindrata, la Fiat 131 di 1300 cc a cinque marce (una vettura, tra parentesi, che ha rivelato doti di maturità entusiasmanti ed eccezionali in relazione alla vicinanza del suo debutto) un'auto, inoltre, che può scordare la propria origine se guidata senza attenzione e oculatezza, e che gli oli e i carburanti usati non avevano subito alcun trattamento particolare, essendo semplicemente quelli, già ottimi e garantiti, che la Mobil offre ogni giorno in vendita.

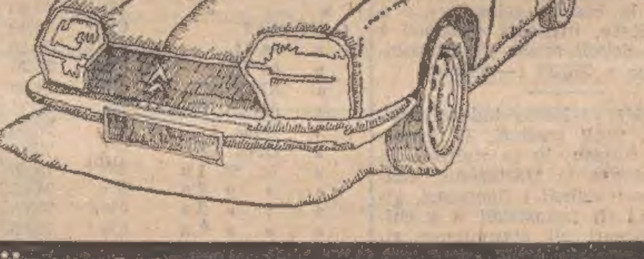
Ebbene nel Pegaso delle Nazioni, la gara della terza giornata, e quindi quella più preparata e più impegnata, i concorrenti sono riusciti a percorrere in media 15,24 chilometri con un litro di benzina (i migliori hanno toccato punte vicine ai 18 chilometri) mantenendo una media di 58,47 kmh, tutt'altro che trascurabile in relazione alle difficoltà del percorso (nella gara della prima giornata, quella riservata ai giornalisti italiani, la media di consumo era stata di 14,71 chilometri per litro, e nella seconda, soltanto per i giornalisti siciliani, di 13,91).

Risultati che si commentano da soli, ma che consentono qualche considerazione finale. Senza voler assumere toni paternalistici o di rimprovero, si può dire che il Mobil Economy Run ha sottolineato, ancora una volta quanto possa essere forte il risparmio convincendosi a una guida più saggia e più giudiziosa. Qui non sorge il problema dell'andare adagio e del correre, quanto quello di trasformarsi da pseudo pilota da granpremio a meno presuntuosi automobilisti, di persone cioè che preparano e affrontano con la necessaria attenzione qualsiasi percorso con la propria vettura, evitando sprechi che si riflettono negativamente non solo sull'economia personale ma su quella di tutti. E' quanto l'Economy va ripetendo da otto anni: quest'anno la sua voce è stata ancora più alta.

A. C.













SECONDA CONDANNA NEL GIRO DI TRE GIORNI AL TITOLARE DELL'ISTITUTO FARMACEUTICO

Un anno e otto mesi ad Alecce per il farmaco ritenuto pericoloso

Il pretore ha negato all'imputato condizionale e libertà provvisoria applicando la «legge Reale» Protesta dei difensori che hanno disertato la discussione finale a causa del dibattito affrettato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Nel giro di tre giorni, Antonio Alecce ha totalizzato due condanne: sabato un anno di reclusione per aver tentato di corrompere i carabinieri andati ad arrestarlo, oggi un anno e otto mesi per la storia dell'«Amilit», il farmaco giudicato pericoloso per la salute pubblica. Un record al quale l'industriale farmaceutico certamente non aspirava e reso più amaro dal fatto che, in entrambi i casi, gli è stata negata la condizionale e la libertà provvisoria. Cosicché, salvo ripensamenti da parte dei giudici, il presidente dell'Istituto farmacoterapico italiano dovrà passare in carcere ben due anni e otto mesi.

La nuova condanna porta la firma del pretore Giuseppe Veneziano, che lo scorso cinque maggio ordinò l'arresto di Alecce sotto l'accusa di truffa continuata, commercio di medicinali imperfetti, somministrazione di farmaci in modo pericoloso per la salute pubblica. Al momento di decidere il magistrato ha legato insieme i tre reati con il filo della continuazione, e considerandoli in un unico contesto, ha inflitto all'imputato un anno e otto mesi di reclusione oltre a 600 mila lire di multa. Ed ancora: venti mesi di interdizione dalla carica di direttore tecnico dell'Istituto farmacoterapico italiano, chiusura dello stabilimento per quindici giorni, pubblicazione della decisione su due quotidiani, pagamento delle spese processuali e di custodia preventiva. Niente sospensione condizionale della pena perché Alecce ha precedenti; quanto alla libertà provvisoria, il pretore ha spiegato i motivi del rifiuto in un'ordinanza di ben cinque pagine dattiloscritte.

Alecce ha accolto la grave sentenza con filosofia. Un sorriso, sia pure a denti stretti, e poi via, tra i carabinieri, diretto a Regina Coeli. In aula sono rimasti quelli del suo «clan», smarriti, preoccupati per la sorte capitata al titolare dell'Istituto farmacoterapico italiano, considerato uno dei più importanti stabilimenti italiani.

Che il processo finisse con una condanna, era scontato, dato che a giudicare Alecce era lo stesso pretore che lo aveva incriminato e arrestato. Ma che la pena sfiorasse le stesse richieste del pubblico ministero, nessuno lo avrebbe immaginato.

Dal canto loro i difensori (si trattava dei professori Giuliano Vassalli e Aldo Casalinuovo e degli avvocati Pietro Lia e Osvaldo Fassari) non hanno neppure partecipato alla discussione finale. Si è trattato di una manifestazione di protesta per il modo affrettato con cui, secondo loro, era stato condotto il dibattimento. La contestazione riguardava soprattutto la mancata effettuazione della «superperizia» destinata — avevano sostenuto i difensori — ad accertare che il medicinale messo sotto accusa era regolare. Per non abbandonare completamente al suo destino l'imputato, gli avvocati hanno fissato le loro argomentazioni in una memoria consegnata al giudice.

Come si è detto, il dottor Veneziano ha fornito ampie spiegazioni sulla mancata concessione della libertà provvisoria. Il suo discorso acquista un notevole interesse perché il magistrato è stato forse il primo ad applicare le norme della nuova legge sull'ordine pubblico entrata in vigore appena quattro giorni fa. Veneziano ha ricordato che la materia è regolata attualmente dall'articolo 1, terzo comma, della nuova normativa, che stabilisce: «Nel concedere la libertà provvisoria, nei casi in cui è consentita, il giudice valuta che non vi ostino ragioni processuali, né sussista la probabilità, in relazione alla gravità del reato e alla personalità dell'imputato, che questi, rilasciato libero, possa commettere nuovamente reati che pongano in pericolo le esigenze di tutela della collettività».



Telefoto Ansa

Roma — Antonio Alecce ascolta la lettura della sentenza

Dopo aver osservato che tale enunciazione del legislatore determina, in sede interpretativa, gravi perplessità in quanto il riferimento ai reati «che pongano in pericolo le esigenze di tutela della collettività» sarebbe quanto meno equivoco, il pretore ha finito per includere il caso di Alecce nelle ipotesi previste dalla nuova normativa. Egli infatti ha osservato: «Non può non constatarsi come i reati attribuiti all'imputato Alecce siano tali da porre in serio pericolo le esigenze di tutela della collettività sotto il profilo del diritto alla salute. Diritto che nella specie andava particolarmente garantito in quanto le specialità medicinali oggetto dell'imputazione avrebbero dovuto servire alla cura di gravi malattie mentali».

Dunque, secondo il magistrato, Antonio Alecce sarebbe un vero pericolo pubblico che con ogni probabilità, se tornasse libero, commetterebbe nuovi reati dello stesso genere. Infatti, aggiunge Veneziano, «dagli atti processuali è emerso che egli produceva molteplici specialità medicinali, benché l'officina da lui diretta fosse sfornita di apparecchiature tecniche indispensabili, al punto che anche l'"Amilit-Ifi" (per il quale è stata recentemente concessa la registrazione) non potrebbe essere prodotto con tecniche tali da garantire la tutela della salute per l'accertata mancanza di un apparecchio ritenuto dal ministero della sanità indispensabile per il corretto dosaggio di uno dei componenti di base, il litio».

C'è infine un'altra ragione per la quale il magistrato ha negato la libertà provvisoria. Ci sarebbe infatti il pericolo di un inquinamento delle prove che lo stesso pretore ha deciso di raccogliere a proposito di episodi che potrebbero imputarsi all'industriale. Come, ad esempio, l'aver detenuto e adoperato nel suo stabilimento sostanze stupefacenti, pur senza avere la necessaria autorizzazione. O i suoi rapporti con funzionari ed esperti del ministero della sanità, risvolto questo che potrebbe rientrare nella competenza della procura della Repubblica.

Sergio Geraldini

I FURTI IN VATICANO

SI E' PRESENTATO il quarto imputato

Città del Vaticano, 27

L'inattesa comparsa di un imputato irreperibile da tre anni, un confronto «a caldo» tra i due principali accusati e i flash di un fotografo hanno vivacizzato il processo penale che si svolge in Vaticano davanti al tribunale di prima istanza nella austera aula dedicata a Pio XI. Dal programma dell'udienza di oggi è saltata la requisitoria del promotore di giustizia, l'omologo del pubblico ministero italiano. La presenza di Pietro Carisi, il quarto imputato, quello per il quale si stava procedendo in contumacia ha costretto i giudici a rivedere il calendario del processo.

Come aveva preannunciato la volta scorsa il suo difensore avv. Torre, Carisi si è presentato per dichiarare la propria assoluta estraneità al colpo (29-30 agosto 1970) che consentì ai ladri di trafugare dagli uffici del governatorato — con la complicità di un ex maresciallo e un ex agente della gendarmeria pontificia — francobolli che valevano 70 milioni (il valore nominale era di ben 167 milioni). Carisi ha escluso di aver mai parlato del furto con l'ex maresciallo Ronchini e quindi di avere diviso il bottino.

(Italia)

«Sieg heil» alla sentenza Loi



Milano, 27

Non appena, la scorsa notte, il presidente Gennaro Di Miscio ha ultimato la lettura del dispositivo i sei imputati in stato di detenzione per l'uccisione dell'agente Marino (Loi, Murelli, Azzi, Marzorati, Ferri e Locatelli) hanno alzato il braccio e hanno gridato per tre volte in coro il saluto nazista «Sieg heil».

Ha fatto eco una parte del pubblico, subito zittita dal presidente e dai carabinieri. Quando la Corte è rientrata l'aula era gremitissima malgrado l'ora notturna. C'erano Duilio Loi, la moglie e due figlie, c'erano la madre di Murelli, le sorelle Lisetta e Pinuccia Nava, il direttore d'orchestra Aldo Bonocore e molti altri personaggi noti.

Mentre gli imputati detenuti si allontanavano circondati dai carabinieri Duilio Loi ha avuto una reazione umana e patetica: «Asciugati le lacrime — ha mormorato alla figlia — e va a salutare Vittorio. Dimostriamo di avere dignità». Fuori dall'aula la madre di Murelli è stata colta da malore ed è crollata a terra. Mentre un fotografo cercava di riprenderla è stato aggredito e percosso da un gruppo di scalmanati. La calma è subito tornata per il pronto intervento dei carabinieri. Fuori dal palazzo di giustizia ci sono stati assembramenti, sia prima sia dopo la sentenza, ma non si sono avuti incidenti. I due imputati principali e altri condannati a pene minori ricorreranno in appello.

Vittorio Loi è stato dichiarato responsabile di concorso in omicidio volontario aggravato, lesioni aggravate volontarie, porto abusivo d'arma da guerra, resistenza e radunata sediziosa. Per questa serie di reati, tenuto conto della continuazione e della prevalenza delle attenuanti sulle aggravanti, gli sono stati inflitti 21 anni di reclusione. Altri due anni sono stati irrogati per la calunnia nei confronti del colonnello dei carabinieri Santoro.

Maurizio Murelli è stato dichiarato colpevole di concorso in omicidio volontario, lesioni aggravate, esplosione in luogo pubblico, porto d'arma, resistenza aggravata e radunata sediziosa. Anche a lui è stata riconosciuta la continuazione. Per gli altri, imputati la corte ha preso queste decisioni: tre anni di reclusione per Nico Azzi per detenzione e porto delle tre bombe «SRCM» e per Ferdinando Caggiano, accusato di favoreggiamento, porto d'armi, resistenza e radunata sediziosa.

Nella telefoto Ansa: il gruppo degli imputati detenuti ascolta la sentenza. In basso a sinistra, Vittorio Loi.

PAUROSO BILANCIO DI UNA SCIAGURA STRADALE PRESSO LEEDS

Autobus nella scarpata in Inghilterra: 34 morti

La sciagura è stata causata dall'eccesso di velocità in curva - Numerose vittime sono perite durante il trasporto all'ospedale - I feriti sarebbero almeno undici

Londra, 27

Almeno trentaquattro persone sono morte e undici altre sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di oggi a Hebden, un piccolo paese ad una cinquantina di chilometri da Leeds, nell'Inghilterra centrale. Il bilancio è tuttora provvisorio: le squadre di soccorso a tarda sera stavano ancora aprendosi la strada tra le lamiere contorte.

Il grave incidente è avvenuto quando un pullman con 45 persone a bordo che si stava dirigendo verso la cittadina di Bradford è uscito di strada finendo in una scarpata profonda dieci metri, in località Debble's Bridge. Polizia e mezzi di soccorso sono giunti pochi minuti dopo sul posto. Squadre di vigili del fuoco hanno aperto varchi tra le lamiere del pullman.

L'incidente sembra essere stato causato dall'eccessiva velocità con cui il guidatore del pullman ha affrontato una curva. L'uomo non è riuscito a controllare il pesante automezzo che è uscito di strada. E' stata invece esclusa l'ipotesi di uno scontro accidentale, mentre non è escluso un malore dell'autista del «bus». Alcuni automobilisti che hanno assistito all'incidente hanno avvertito la più vicina stazione di polizia. Ai soccorritori si è presentata una scena raccapricciante: il pullman si era schiacciato sul fondo di un burrone intrappolando i passeggeri. Con l'aiuto della fiamma ossiacetilenica i vigili del fuoco hanno potuto estrarre le vittime e caricarle sulle autoambulanze.

Molte vittime, a questo punto, erano ancora in vita, seppure in gravi condizioni, e sono morte durante il trasporto all'ospedale. L'unica clinica attrezzata ad accogliere i feriti più gravi, infatti, si trova a Eastburn, a oltre trenta chilometri dal luogo dell'incidente. Questa tragica fatalità ha ovviamente aggravato il bilancio della sciagura.

La polizia non ha finora identificato le vittime di quella che sembra la più grave sciagura stradale mai accaduta in Inghilterra. Un incidente di analoghe proporzioni avvenne nel dicembre del 1951 quando 24 cadetti della marina reale morirono a Gillingham, nel Kent, investiti da un autobus. Nell'ottobre del 1962, undici persone persero la vita in uno scontro nel centro di Bristol. L'ultimo grave incidente automobilistico avvenne nell'agosto del 1971, a Helmsley: in quell'occasione otto pensionati in gita nello Yorkshire morirono sul pullman che li riportava a casa e che si scontrò con un'autovettura.

La polizia ha identificato finora 32 delle vittime, tutte donne. Altre 14 persone sarebbero, secondo notizie giunte a tarda ora, ricoverate in ospedale in gravi condizioni. Secondo la ricostruzione della sciagura fatta dagli inquirenti, il pullman trasportava una comitiva di donne in gita nella zona dello Yorkshire, ad Ovest di Leeds, una delle più belle dell'Inghilterra centro-settentrionale. Ad uno dei passaggi pittoreschi della strada che corre in direzione di Bradford, nella località di Drabble's Bridge, l'autista ha perso il controllo del mezzo, per distrazione o per un colpo di sonno. Il pullman è uscito di strada ad una curva, sfondando il parapetto di recinzione e rotolando sulla china di un burrone sottostante.

Il bilancio definitivo della sciagura non è ancora noto: la polizia dichiara ufficiale l'accertamento di 32 morti, i vigili del fuoco affermano di aver raccolto 34 vittime. I corpi dilaniati dei morti sono stati composti sul ciglio della strada e coperti con lenzuola. Per portare soccorso ai feriti, sono stati chiamati tutti i medici della zona dai villaggi vicini. Uno di loro, Janet Arrowsmith, ha dichiarato: «Sono giunta dopo 20 minuti e mi sono resa conto che c'era poco o nulla da fare per le vittime. L'operazione di soccorso si è svolta in un'incredibile confusione e con ritardo».

(Ansa)

SCALATA LA CIMA PIU' ALTA DEL MONDO DAL VERSANTE NORD

Spedizione record dei cinesi Nove sulla vetta dell'Everest

Del gruppo fa parte una tibetana che è anche la vicecomandante dell'impresa Cardiogrammi in vetta ai protagonisti - Nuova Cina: «Una gloriosa vittoria»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 27

Nove alpinisti cinesi, tra cui una donna, hanno conquistato la cima dell'Everest, la montagna più alta del mondo, affrontando il massiccio dal versante settentrionale. L'impresa è stata condotta a termine oggi dopo una preparazione di quasi due mesi. La notizia è stata data dall'agenzia «Nuova Cina» con questo comunicato: «Una spedizione alpinistica cinese di cui facevano parte una donna e otto uomini ha completato con successo la scalata della vetta più alta del mondo, il Qomolangma Feng (monte Everest), affrontato dalla parete settentrionale. La scalata ha avuto inizio alle 14.30 ora di Pechino».

La spedizione, prosegue il bollettino dell'agenzia cinese, ha preso il via alla metà di marzo. «I nove scalatori sono Phanthog, una donna di nazionalità tibetana che è anche comandante in seconda della spedizione, Sodnam Norbu, Lotse, Hou Sheng-fu, Samdrub, Darphuntso, Tsering Tobgyal, Kunga Pasang e Ngapo Khyen». La «gloriosa vittoria» sull'Everest è così per la seconda volta merito degli alpinisti cinesi, soggiunge l'agenzia. Una prima spedizione cinese di cui facevano parte solo tre scalatori ha raggiunto la vetta dell'Everest il 25 maggio del 1960.

Il dispaccio dell'agenzia «Nuova Cina» prosegue dicendo: «Durante la loro sosta in cima alla vetta, i nove scalatori hanno spiegato al vento la bandiera rossa a cinque stelle, eretto un'asta di tre metri in metallo rosso recante la scritta in caratteri cinesi "Spedizione alpinistica della Repubblica popolare cinese". Inoltre hanno effettuato riprese fotografiche, misurato lo spessore dei nevai, raccolto campioni di ghiaccio, neve, roccia e si sono sottoposti a cardiogrammi effettuati via radio dal campo base». «Questi esperimenti hanno fornito informazioni di valore inestimabile sull'altezza reale del Qomolangma Feng e dati importantissimi per ulteriori ricerche scientifiche».

La tibetana salita oggi sull'Everest è la seconda donna che si rende protagonista di una simile impresa. Prima della Tabei, la donna che aveva raggiunto la quota più alta in assoluto era stata un'altra giapponese, Setsuko Watanabe, giunta a 8000 metri, sempre sull'Everest, come membro della spedizione mista che conquistò la vetta nel 1970. Prima delle donne giapponesi, la più alta montagna del mondo era stata conquistata sette volte, tutte ad opera di uomini. Alla storica conquista dell'inglese Hillary che il 29 maggio 1953 insieme allo sherpa Tenzing Norgay divenne il primo uomo a porre il piede sul tetto del mondo, seguirono quelle degli svizzeri nel 1956, degli americani nel 1963, degli indiani nel 1965, dei giapponesi nel 1970 e nel 1973 e degli italiani nel 1973.

Robert Price

Norvegese impazzito devasta un treno

Alessandria, 27

Un giovane norvegese che stava devastando un'automotrice nella stazione di Alessandria è stato arrestato ed internato in manicomio. Il giovane ha detto di chiamarsi Kiel Siilike, di avere 19 anni, e di essere nativo di Troendheim. Era stato notato ieri sera a tarda ora mentre, durante un violento temporale, camminava scalzo e fradicio di pioggia lungo i binari. Fermato dalla polizia ferroviaria e accompagnato in questura, era stato munito di foglio di via obbligatorio per Genova, con l'impegno di presentarsi al consolato di Norvegia; tra l'altro era totalmente sprovvisto di bagaglio, di documenti e di denaro.

Riportato alla stazione, il Siilike è salito su una automotrice, vuota, in sosta sul primo binario. All'improvviso, il giovane ha cominciato ad imperversare stracciando le fodere dei sedili e fracassando i vetri. Il macchinista ha allora portato l'automotrice sul nono binario, il più isolato, dove una pattuglia di agenti era in attesa. Il giovane norvegese è stato nuovamente bloccato, e portato in ospedale, dove un medico l'ha riscontrato in preda ad un acuto stato di agitazione psicomotoria. Sono in corso indagini per accertare se le generalità fornite dal giovane corrispondono alla sua vera identità, e per stabilire come sia riuscito ad entrare in Italia senza documenti.

(Ansa)

Impugnata la sentenza del processo Coppola

Firenze, 27

La procura generale presso la corte d'appello di Firenze ha impugnato la sentenza di assoluzione («per non aver commesso i fatti loro addebitati») pronunciata sabato 10 maggio dalla corte d'assise di Firenze nei confronti di Francesco Paolo Coppola, detto «Frank tre dita», Sergio Boffi, detto «Sergio il lungo» e Ugo Bossi detto «Ugo Centovestiti». I tre, come è noto, erano imputati dell'attentato cui rimase gravemente ferito il questore Angelo Mangano, e più precisamente, Frank Coppola era stato ritenuto dal giudice istruttore il mandante dell'attentato e gli altri due gli esecutori. Il pubblico ministero Casini, al termine della requisitoria, aveva chiesto l'assoluzione di tutti e tre gli imputati per insufficienza di prove ed aveva poi presentato appello contro la formula assolutoria.

(Ansa)

Morto l'organizzatore dell'«Operazione Noè»

Salisbury, 27

Rupert Fothergill, l'organizzatore dell'«Operazione Noè» grazie alla quale vennero salvati più di seimila animali dalle acque in piena del lago Kariba, è morto improvvisamente ieri all'età di 62 anni. Nato a Barberton, in Sud Africa, ma trasferitosi in Rhodesia all'età di 6 anni, Fothergill era considerato un senza paura e durante l'«operazione Noè» si tuffò ripetutamente nelle acque infestate dai coccodrilli per salvare animali che rischiavano di morire annegati. L'operazione, svoltasi tra il 1958 e il 1963, fu la prima grossa operazione del genere al mondo. Per due volte, Fothergill sopravvisse a cariche di rinoceronti.

(Ap)

Racconta l'avventura in Tanzania

Sospese le ricerche degli altri 3 rapiti

Dar Es Salaam, 27

Gli Stati Uniti e l'Olanda hanno chiesto oggi ai guerriglieri dello Zaire di risparmiare la vita dei due giovani americani e dell'olandese che da otto giorni sono loro ostaggi nella giungla. Tuttavia non vi sono più state comunicazioni dirette coi ribelli da domenica, quando hanno liberato la studentessa americana che poi ha portato le condizioni dei guerriglieri per la liberazione degli altri tre, cioè armi, 500 mila dollari e la liberazione di due detenuti politici in Tanzania. Le ricerche dei guerriglieri da parte di reparti di quattro nazioni attorno alle rive del lago Tanganika sono state interrotte.

Frattanto è tornata a casa sua, negli Stati Uniti, la ragazza che era stata in un primo tempo rapita, e poi liberata in stato di choc dai guerriglieri. La californiana ventiquattrenne Barbara Smuts ha raccontato che i guerriglieri l'hanno trattata tutto sommato abbastanza bene.



Nella telefoto Upi: Barbara Smuts durante la conferenza stampa.

SCIAGURA SULLA STATALE DELL'ABETONE E DEL BRENNERO

Quattro morti presso Modena per uno «stop» non rispettato

La loro utilitaria è stata investita da un camion e ha preso fuoco Auto contro un albero nei pressi di Roma: tre vittime, un ferito

Modena, 27

Quattro persone, due uomini e due donne, sono morte tra le fiamme dell'auto sulla quale si trovavano, finita sotto le ruote di un autocarro in località Chiesetta del Duca, all'incrocio tra la strada che porta a Camposanto di Modena e la statale dell'Abetone e del Brennero. L'incidente è accaduto poco dopo le 16: un'utilitaria si è immessa sulla statale, pare, senza rispettare lo stop e si è scontrata con estrema violenza con l'autocarro carico di ghiaia.

Questa la dinamica: un autocarro «Fiat 693», di proprietà della ditta Fratelli Reggiani di Modena condotto dall'autista Pierino Boarati di 37 anni, da Mirandola (Modena), carico di ghiaia, proveniva da Modena ed era diretto a Mirandola, allorché in località Chiesetta del Duca si è scontrato con una «850» che proveniva da una strada provinciale laterale che dal Camposanto, attraversando la statale 12, porta a Medolla.

Alla guida dell'auto era Ivo Molinazzi di 47 anni, abitante a Bologna; a bordo, la moglie Fernanda Fabbri di 43 anni, nata a Mirandola di Modena, e i suoceri del Molinazzi, Giuseppe Fabbri di 67 anni, residente a Bologna, e Ines Consoli di 65 anni. Lo schianto è stato terribile. Mentre la macchina veniva proiettata per una scarpata i corpi dei quattro occupanti venivano orribilmente schiacciati dalle ruote dell'autocarro e quindi bruciati nel successivo incendio. L'opera di soccorso è stata praticamente inutile. Difficile l'identificazione dei morti, perché i documenti erano andati distrutti e soltanto un foglietto del libretto di circolazione ha potuto fornire le tracce per individuare le vittime e informare i familiari. Sono intervenuti i carabinieri di Medolla e i vigili del fuoco di Mirandola, mentre l'autista veniva trasportato all'ospedale.

Un altro grave incidente nei pressi di Roma: due carabinieri e un civile sono morti e un carabiniere è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto questa notte al settimo chilometro della via Braccianese. L'auto sulla quale i quattro viaggiavano, una «Fiat 124», è uscita di strada per cause non ancora accertate finendo contro un albero. Uno dei carabinieri è morto sul colpo; l'altro militare e l'uomo in abiti civili sono morti poco dopo alla clinica «Villa San Pietro», sulla via Cassia, dove erano stati trasportati dai soccorritori. Il militare ferito è in gravi condizioni.

Le tre vittime sono i carabinieri Pietro Matteucci di 26 anni e Stefano Casale di 25, entrambi in servizio presso la scuola di artiglieria di Bracciano, e il civile Giuliano Argenti di 22 anni. Il terzo militare, rimasto gravemente ferito nell'incidente, è Aldo Carletti di 26 anni.

La «Fiat 124», targata Agrigento, sulla quale viaggiavano i quattro giovani, era condotta dal proprietario, Pietro Matteucci, il quale — insieme con i suoi commilitoni e l'Argenti — stava facendo ritorno alla scuola di artiglieria. Non è stato ancora possibile accertare le cause dell'incidente. Nel punto dove l'auto è uscita di strada, tuttavia, non sono stati trovati segni evidenti di frenata, e si presume perciò che il conducente sia stato colto da un improvviso malore.

(Ansa - Italia)

I BANDITI S'IMPOSSESSANO DELLE PAGHE DEI DIPENDENTI

«Colpo» da settanta milioni in un ufficio postale romano

Roma, 27

Due rapine compiute in poco più di due ore a Roma hanno fruttato ai malviventi circa novanta milioni di lire. La prima è avvenuta alle 9 in via Marmorata all'ufficio centrale postale di San Paolo, dove, al reparto cassa, era in fila davanti allo sportello una cinquantina di dipendenti delle poste per ritirare gli stipendi. Tre malviventi col viso coperto da passamontagna hanno fatto irruzione nel locale. Dopo aver immobilizzato gli impiegati e i cassieri sotto la minaccia delle armi, uno degli sconosciuti si è impossessato di una cassetta contenente 70 milioni di lire. Poi, sono fuggiti a bordo di un'«Alfetta» azzurra al volante della quale i tre erano attesi da un loro complice. La macchina, risultata rubata, è stata abbandonata poco dopo in via Sant'Anselmo.

La seconda rapina è stata compiuta poco prima delle 11 alla agenzia «E» della Banca d'America e d'Italia di corso Trieste. Quattro malviventi, armati di pistole e fucili a canne mozze, hanno rapinato contante per venti milioni di lire dopo aver fatto sdraiare a terra clienti e impiegati della banca. Sono quindi fuggiti a bordo di una «131» gialla, targata Milano, anche questa rubata, che poi hanno abbandonato in via Volsinio.

PER L'AVVOCATO DI LOLLO

PRIMAVALLE: incendio casuale

Roma, 27

L'incendio sviluppatosi nella notte tra il 15 e il 16 aprile 1973 nell'abitazione del segretario missino di Primavalle Mario Mattei e nel quale persero la vita due dei suoi figli, Stefano e Virgilio, fu casuale. Su questa tragica fatalità fu poi imbastita la speculazione politica che portò all'imputazione di tre aderenti a Potere operaio. Questa in sostanza la tesi esposta alla corte d'assise dal difensore dell'unico imputato detenuto, Achille Lollo, avv. Tommaso Mancini.

Nel contestare l'accusa di strage mossa al suo difeso e ai suoi due compagni Marino Clavo e Manlio Grillo, il penalista ha anche escluso che le fiamme di quella tragica notte siano state la conseguenza di lotte intestine tra falchi e colombe della sezione missina «Giarabub» di Primavalle. L'avv. Mancini, controbattendo le tesi del pubblico ministero Domenico Sica il quale ha concluso la sua requisitoria chiedendo l'ergastolo per i tre imputati, ha rimproverato al rappresentante della pubblica accusa la mancanza di coraggio nell'ammettere di essersi sbagliato. «E' sufficiente leggere gli atti del processo — ha affermato il difensore di Lollo — per capire che gli imputati sono del tutto estranei ai fatti che sono stati loro attribuiti e sono stati coinvolti in una strage che non esiste ma che è stata sfruttata per dare ulteriore alimento alla strategia della tensione».

Il penalista ha anche ribattuto alle accuse che dall'aula sono partite nei confronti di alcuni settori della stampa accusata di interferire nel sereno svolgimento del processo offrendo versioni alternative a quella sostenuta dall'accusa.

I PREMI SETTIMANALI della Lotteria di Monza

Roma, 27

L'Istituto finanziario italiano — gestione lotterie nazionali — ha comunicato i nomi dei vincitori della quarta estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Monza 1975. Premio da 2 milioni: sig. Sottili Millo, via Montegrappa, 23 Ancona; tre premi da un milione cadauno ai signori Munisso Aldo, via Vittorio Veneto, 13, Casarsa (Pordenone), sig. Del Pistoia Luciano, via Bortini, 104, Viareggio, sig. Tamburini Primo, via Villa Clelia, 23/C, Imola.

(Italia)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 150 per parola

CERCASI donna tuttofare stabile media età referenziata per signora sola. Telefonare mattino 793542. 24593 B
CERCASI ragazza referenziata, ottimo stipendio. Tel. 38098.
DOMESTICA pratica referenziata cercasi per mattine 8-13: Borgia, via Catraro 5 (zona S. Giusto). Tel. 761229.
FAMIGLIA cerca Opicina prestaservizi minimo cinque ore giornaliere. Telefonare 35557 oppure 212269. 45081 B
GIOVANE coppia di sposi cerca prestaservizi tuttofare offresi 160.000 mensili. Telefonare al 30098. 45061 B
PRESTASERVIZI referenziata 2 giorni settimanali 7 ore giornaliere ottima retribuzione. Tel. 68714. 72692 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

AU PAIR studentessa esperta bambini estate occuperebbesi presso famiglia località vacanze. Tel. 211379. 45071 C
DIPLOMATO nautico ventisettenne offresi lavoro impiegato. Telefono 814238. 44981 C
GIOVANE camionista pratico patente C offresi. Tel. 39357 dalle 13 alle 16. 24706 C
PERITO edile ventisettenne quinquennale pratica cantiere cerca impiego presso impresa. Telefono 821636. 44779 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/a 755868 - 724092. 44983 CC
A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 24599 CC
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 45202 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 45057 CC
ARTIGIANO muratore piastrellista esegue restauri appartamenti case. Telefonare giornalmente 747713. 24860 CC
AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto tende verticali riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, tel. 744520. 23526 CC
IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi. Tel. 773300. 45145 CC
LA COP. VITTORIA. Garantendo massima serietà effettua traslochi con propri automezzi, personale altamente qualificato, nonché qualsiasi lavoro di facchinaggio. Tel. 61664. 44678 CC

TRASLOCHI 41 42 44 — CITTÀ TUTTA ITALIA

MONTONI pelle pellicce coccodrillo pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 44999 CC
PITTORE camere cucine pitturazioni in genere prezzi modesti. Telefonare n. 724209.
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti. Offresi subito. Telefono 732359. 45119 CC
SARTORIA uomo confeziona abiti maschili tailleurs mantelli signora, assume anche riparazioni pelli montone abiti maschili. Piazza Garibaldi 11. Tel. 790280. 45114 CC
TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, Masi, tel. 773528. Servizio accurato. Prezzi convenienti. 23728 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 150 per parola

A. ALTI stipendi accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Triste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere a «Centro Elettronico Zurigo», via Crotte 12, 25100 Brescia. 6544 D

Continua in 16.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

«CAMPIONI»: DUE SQUADRE «VECCHIE» E STANCHE NELLA FINALE

A Parigi Leeds e Bayern si contendono la Coppa

Gli inglesi hanno qualche preoccupazione in difesa ma attaccheranno a oltranza I tedeschi devono vincere per superare la crisi anche finanziaria del loro Club

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 27

Due squadre invecchiate e stanche si contenderanno domani sera la Coppa dei Campioni di calcio, in una finale su un terreno di gioco che talora assomiglia tanto al terreno di Waterloo dopo l'ultima carica di cavalleria.

Dire che le due squadre si giocano tutto sembra quasi eufemistico, così come stanno le cose. Una vittoria domani sera al Parco dei Principi è di vitale importanza, una boccata di ossigeno che consentirebbe ad una sola delle due squadre rivali di restare a galla.

A conclusione di una stagione calcistica disastrosa su tutti i fronti, il Bayern di Monaco di Baviera ha disperatamente bisogno di un successo contro i campioni inglesi del Leeds United. Campione uscente della Germania Federale, il Bayern è affondato quest'anno al decimo posto della classifica del campionato, ed è stato deplorevolmente eliminato molto presto e molto male dal torneo della Coppa Nazionale, disgustando i tifosi e provocando un tale disinteresse nel suo pubblico da mettere in pericolo addirittura la situazione finanziaria della società.

Il Bayern ha quindi una necessità impellente di vincere domani a Parigi la finale della Coppa dei Campioni, proprio per qualificarsi nella Coppa dei Campioni dell'anno prossimo, ed assicurarsi un pubblico pagante, in tal modo, almeno nelle partite di questo torneo, sperando di tornare a vedere esauriti i 74.000 posti dello stadio olimpico di Monaco di Baviera.

Il compito non sarà certo facile, perché il Leeds United è una squadra di tutto rispetto anche se (la notizia è di ieri) forse sarà costretto a rinunciare all'uomo di punta del suo attacco Johnny Giles, infortunatosi ad una gamba mentre giocava la settimana scorsa nella formazione della nazionale irlandese. Giles è comunque a Parigi unito agli altri giocatori del Leeds.

Anche il Leeds United è apparsa quest'anno in netto declino, sia nel campionato inglese sia nel torneo della Coppa d'Inghilterra. I principali pilastri della squadra d'altra parte hanno tutti un'età superiore ai 30 anni, ed hanno forse davanti a sé ancora una sola stagione buona da giocare. E se questa stagione buona non sarà giocata nella Coppa dei Campioni, visto l'andazzo della squadra in campo nazionale, questi «vecchi leoni» non avranno più alcuna altra possibilità di fare sentire forte il loro ruggito.

Il direttore tecnico del Leeds ha dal canto suo espresso preoccupazione per il numero di reti subite dalla sua squadra quest'anno su calcio di punizione o azioni da essi scaturite. I giocatori sono stati a lungo da lui indottrinati sul modo di disporre la difesa nelle diverse situazioni dei calci di punizione in zona pericolosa, ed ora Armfield si dichiara fiducioso in una vittoria sulla squadra tedesca.

A. P.


Telefoto Upi

Parigi — Johnny Giles, Terry Yorath e Michael Bates del Leeds United appena scesi a Orly s'accingono a raggiungere l'albergo. Oggi affronteranno in notturna i tedeschi del Bayern per la finale della Coppa dei Campioni al Parco dei Principi

Clay - Bugner: interessa a Kuala Lumpur

Kuala Lumpur, 27

L'organizzatore Ismail Kamat ha annunciato che più di 3000 persone si sono prenotate per l'acquisto del biglietto per l'incontro di pugilato del 30 giugno prossimo nella capitale malese valido per il titolo dei pesi massimi di pugilato tra il detentore Muhammad Alì e lo sfidante europeo, l'inglese Joe Bugner. Un migliaio di biglietti sono già stati venduti in Medio Oriente.

Per questo match Alì riceverà una borsa di due milioni e mezzo di dollari, mentre a Bugner andranno mezzo milione di dollari.

A Tor di Valle la Tris di venerdì

Roma, 27

Sedici cavalli sono stati annunciati partenti ne. Premio Marengo Hanover, in programma venerdì prossimo all'ippodromo di Tor di Valle in Roma, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Marengo Hanover, handicap a invito, corsa Tris. - 2000: Etrap, Special, Madach, Cameronian, Etituba, Zampognara, Enaquik, Selenio di Iesolo, Qasserin; 2020: Taxi, Corral, Aorte, Rivarolo, Gemey; 2040: Riverdale, Keystone Warden.

ROTELLE SERIE «A» - OSPITE PERICOLOSO IN VIALE MIRAMARE

Oggi l'UST Levrette affronta il Breganze

Urge un'immediata riabilitazione degli alabardati dopo il Trissino

Questa sera ha inizio il girone di ritorno del massimo campionato di hockey a rotelle. Sulla pista triestina di viale Miramare la squadra alabardata affronterà nella «prima» della fase discendente la compagine del Breganze.

L'arrivo dei veneti deve essere temuto perché la formazione affidata alle cure di Leoni si è dimostrata in questa prima parte del campionato una unità non tanto facilmente decifrabile. Basti pensare che ha colto soltanto all'undicesima giornata (e cioè sabato scorso il primo successo interno della stagione.

In campo esterno il Breganze ha compiuto, invece, cose da... enfant terrible. Sei sono state le gare giocate in trasferta e quattro volte i veneti sono usciti imbattuti. Hanno vinto alla seconda giornata a Gorizia (3-2), all'ottava a Modena (3-1) ed alla decima a Valdagno (5-3); una volta hanno pareggiato, nella terza giornata, a Trissino (2-2). Complessivamente il Breganze in trasferta ha fatto sette punti contro i tre conquistati sul campo amico. I veneti hanno dieci punti contro i dodici dei triestini.

Come si è visto, però, il Breganze lontano dalle mura amiche non ha realizzato molte marcature. Sono stati segnati 15 gol contro i 16 subiti, mentre in casa l'attivo è rappresentato da 20 realizzazioni contro 23 passività. Goleador della squadra è l'anziano Cerato (8 reti), seguito dai giovani Girardelli (6) e Rizzitelli (5).

Contro questo avversario l'UST Levrette dovrà battersi col massimo impegno. La squadra proviene dalla sconfitta di Trissino, una pista non impossibile e perciò la sconfitta ha lasciato l'amaro in bocca. Urge pertanto una immediata riabilitazione per Perok e compagni, ai quali va accordata fiducia anche dopo aver... tradito le aspettative nella gara di Trissino. La partita col Breganze — è inutile nasconderlo — non è facile, anzi estremamente insidiosa. Il gioco rapido dei veneti dovrà venir tra l'altro contrastato dalla retroguardia alabardata, che abitualmente non fa della dinamica la sua arma preferita.

La partita avrà inizio alle ore 21.30 e sarà preceduta da un incontro tra squadre minori.

B. I.

Riprende venerdì la Coppa Inter S. Sabba

Esauriti con i due incontri di ieri sera i primi turni eliminatori, la Coppa Inter S. Sabba si prende due giorni di vacanza: la manifestazione organizzata dalla società nerazzurra riprenderà infatti il suo cammino venerdì sera. I due incontri previsti dal calendario sono particolarmente allettanti e non mancheranno di richiamare sul campo di via Flavia un buon numero di spettatori. Il primo (inizio alle ore 19.30) vedrà di scena Monfalcone e S. Anna, il secondo (ore 21.15) Fortitudo ed Edera. Gli organizzatori hanno dovuto spostare le date delle due finalissime causa la concomitanza con altri avvenimenti: la finale di consolazione sarà anticipata a giovedì 19 giugno, mentre la finale per il primo posto si disputerà venerdì 20.

Questi i risultati ed i tabellini degli incontri disputati ieri sera.

Portuale-Libertas 0-1 (0-0)

Marcatore: nel s.t. al 41' D'Aloia. PORTUALE: Brovia; Petronio, Novel; Cermelli, Sega, Brombara; Branik, Bretti, Visentin, Quintavalle, Simeone. 12 Savarin, 13 Tesevic, 14 Bones. LIBERTAS: Pipolo; Vidoni, Auber; Paoli, Delise, Coslovich; Russo, Debernardi, Mottica, Cadelli, Cocetti (D'Aloia). 12 Hrvatin, 13 Orsini. ARBITRO: Dazzi.

Rosandra-Giarizzole 1-0 (1-0)

Marcatore: nel p.t. al 25' Sodomacco.

ROSANDRA: Benevoli; Taddeo, Hlaca; Norbedo, Legovich, Colavecchia; Pierangeli, Frontali, Corsi, Kirchmayer, Sodomacco. 12 Rossetti, 13 Cataruzza, 14 Mahne. GIARIZZOLE: Donadel; Della Venezia, Bertocchi; Battistella, Scroppetta, Starec; Miro, Loredan, Bartole, Fiorella, Bencich. 12 Scarcia, 13 Podzincova, 14 Cattonar. ARBITRO: Oretti.

GIRO: SOLITO SPRINT DEL BELGA AL TRAGUARDO DELLA ROMA-ORVIETO

Implacabile De Vlaeminck all'appuntamento col «filo»

Orvieto, 27

De Vlaeminck implacabile nel suo appuntamento con il traguardo A Orvieto, quinta vittoria del belga. Unica variante, il modo di coglierla. Non più in volata a piegare di forza la resistenza di tenaci avversari, ma per distacco, sia pure minimo — appena tre secondi — dopo essere sgusciato dal gruppo e scavalcato Chinetti e Perletto, avvantaggiatisi nel finale di una cinquantina di metri, rendendo vano il loro generoso tentativo.

De Vlaeminck, quindi, «mattatore» del Giro, razziatore di tappe, erede del suo più illustre e assente connazionale Eddy Merckx nel monopolizzare la corsa e, forse da oggi, anche con l'ambizione di battere il record specifico che appartiene a Binda, dieci vittorie di tappa in un Giro.

E' un traguardo non impossibile per il forte corridore belga in forma smagliante, se si considera che mancano ancora dieci tappe alla conclusione sullo Stelvio. «Ma attenzione — ha detto Cribiori, direttore sportivo della Brooklyn, la squadra che vanta un bottino di sette vittorie parziali — De Vlaeminck non va scambiato per un opportunista e cioè con l'incarico di dare lustro momentaneo e pubblicità alla sua squadra. De Vlaeminck deve essere considerato soprattutto come l'uomo-classifica della Brooklyn».

Cribiori, che aveva già pronosticato in mattinata l'affermazione del suo pupillo dato il presumibile svolgimento della tappa e le caratteristiche del finale, ha aggiunto: «Roger non dimentica l'obiettivo finale. E' un uomo che attualmente può vincere il Giro e rimanere uno dei favoriti. E' soltanto necessario che se lo metta bene in mente e muti leggermente in mentalità».

Ennesima vittoria di De Vlaeminck dunque, maglia rosa rimasta incollata sulle spalle dello spagnolo Galdos e classifica immutata, nonostante il gruppo sia giunto sgranato al traguardo di Orvieto.

Dopo i dolci ondulamenti lungo le strade del Lazio e dell'Umbria, i quattro chilometri in salita per raggiungere il traguardo di Orvieto sono stati sufficienti per allungare il plotone.

Il finale è stato movimentato da Chinetti e Perletto. Il corridore della Furzi, toltisi gli occhiali e testa sul manubrio, è riuscito a distanziare il gruppo di quel tanto da poter sperare ardentemente in un arrivo solitario. Perletto però gli si è messo alla ruota subito dopo. Nel momento in cui non appariva proprio assurdo il tentativo dei due corridori, ai 700 metri finali, quando la strada è tornata in piano, è schizzato via dal gruppo dalla sinistra De Vlaeminck, che ha preso tutti in contropiede. E' stato facile per il belga scavalcare Chinetti e Perletto e presentarsi da solo sul traguardo.

Alle sue spalle sono emersi poi lo spagnolo Lasa, Borgognoni, Gimondi, Van Linden e Battaglin, classificatisi nell'ordine, alla testa del lungo plotone. Ancora una volta tra i primi Borgognoni e Gimondi.

ORDINE D'ARRIVO

(Roma-Orvieto, di 158 km)

1) ROGER DE VLAEMINCK (Bel.-Brooklyn) in 3 ore 55'07" alla media oraria di km 40,320; 2) Maria Miguel Lasa (Kas) a 3"; 3) Luciano Borgognoni (Zonca S.) s.t.; 4) Felice Gimondi (Bianchi Campagnolo) s.t.; 5) H. Van Linden (Bianchi Campagnolo) s.t.; 6) Francioni (Camp. Reg. Umbria) s.t.; 7) Battaglin s.t.; 8) Bertoglio s.t.; 9) Baronchelli G.B. s.t.; 10) Pfenninger s.t.; 11) Conti st.; 12) Crepaldi st.; 13) Galdos s.t.; 14) Perletto s.t.; 15) Panizza s.t.; 16) Bergamo s.t.; 17) Zilioli s.t.; 18) Paolini s.t.; 19) Fabbri s.t.; 20) Bellini s.t.; 21) Salm st.; 22) Oliva s.t.; 23) Polidori s.t.; 24) Pozo (1.o neo prof.) s.t.; 25) Riccomi s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) GALDOS in 63 ore 54'38"; 2) Battaglin a 23"; 3) Bertoglio a 1'24"; 4) Conti a 1'55"; 5) Lasa a 3'07"; 6) Gimondi a 3'30"; 7) Baronchelli G.B. s.t.; 8) Riccomi a 3'47"; 9) Perletto a 3'48"; 10) Panizza a 3'52"; 11) Bergamo; 12) Fabbri; 13) Bellini; 14) De Vlaeminck; 15) Crepaldi; 16) Zilioli; 17) Salm; 18) Bitossi; 19) Pozo; 20) Boifava.

Il saluto di Leone alla carovana

Roma, 27

Poco prima della partenza dell'11.ma tappa, i ciclisti sono stati ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica che ha indirizzato loro un caloroso saluto. Il Capo dello Stato ha rivolto un elogio agli organizzatori della corsa per averla ribattezzata quest'anno con il nome di «Giro delle Regioni». «Il Giro — ha detto Leone — sta ad indicare che anche nello sport si è operata una scelta diretta a valorizzare la componente regionale del Paese. E' un legame che viene rafforzato maggiormente dal Giro».

TRIESTINI ALLA «100 CHILOMETRI DEL PASSATORE»

Claudio Sterpin sesto nella supermaratona

La maratona è stata sempre considerata, nell'atletica, la gara più massacrante. Ebbene ci sono delle altre competizioni, che superano questa classica prova per impegno fisico e difficoltà. E' il caso del «100 chilometri del Passatore», manifestazione transappenninica che si è svolta da Firenze a Faenza. Oltre 2100 partecipanti in rappresentanza di 13 nazioni hanno preso il via alla «supermaratona» che per la verità ha superato i 100 chilometri (107 per la precisione) in quanto gli organizzatori hanno allungato il percorso per attraversare la pittoresca località di Fiesole.

Tra gli altri hanno preso parte alla prova i triestini Massimiliano Asselti, Adriano Lucatello, Flavio Nardò, Franco Pirini, Mario Pollanz, Claudio Sterpin e, in rappresentanza del gentil sesso Ondina Ninino, del G.S. Julia. La brava e coraggiosa «mula», ha terminato la sua impresa al terzo dei quattro traguardi utili previsti, percorrendo comunque 70 chilometri e dimostrando eccezionali doti atletiche e di temperamento a dispetto del suo aspetto tranquillo.

La gara è stata resa più ardua da una pioggia battente che ha accompagnato i concorrenti per oltre tre ore. Si sono registrati moltissimi ritiri «illustri», quali il bolognese Baccaro, vincitore della prima edizione, il veronese Nardon, Morelli, ex primatista della 24 ore di corsa e l'attuale primatista il finanziere Andreatta classificatosi soltanto 42.o.

La vittoria, come previsto, è andata al tedesco Urbach che ha percorso i 107 chilometri nel tempo di 7 h 17'03" alla media di km 14,291. Urbach al centesimo chilometro ha battuto anche il record mondiale sulla distanza che già gli apparteneva nel tempo di 6 h 40'03". Claudio Sterpin ha colto un brillantissimo sesto posto mentre Asselti, alla sua prima esperienza su distanze così lunghe ha ottenuto un ottimo nono posto.

SCI

La formula 1976 per la Coppa del Mondo

San Francisco, 27

La Coppa del Mondo di sci alpino 1975-76 si articolerà in otto discese libere, sei slalom speciali, sei slalom giganti e tre combinate per il settore maschile; sette libere, otto slalom, otto giganti e tre combinate in campo femminile. Non è ancora certo che la conclusione, fissata a Montreal (Canada), preveda slalom paralleli.

La validità della formula del parallelo, peraltro, è stata confermata dal comitato della FIS di Coppa del Mondo ma, essendo stati rilevati gli inconvenienti che questo tipo di competizione può comportare (alcuni concorrenti non si impegnano per permettere a loro connazionali oppure a chi usa gli stessi materiali di potere guadagnare punti in classifica), è stato deciso di studiare una nuova applicazione.

Per quanto riguarda la formula generale della Coppa del Mondo 1976, essa sarà in sostanza la stessa di quella della passata stagione. Comprenderà dunque due periodi, tre combinate ed eventualmente uno slalom parallelo che potrebbe anche disputarsi l'ultimo giorno, il 21 marzo 1976, a Montreal. La competizione si concluderà in America con tappe a Heavenly Valley e Aspen negli Stati Uniti e a Mont Sainte Anne e Montreal nel Canada.

Per la stagione 1976-77 il comitato della FIS di Coppa del Mondo ha accettato la candidatura della Spagna per l'organizzazione della finale.

TENNIS

Giornata interlocutoria agli internazionali di Roma

Roma, 27

Giornata interlocutoria oggi agli internazionali d'Italia di tennis. Tutti i risultati scontati in partenza e quindi nessuna sorpresa. Nonostante il caldo sia pure mitigato da una leggera brezza, si è cominciato di mattina presto dato il volume degli incontri da smaltire. Si parte con un confronto fratricida e il giovane piemontese Ocleppo dà la sensazione di poter impensierire oltre il lecito Bertolucci.

Il toscano non parte col piede giusto e lottando con sufficienza contro la maggior vigoria dell'avversario deve cedergli addirittura il primo set (6-4). Bertolucci ha però una pronta ripresa e nella seconda partita, impone facilmente la sua maggior classe con un perentorio 6-2.

Nella terza frazione il gioco si equilibra e Ocleppo avrebbe addirittura la possibilità di pareggiare sul 4-4 se Bertolucci non beneficiasse di una palla molto fortunosa per passare a condurre per 5-3. A questo punto il toscano non ha difficoltà ad aggiudicarsi set e incontro.

PESCA SPORTIVA

A Roberto Nadalin il Trofeo Italsider

Roberto Nadalin dell'Italsider Trieste ha vinto l'ottava edizione del Trofeo Italsider di pesca sportiva disputatosi domenica scorsa. Alla manifestazione hanno preso parte oltre 200 concorrenti in rappresentanza delle società di Trieste, Venezia e Latisana. Nadalin ha ottenuto 1710 punti e 143 catture.

Questa la classifica per società: 1) Italsider TS (R. Nadalin) punti 1710; 2) Dop. Poste TS (Canciani) 1485; 3) C.P. Lanterna TS (Sottile) 1350; 4) Adriaclub TS (Colombetta) 1330; 5) Pescaclub VE (Livieri) 1305; 6) U.S. Lido VE (Tagliapietra) 1220; 7) Ente Porto TS (Rizman) 1145; 8) Dop. Ferrov. TS (G. Catanzaro) 1135.

BASEBALL - SERIE A

Alpina sotto pressione

Un vero e proprio «tour de force» attende questa settimana l'Alpina. I biancoverdi dovranno percorrere fra domani e domenica la bellezza di oltre 2 mila chilometri. Domani il nove di Bosdachin, che ha assunto la guida tecnica della squadra in sostituzione di Franco Caldognetto, dovrà trasferirsi a Lodi per recuperare il doppio incontro in programma per la terza giornata della serie A rinviato alcune settimane addietro per il maltempo.

Domenica l'Alpina giocherà a Torino contro la Juventus. I biancoverdi, che sono reduci da quattro sconfitte consecutive tutte per un solo punto di scarto, potranno presentare a Lodi la formazione-tipo. L'ostacolo costituito dall'Old Rags non dovrebbe risultare insuperabile per cui la compagine dell'altipiano sembra in grado di interrompere la serie negativa.

AL TORINO

Pianelli ritira le dimissioni

Torino, 27

Orfeo Pianelli ha ritirato le dimissioni da presidente del Torino, in un comunicato della società diffuso al termine di una riunione del consiglio d'amministrazione, si afferma infatti che: «il cav. del lav. Orfeo Pianelli, dopo aver precisato che nessuno ha ritenuto di avvalersi dell'offerta per la cessione del pacchetto azionario di maggioranza, ha ringraziato i soci, i tifosi, gli organi d'informazione e l'opinione pubblica per la dimostrazione di stima e di fiducia rivoltagli e, in adesione alla rinnovata istanza del consiglio, ha reso nota l'intenzione di proseguire l'esplicazione del mandato affidatogli».

Prima della riunione del consiglio di amministrazione nella sede del Torino era stato presentato ufficialmente ai giocatori ed alla stampa il nuovo allenatore Gigi Radice.

Annullato campionato italiano vela «Tempest»

Napoli, 27

L'ottavo campionato italiano dei «Tempest» che sarebbe dovuto cominciare a Napoli oggi, non si farà. La FIV ha, infatti, annullato la rassegna per mancanza del minimo numero di concorrenti stabilito, in un recente bollettino federale, della FIV. Secondo queste disposizioni alla manifestazione avrebbero potuto partecipare non meno di dieci skippers qualificatisi in una delle due regate nazionali di Alassio e dell'Argentario.

Per l'assenza forzata di uno dei concorrenti, il gardesano Bottini, impegnato nel servizio militare di leva, la FIV ha ritenuto opportuno sopprimere la manifestazione e far disputare, in sua sostituzione una regata nazionale che comincerà oggi e si concluderà il 2 giugno.

«UN CAMPO ALLA TRIESTINA»

Delegazione dei Clubs dal prosindaco Giuricin

Nell'intento di continuare le iniziative intraprese con la sottoscrizione di 5800 firme per «Un campo alla Triestina», una delegazione del Centro di coordinamento, su mandato dei Triestina Clubs, ha avuto un contatto con il prosindaco Giuricin, nel corso del quale ancora una volta è stata sensibilizzata la necessità di assegnare un campo, o quanto meno un terreno, alla Triestina. Giuricin ha assicurato i delegati che è stata già fissata una riunione con il sindaco Ing. Spaccini e l'assessore prof. Lanza, il giorno 3 giugno, per discutere la questione.

IN ATTESA DI GIUSTIZIA DAL CONI

Congedo della Duina domani al Palasport

Anche nell'ultima trasferta a Roma contro il quotato Cus, la Duina ha riportato un risultato di prestigio che porta la compagine giuliana a quattro punti dalla Volani. Un vantaggio incolmabile, visto che alla conclusione di questo torneo manca soltanto una giornata.

Come stanno attualmente le cose, per i campioni uscenti del Volani di Rovereto, le ultime possibilità di ritornare in vetta alla graduatoria sono riposte esclusivamente sul discusso reclamo che la società trentina, e di riflesso anche il Teramo, hanno presentato per la asserita ma inesistente posizione irregolare di Ackun.

Ora si attende il responso dei legali del Coni i quali non mancheranno di fare giustizia. In seno alla compagine triestina aleggia ottimismo. Dirigenti e giocatori, sono assolutamente convinti che tutto è stato fatto come da regolamento, ed essi quindi sono tranquilli. Se dalla Federazione, per quanto riguarda gli stranieri (e per tali si intendono non solo Ackun, ma anche Centa, Korljan e Vukicevic proprio del Rovereto), sono stati concessi i tesseramenti, la colpa non è certo della società che si è limitata a fare quello che l'organo federale prevedeva per concedere appunto il cartellino.

Comunque, domani il campionato vivrà la sua ultima giornata, che non avrà alcun valore per la classifica, ma che offrirà l'occasione agli sportivi triestini, di festeggiare la squadra che per l'intera stagione ha letteralmente dominato il torneo. Con i due punti che dovrebbero arrivare giovedì, contro il Montesacro, la Duina raggiungerebbe quota 40 in classifica, un vero primato. Sino alla penultima partita, cioè nelle 21 sin qui disputate, la squadra triestina ha riportato 18 vittorie, due pareggi e una sola sconfitta.

Domani quindi si prevede grande folla al palasport (ore 10.30) la compagine riceverà attestati di simpatia e di ringraziamento. Hanno assicurato il loro intervento, il presidente regionale del Coni, prof. Combatti e l'assessore allo sport del comune prof. Lanza; da Milano è giunta comunicazione che anche il commendator Duina, «patron» della squadra presenzierà alla gara. Si prevede insomma un caloroso congedo con il pubblico dopo un campionato entusiasmante, avvelenato nel finale da regolamenti lacunosi.

VECCHIE GLORIE

Monfalcone - Merano domani al «Cosulich»

Le vecchie glorie del Monfalcone disputano dopodomani pomeriggio alle 17 al Cosulich l'ultima partita del girone eliminatorio, ospitando il Merano. Gli azzurri conducono la classifica con 6 punti, grazie alla duplice vittoria ottenuta a spese del Ponziana e del successo in trasferta di un mese fa a Merano. Indipendentemente dal risultato, (ma ci si aspetta una vittoria) il Monfalcone sarà ammesso alla disputa delle semifinali nazionali.

● AUTO. Sta per concludersi la seconda parte del Rally dell'Acropoli e in gara sono rimasti soltanto 31 dei 106 equipaggi che hanno preso il via. Hanno abbandonato la corsa anche molti dei favoriti.

PALLANUOTO SERIE «B»: GIULIANI ANCORA A ZERO PUNTI IN CLASSIFICA

La Triestina punta tutto contro la matricola Mestrina

Tempi grami per la Triestina di pallanuoto che a tre turni dall'inizio del campionato di Serie B si trova all'ultimo posto della classifica con zero punti all'attivo ma con un incontro in meno. Nell'ultima giornata in cui le due capoliste Lerici e Fiat hanno ribadito a suon di reti la loro indiscussa superiorità nei confronti delle altre, la Triestina è rimasta infatti a riposo. Tuttavia, nonostante questo momento poco allegro per il «sette» alabardato, giocatori e tecnici ritengono di poter migliorare la situazione entro qualche turno.

Tutto sommato, nell'ambiente regna una certa dose di fiducia che trae origine dal buon comportamento offerto dalla squadra nelle due prime partite di campionato. Difatti, tanto a Torino col Fiat quanto a Lodi col Fanfulla, la Triestina, pur perdendo, s'è battuta gagliardamente. In particolare a Lodi, la sconfitta è arrivata improvvisa a soli 7 secondi dalla fine per un malinteso verificatosi nella difesa. Non ci fosse stato quell'errore fatale a quest'ora la Triestina potrebbe già vantare un punto.

Nel complesso però la squadra è apparsa vitale e positiva in Mattei, Stulle, schierato a difesa della rete per tutti i quattro tempi, Comisso e Cechet anche se malauguratamente è stato lui a causare la rete della capitolazione.

«Pur essendo ancora a quota zero — così si è espresso Emberger — non vedo il futuro tanto catastrofico. Prima o poi, forse sabato sera a Treviso quando giocheremo contro la Mestrina, potrebbe maturare il nostro turno favorevole. La squadra a poco a poco sta avviandosi verso la forma migliore.

«A Lodi — continua Emberger — Pischiutta e Poli si sono dimostrati in crescendo e così pure il giovane Bonetta, molto preciso nei passaggi. Contro la Mestrina, peraltro, appare probabile la ricomparsa di Brazzach che grazie alla sua esperienza può esserci veramente utile. Pertanto, confido in una nuova prova gagliarda dei miei allievi, possibilmente coronata da un risultato almeno parzialmente positivo».

Speriamo dunque che contro la matricola lagunare prenda corpo la ripresa della formazione alabardata.

Risultati della terza giornata: Lerici - Fanfulla 12-3, Fiat-Chiavari 6-4, Quinto - Sturla 4-3, Doria - Bogliasco 14-13.

LA CLASSIFICA: Lerici e Fiat 6, Fanfulla 3, Bogliasco, Quinto, Chiavari, Sturla e Doria 2, Mestrina 1, Triestina 0.

V. F.

CRITERIUM AL «GREZAR»

Studenti in pista da quindici province

Il Ministero della pubblica istruzione ha demandato il Provveditorato agli studi di Trieste per l'organizzazione del criterium studentesco interregionale femminile di atletica leggera. Dopo l'effettuazione delle fasi provinciali, il criterium rappresenta un punto d'incontro tra gli studenti - atleti (studentesse in questo caso) da cui spesso scaturiscono tempi e misure interessanti anche perché ottenuti da partecipanti talvolta non introdotti nel mondo dell'atletica.

Alla manifestazione triestina, che si svolgerà domani sulle piste e pedane dello stadio «Grezar», risultano iscritte le rappresentative dei Provveditorati di Belluno, Bolzano, Ferrara, Padova, Ravenna, Rovigo, Trento, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, oltre alle regionali Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste.

La selezione triestina, in particolare, si annuncia piuttosto omogenea anche se probabilmente non all'altezza delle favoritissime di Vicenza, tradizionalmente in grado di sbaragliare il campo.

Il programma prevede l'inizio delle gare per le ore 9 con le semifinali della staffetta 4x100 e con l'alto. Verranno quindi disputate le gare del disco e del lungo quindi il peso e le semifinali degli 80 h e dei 100 piani. Alle 10.30 prenderanno il via le finaliste dei 1000 metri, seguite dalle fasi conclusive delle corse veloci.

E' anche previsto un intermezzo costituito da un saggio dimostrativo da parte di alunni di una terza elementare. Contemporaneamente al Criterium triestino, analoghe prove verranno effettuate a Massa Carrara, Gubbio e Taranto.

B. C.

CONTINUANO LE OPERAZIONI SUL MERCATO CALCISTICO REGIONALE

Gramola al Ponziana e Franca alla Triestina

Il Ponziana ha già messo a segno il primo colpo sul mercato semiprofessionistico. Il sodalizio biancoceleste, infatti, ha perfezionato ieri l'acquisto di Flavio Gramola. Il giocatore, nella stagione appena conclusa ha vestito la maglia del Bassano e gli sportivi certamente lo ricorderanno perché domenica scorsa al «Grezar» è stato forse il migliore per la propria squadra. Gramola, classe '51, è vicentino e prima di essere trasferito al Bassano è stato per due anni in forza al Lanerossi Vicenza.

L'acquisto della punta veneta sarebbe costato alla società di Ventura circa dieci milioni. Il commissario ponzianino in questi giorni sta lavorando alacremente per accaparrarsi qualche altro pezzo forte. Ventura avrebbe contattato anche «Paolone» Ciclitira, il quale disporrebbe della lista gratuita. Il «bomber» del Lignano era stato già lo scorso anno nei propositi del Ponziana. Il sodalizio biancoceleste sarebbe inoltre sul punto di concludere la cessione di Lenardon al Foggia. Il centrocampista ha già sostenuto un provino per la squadra allenata da Maldini il quale sarebbe stato colpito favorevolmente dalla prova del giocatore. L'ultima novità riguarda Bembo: il difensore è stato richiesto dal Trento.

Come si può notare della molta carne al fuoco il Ponziana ha già raccolto qualcosa di positivo e non è detto che altre «bombe» siano sul punto di scoppiare nei prossimi giorni.

Anche per qualche squadra dilettantistica è già tempo di mercato. E' il caso del San Giovanni i cui giovani sono stati «sotto controllo» per l'intero campionato da parte di osservatori di diverse società anche della massima serie calcistica. I primi «affari» sono andati in porto in questi giorni, come ha comunicato il presidente Colino. Fulvio Franca, classe '57, centrocampista di notevoli mezzi che ha giocato diverse partite nel campionato di Promozione, è stato ceduto alla Triestina che è interessata anche ad altri giovani.

Roberto Maiorano, classe '58, dovrebbe approdare al Napoli; il sodalizio rossonero ha già raggiunto l'accordo con la società partenopea e ora dipende dal giocatore il quale in linea di massima ha accettato il trasferimento. Maiorano, che ha preso parte al campionato allievi, è un'ala ambidestra. Ambedue i giocatori hanno mosso i primi passi «calcistici» nell'Esperia Pio XII e sono passati quindi al San Giovanni. La società di Cormo ha comunicato inoltre che Renato Sadar, un nome che non ha bisogno certo di presentazioni, curerà il settore giovanile.

Domani in viale Sanzio San Giovanni-Triestina

Gli alabardati, titolari e riserve, si ritroveranno stamane alle ore 10 allo stadio «Grezar». I giocatori, quasi tutti fatta eccezione per Zamparo, Marcato, Oggian e qualche altro che ieri pomeriggio hanno preso parte nelle file della formazione «Berretti» ad una partita amichevole contro la Stock, riprenderanno la preparazione dopo due giorni di assoluto riposo. Tagliavini, in considerazione del fatto che prima del «rompete le righe» la Triestina potrebbe disputare ancora qualche gara amichevole, intende tenere sotto pressione i suoi uomini. La società deciderà nei prossimi giorni la data in cui i giocatori verranno posti in libertà.

Domani in viale Sanzio con inizio alle 10 ci sarà un'amichevole di lusso tra il San Giovanni (che presenterà qualche giovane interessante) e la prima squadra della Triestina.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha adottato i seguenti provvedimenti in merito alle partite disputate sabato e domenica scorsa. Squalifica fino al 5 giugno: Macuglia (Icci Pro Tolmezzo), Molinari (Bertiolo), Piani (Flumignano), Morgani (Buttrio), Patat (Tarcentina), Lucchitta (Corno Rosazzo), Menegon (Ici Pro Tolmezzo), Segat (Fontanafredda), Riva e Rodaro (Buiese), Petrizzo (Julia).

● NUOTO. Sabato 31 maggio con inizio alle ore 15.30, si terranno presso la piscina «Bruno Bianchi» di Trieste gli esami per i partecipanti al corso di allievi istruttori di nuoto.

PROPOSTE FINANZIARIE ENTRO IL 15 GIUGNO

Ultimatum dell'Udinese

Udine, 27

In seguito all'intervista del presidente dell'Udinese Pietro Brunello concessa al nostro giornale, il direttivo della società friulana ha emesso un comunicato nel quale si invita il nuovo gruppo di finanziatori a proporre un programma per il rilevamento dell'intera responsabilità finanziaria dell'Associazione Calcio. La data assegnata per il contatto finale è il 15 giugno p.v. Qualora per tale data non fossero fatte proposte precise l'attuale C.D. bianconero adotterà le misure necessarie, cioè provvederà a stendere un programma minimo per l'attività della prossima stagione calcistica.

L'«ultimatum» viene giustificato dagli attuali dirigenti come necessario per poter entrare nel vivo del calcio-mercato e per assumere gli impegni con il tecnico che dovrà allenare la squadra.

Intanto il trainer Rosa continua la preparazione dell'Udinese per gli impegni di campionato ed, infatti, per giovedì, è stato programmato un incontro amichevole a Bagnaria Arsa contro il Cervignano.

Domenica prossima al Moretti (inizio alle 17) ci sarà la penultima partita casalinga di campionato con il Casale, contro cui l'Udinese dovrebbe presentare la sua formazione completa. In precedenza a questo incontro si svolgerà la gara di qualificazione regionale del campionato allievi fra le squadre dell'Udinese e del Bolzano.

SPAREGGIO I CATEGORIA

Brugnera - Spilimbergo domenica a Casarsa

E' stata fissata la sede per lo spareggio per l'assegnazione del primo posto del Girone A del campionato di Prima Categoria. Brugnera e Spilimbergo si incontreranno domenica prossima sul campo di Casarsa con inizio alle ore 17. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari verranno effettuati due supplementari: in caso di persistente parità, sarà il sorteggio a decidere la squadra vincente. La compagine sconfitta disputerà lo spareggio per l'ammissione al campionato di Promozione con la Fortitudo, classificatasi al secondo posto nel Girone B della Prima Categoria.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE PROPOSTE PORTATE DA KISSINGER AL COMITATO DI DIREZIONE «IEA»

L'AMERICA VUOLE CONTINUARE IL DIALOGO A TRE SUL PETROLIO

Dopo la sospensione della «preconferenza» del 16 aprile scorso, cala l'intransigenza degli S.U. Possibile giungere a un negoziato che comprenda i problemi del greggio e delle materie prime

Parigi, 27

La volontà di continuare il dialogo fra paesi produttori e paesi consumatori di petrolio è stata riaffermata oggi dal comitato di direzione dell'Agenzia internazionale dell'energia (IEA), riunito per la prima volta al livello dei ministri presso la sede dell'Organizzazione di cooperazione e sviluppo economici (OCSE), a Parigi.

Alla riunione, alla quale l'Italia è stata rappresentata dal ministro degli esteri, Mariano Rumor, accompagnato dal ministro dell'industria Carlo Donat Cattin, hanno partecipato i ministri degli esteri dei diciassette paesi aderenti all'IEA: i «nove» della CEE meno la Francia, e Austria, Canada, Giappone, Nuova Zelanda, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia, nonché la Norvegia, paese associato.

Resta ora da vedersi in che modo e in quali tempi il dialogo — sospeso il mese scorso — potrà essere utilmente ripreso. Tutto dipenderà dalla maniera in cui l'OPEC, che si riunirà il 9 giugno a Libreville (Gabon), reagirà ai suggerimenti formulati oggi dal segretario di stato americano Henry Kissinger, e dal grado di efficacia dell'opera di persuasione che potrà essere fatta.

Avviate il 7 aprile in sede di riunione preparatoria della conferenza «trilaterale» (produttori, consumatori industrializzati e consumatori poveri di petrolio) dell'energia convocata dalla Francia, le discussioni erano state aggiornate «sine die» il 16 aprile a causa della categorica opposizione manifestata da alcuni paesi industrializzati, specie gli Stati Uniti, all'idea di accomunare in un negoziato globale il problema del petrolio e quello di altre materie prime.

Ora sembra comincia prevalere la tesi — sostenuta in particolare dall'Italia — secondo cui le soluzioni dei problemi economici mondiali debbono fondarsi sul principio dell'interdipendenza fra tutti i paesi ed essere prese in considerazione in una visione globale.

Nella scia delle dichiarazioni da lui fatte il 13 maggio in un discorso pronunciato a Kansas City, Kissinger ha ribadito che gli Stati Uniti sono disposti a partecipare a una nuova riunione preparatoria della conferenza «trilaterale» con gli stessi partecipanti e nella sede stessa, e ha suggerito che i futuri lavori avvengano nell'ambito di tre commissioni, rispettivamente incaricate di esaminare i problemi dell'energia, quelli dei paesi del terzo mondo maggiormente colpiti dalla crisi dell'energia e quelli infine delle materie prime.

Tali commissioni ha detto Kissinger, potrebbero riunirsi «consecutivamente o simultaneamente», ma lo svolgimento dei loro lavori non dovrebbe comportare «alcuna data limite arbitraria». Inoltre, per i componenti della commissione incaricata delle materie prime non si tratterebbe, ha aggiunto il segretario di stato americano, di procedere a un negoziato, bensì a una verifica di quanto avviene nelle sedi (G.A.T.T., ONU) in cui i problemi dei prodotti base sono dibattuti in modo da orientare i negoziati in corso, stimolarli, dare loro maggiore impulso.

Pur essendo «piuttosto limitative», avvertono gli osservatori paragini, le nuove proposte statunitensi denotano un desiderio di conciliazione generale, oltre che di ricerca di una «posizione d'incontro» in seno all'IEA, e sono state accolte con favore dalle altre diciassette delegazioni e non dovrebbero lasciare indifferenti i paesi dell'OPEC.

Rilevano, tuttavia, gli stessi osservatori che la ripresa del dialogo potrebbe richiedere più tempo del previsto, in quanto la seconda riunione dovrà essere ben preparata trattandosi ormai non solo di definire l'ordine del giorno della futura conferenza, ma di avviare un vero e proprio negoziato sull'energia. Lo stesso Kissinger è stato piuttosto prudente per quanto concerne le previsioni sui tempi del nuovo incontro parigino consumatori-produttori, dichiarando stamane al Presidente Giscard d'Estaing, con il quale ha fatto colazione all'Eliseo, che la riunione potrebbe svolgersi «nei prossimi mesi». Vi è da notare che se l'incontro si tenesse al di là del 30 giugno, la presidenza della delegazione della CEE sarebbe assunta dall'Italia.

L'esito della riunione odierna è stato giudicato assai positivo dalla delegazione italiana. Da un lato perché è stata riconosciuta la validità della posizione dell'Italia in favore di un'apertura verso il terzo mondo (nel suo intervento alla riunione il ministro Rumor ha rammentato che uno dei principi fondamentali — il primo anzi — che hanno ispirato e continuano a ispirare la posizione dell'Italia in seno all'agenzia «è quello della ricerca costante della cooperazione e del rifiuto del confronto»); dall'altro perché — come detto nel comunicato finale della riunione — i ministri hanno convenuto che, per essere equa ed efficace, la cooperazione nell'ambito del programma a lungo termine previsto dall'accordo istitutivo dell'IEA dovrebbe tenere conto delle condizioni economiche e sociali particolari dei paesi membri.

(Ansa)

A LUSSEMBURGO I NOVE MINISTRI AGRICOLI

Evitata nella CEE una guerra del tonno

La Francia pretendeva il divieto di importazione dai paesi terzi - Compensazioni chieste da Roma

Lussemburgo, 27

I ministri dell'agricoltura dei «nove» hanno concluso oggi a Lussemburgo il dibattito sul problema delle compensazioni chieste dall'Italia per neutralizzare l'impatto negativo delle accresciute importazioni di prodotti concorrenziali nell'ambito della politica globale mediterranea della Cee.

Il consiglio aveva affrontato, in una riunione ristretta lo studio dei provvedimenti di garanzia da decidere. Il ministro Marcora, che ha esposto dettagliatamente le esigenze dell'Italia, prodotto per prodotto: vino, ortofrutticoli (agrumi, pomodoro, ecc.) e prodotti agricoli trasformati (succhi di agrumi, concentrati di pomodoro, ecc.). I ministri degli altri otto paesi della comunità — lo ha detto lo stesso ministro Marcora — hanno riconosciuto il diritto dell'Italia a veder tutelati i suoi prodotti. I comitati di gestione comunitari, composti da funzionari governativi dei «nove», procederanno ora all'elaborazione dei dettagli tecnici, operativi e finanziari relativi ai meccanismi di protezione delle produzioni italiane.

Alla ripresa della seduta, questa mattina, i ministri avevano esaminato la richiesta francese per un divieto totale delle importazioni di tonno, dai paesi terzi, nella Comunità. Con otto voti contro uno (quello francese) la richiesta di Parigi è stata respinta. Rimane, dunque, in vigore la decisione presa la settimana scorsa dalla commissione europea di concedere alla sola Francia la «clausola di salvaguardia» fino al primo luglio, per bloccare le importazioni di tonno extracomunitarie.

Il problema del tonno è di particolare importanza per l'Italia. Il ministro Marcora, nel dichiararsi favorevole alle decisioni della commissione, ha ricordato che l'industria italiana di trasformazione di questo prodotto occupa il terzo posto nel mondo e fornisce lavoro ad oltre ottomila persone. Quest'industria ha una capacità di lavorazione di circa 90 mila tonnellate annue, capacità utilizzata, attualmente, solo per 60 mila tonnellate.

Le principali importazioni di tonno dell'Italia provengono dal Giappone (14 mila tonnellate), dalla Corea del Sud (12 mila), dalla Francia (8 mila). L'eventuale blocco comunitario avrebbe messo in grave difficoltà l'industria trasformatrice italiana che, sulla base delle attuali scorte, avrebbe lavoro solo per due mesi.

(Ansa)

GIORNATA DI PROVE a bordo della «Salyut»

Mosca, 27

I cosmonauti sovietici Pyotr Klimuk e Vitaly Sevastyanov hanno trascorso il loro secondo giorno in orbita sulla stazione spaziale «Salyut» preparando esperimenti scientifici. Sono stati condotti esperimenti con raggi laser tra Terra e «Salyut».

FORD AUMENTA la tassa sul greggio

Washington, 28

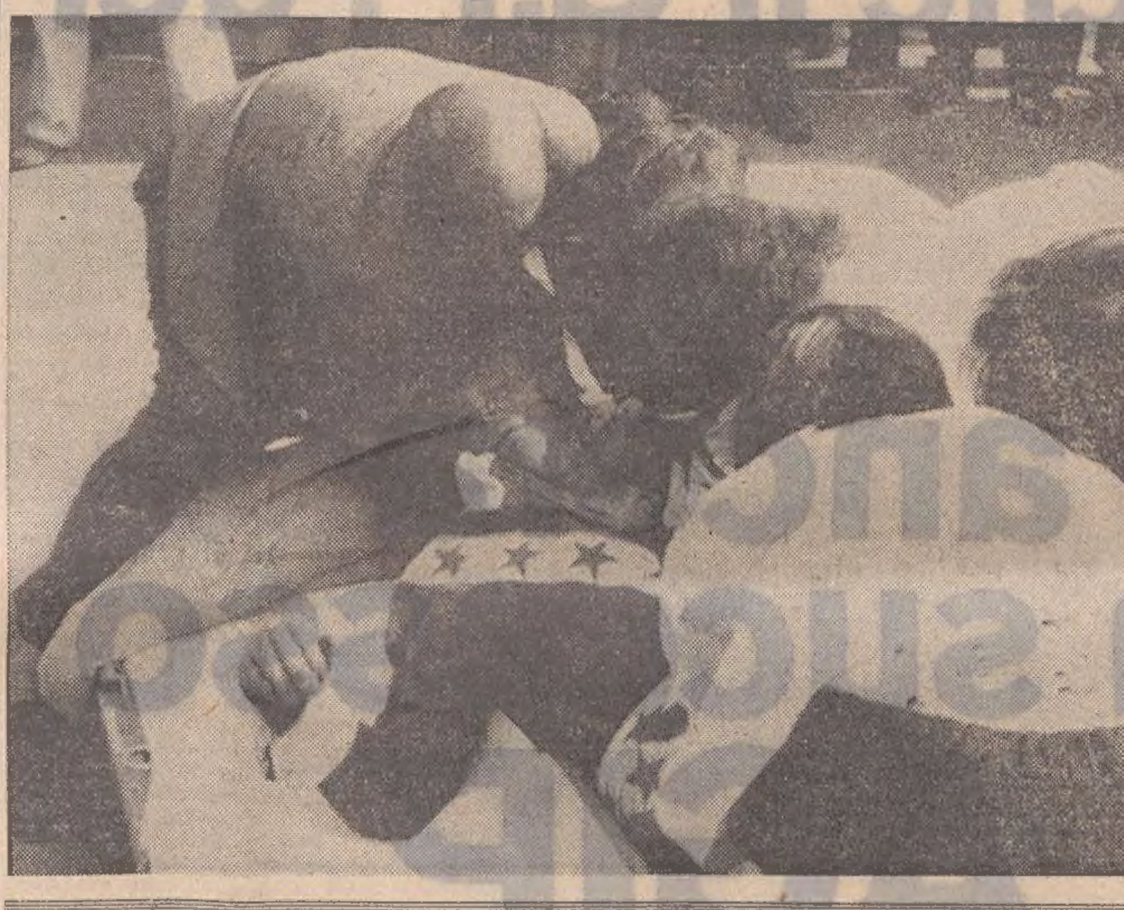
Il Presidente Ford ha imposto una nuova tassa di un dollaro a barile sul petrolio importato dall'estero, tassa che porterà ad un aumento della benzina proprio all'inizio dell'estate e delle vacanze. L'aumeto andrà in vigore dal primo giugno.

In un discorso radiotelevisivo pronunciato questa sera il Presidente ha dichiarato che il Congresso non ha fatto nulla per contribuire alla soluzione del problema energetico e ha soggiunto che il mese prossimo sottoporrà all'esame della Camera e del Senato un progetto di legge volto a liberalizzare con una certa gradualità i prezzi del petrolio prodotto all'interno degli Stati Uniti, allo scopo indiretto di consentire ai produttori di investire le somme derivanti dai maggiori introiti in ricerche per lo sviluppo di nuove fonti di energia, e per il potenziamento della produzione interna.

Ford si è chiaramente mostrato irritato per l'assenza di iniziative in sede congressuale. «Non me ne starò in ozio mentre gli Stati Uniti corrono il rischio di trovarsi senza carburante. Il Congresso non può andare eternamente alla deriva, impegnato in discussioni senza fine mentre è in ballo il futuro del paese».

(Ap)

L'ASSURDO VOLO DEL MOTOCICLISTA



Londra, 27

Evel Knevel, motociclista volante americano, ieri ha fallito il tentativo di salto di 13 autobus in fila, ed è ora ricoverato in serie condizioni nella clinica di Whitechapel a Londra. La pericolosa prova, svoltasi allo stadio Wembley, di fronte a una folla di 70 mila persone, si è conclusa con una brutta caduta che ha procurato a Knevel, di 34 anni, una frattura alla mano destra, lo schiacciamento di una vertebra e contusioni varie. (Nella telefoto UPI i primi soccorsi a Knievel).

Per questa impresa, Knievel aveva grandi ambizioni: il salto del Tamigi. Le autorità britanniche non gli hanno però concesso l'autorizzazione a compiere lo spettacolare salto, e Knievel ha dovuto ripiegare sugli autobus. Fatti i debiti calcoli, il saltatore ha stabilito che sarebbe riuscito a superare in volo 13 autobus messi fianco a fianco sul prato dello stadio di Wembley.

Evel Knievel avrebbe realizzato il nuovo record, con circa 42 metri di salto. Per superare una distanza del genere era necessario che la motocicletta (con un motore di 750 cc) prendesse una velocità di 160 chilometri orari. Knievel ha costruito a questo scopo una rampa di lancio in legno, lunga 112 metri. E' andato tutto bene fino all'ultimo autobus della serie. Nel superare la tredicesima carrozza una parte della motocicletta ha urtato contro il tetto dell'autobus, e Knievel si è trovato così sbilanciato ed è finito per cadere sotto la moto.

FORSE OGGI LA SOLUZIONE DELLA CRISI LIBANESE

PRONTO A BEIRUT UN NUOVO GOVERNO

A capo verrebbe designato il musulmano Karami - Ancora sparatorie e scoppi nelle vie, ma le barricate cominciano a essere smantellate

Beirut, 27

Il presidente libanese Suleiman Franjieh ha completato stasera le consultazioni politiche per la nomina di un nuovo governo civile, cui incomberà il compito di ripristinare la calma e l'ordine nel paese sconvolto dalla violenza. Franjieh ha convocato Rashid Karami, un veterano della politica, e gli ha dato appuntamento per domani mattina al palazzo presidenziale. Ne sono scaturite voci insistenti secondo cui il compito di capeggiare il nuovo governo civile spetterebbe proprio a Karami, che è già stato primo ministro in altre otto occasioni.

Karami, musulmano di 53 anni, in attesa dello sviluppo degli eventi ha detto ai giornalisti che i libanesi dovrebbero trarre dall'accaduto una lezione: «Che non dobbiamo più cadere in una simile crisi, perché siamo un'unica famiglia». Ha aggiunto: «Cristiani e musulmani debbono vivere assieme e mettersi dalla parte dei palestinesi che lottano per i propri diritti». E' stato chiesto a Karami se il partito falangista, il movimento di destra che si è battuto contro palestinesi e sinistre, avrà parte in un eventuale governo da lui guidato. Ha risposto: «Sono in contatto con tutti i partiti, ma non si è ancora arrivati al punto della costituzione di un gabinetto».

Avversario dichiarato di Israele, Karami ha detto che si adopererà per l'unità nazionale e collaborerà «con i fratelli palestinesi per amore della causa comune». Gli è stato chiesto come si proponesse di mettere fine ai combattimenti e di far cadere le barricate erette nelle vie. Ha risposto che «è tutta questione di fiducia; una volta realizzata la fiducia fra tutti si realizzeranno molte cose».

Comunque oggi, per l'ottavo giorno consecutivo, sparatorie sparse nelle strade ed esplosioni varie hanno indotto la maggior parte degli abitanti della capitale a rinchiudersi nelle loro abitazioni, nonostante gli appelli del primo ministro interinale Noureddin Rifai. Il bilancio di questa settimana è ora di 84 morti.

Frattanto nelle strade, è divenuta più marcata la presenza di pattuglie di poliziotti armati. Le barricate erette da giovani armati delle varie fazioni hanno cominciato a essere smantellate. Il comune di Beirut ha invitato gli impiegati e gli operai a tornare al lavoro. Particolarmente critica è la situazione creata dai rifiuti non raccolti da oltre una settimana.

I dirigenti dei partiti di sinistra libanesi hanno rivolto un appello ai loro seguaci perché mettano fine agli scontri facilitando il ritorno alla normalità. Analogo appello è stato lanciato dai leader di tutte le fazioni della guerriglia palestinese.

(Ap - Upi)

«KATIUSCIA» DI FEDAIN dal Libano in Israele

Tel Aviv, 27

Razzi «Katiuscia» lanciati dal territorio libanese sono scoppiati la notte scorsa a tre riprese non lontano dalla frontiera settentrionale di Israele. Prima della mezzanotte forti scoppi si sono uditi nella cittadina di Safed, sita a 13 chilometri circa dalla frontiera. Non ci sono state né vittime né danni. Un'ora più tardi alcuni razzi sono caduti nella zona di Avivim, e dopo le due del mattino presso la cittadina balneare di Naharia. Anche in questi casi i tiri non hanno provocato né vittime né danni.

(Ansa)

SOTTOSCRITTO UN IMPEGNO DOPO UNA SETTIMANA DI UMILIAZIONI A VIENTIANE

L'esodo americano dal Laos sarà completato entro giugno

Ormai nel paese ci sono soltanto 300 cittadini statunitensi - Migliaia di sudvietnamiti costretti al lavoro di ripristino delle ferrovie - Integrati i nuovi salari con sacchi di riso

Vientiane, 27

Gli studenti radicali laotiani hanno accettato di por fine all'occupazione in atto da tre settimane del comprensorio in cui sono situati gli uffici dell'agenzia americana per lo sviluppo internazionale, la sede dell'ambasciata e gli uffici dell'addetto militare statunitense. L'occupazione avrà termine alle otto di domattina, come stabilito dall'accordo sottoscritto oggi dalle parti, e in base al quale gli americani si impegnano a completare l'evacuazione dal Laos, entro il 30 giugno.

La firma dell'accordo giunge a conclusione di una settimana nel corso della quale, in mezzo a crescente tensione, gli americani sono stati sottoposti a umiliazioni e persecuzioni. Nel frattempo, tuttavia, la presenza americana è andata diminuendo, tanto che soltanto trecento persone si trovano ancora a Vientiane. Gli studenti hanno saccheggiato il comprensorio diplomatico e le abitazioni del quartiere americano, alla periferia della capitale, sotto gli occhi indifferenti della polizia.

Nel Vietnam del Sud, frattanto, il governo rivoluzionario provvisorio ha messo seimila persone al lavoro nella riorganizzazione delle ferrovie e nel loro allacciamento alla rete del Vietnam del Nord. Benché ci siano linee ferroviarie in tutta la lunghezza del Vietnam del Sud, solo brevi tratti sono attualmente in esercizio, fra i quali quelli che collegano Saigon a Bien Hoa e Da Nang a Hue. Le ferrovie del Nord, anche se danneggiate dai bombardamenti americani degli anni passati, funzionano normalmente.

Altre tremila persone sono state inviate al lavoro in 163 stabilimenti industriali, che sono stati riaperti dopo la fine del conflitto, cioè dal 30 aprile. Un comunicato del governo rivoluzionario provvisorio dice che 30 mila profughi di guerra hanno intanto lasciato Saigon a bordo di autobus e autocarri per tornare nelle località di provenienza sugli altipiani centrali del Vietnam del Sud.

Il governo rivoluzionario, inoltre, ha fissato in tre categorie i salari per i pubblici dipendenti, compensando le riduzioni apportate rispetto alle paghe in vigore sotto il vecchio regime filo-americano con assegnazioni di riso. Le categorie sono rispettivamente di diecimila, 18 mila e 23 mila piastre, grosso modo la metà di quanto gli impiegati guadagnavano sotto il vecchio governo. Alla moglie spetteranno dieci chili di riso al mese e cinque chili per ciascun figlio. L'entità delle assegnazioni sarà uguale per tutte le categorie.

Nel quadro della «normalizzazione» a Saigon, le autorità hanno deciso di combattere la criminalità con estrema durezza: un giovane di 22 anni, riconosciuto colpevole di rapina a mano armata, è stato fucilato alla fine della scorsa settimana; si tratta della prima esecuzione capitale di cui si ha notizia da quando i comunisti hanno assunto il potere circa un mese fa.

A quanto è stato riferito, il giovane era stato colto in flagrante mentre compiva la rapina, nel quartiere cinese di Cholon. Centinaia di persone, compresi donne e bambini, hanno assistito all'esecuzione. Il fatto è avvenuto domenica mattina ma è stato reso noto ufficialmente soltanto ieri. Questa è almeno la seconda esecuzione compiuta nella zona di Saigon dopo la conquista della città da parte comunista, ma la prima avvenuta entro la capitale stessa.

Altri ladri sono stati uccisi o feriti a colpi di arma da fuoco da militari, mentre tentavano di fuggire. La prima conferma ufficiale di ciò è contenuta nell'edizione di ieri del giornale «Saigon Giai phong», il quale ha pubblicato una fotografia in prima pagina che mostra due uomini abbattuti dalle forze di sicurezza. Il giornale scrive che i due uomini avevano rubato un orologio da polso a una studentessa, la quale con le sue grida aveva attirato l'attenzione dei militari che pattugliavano le vie. I malviventi, prosegue il giornale, avevano ignorato i colpi d'avvertimento sparati dai militari e avevano tentato di fuggire, costringendo questi ultimi ad aprire il fuoco contro di loro.

La nuova amministrazione ha assunto progressivamente un atteggiamento sempre più duro nei confronti dei borsaioli e dei ladri, a Saigon e nelle campagne. Portavoce governativi hanno dichiarato che la mancanza di sicurezza a Saigon ha reso impossibile annunciare ufficialmente la formazione del governo sudvietnamita. La zona di Saigon attualmente è amministrata da un comitato militare diretto dal generale Tran Van Tra. Alti esponenti governativi, compresi il presidente del Vietnam del Nord e il presidente del governo rivoluzionario provvisorio (GRP) del Vietnam del Sud hanno fatto la loro apparizione a Saigon, ma nessun governo è stato ancora presentato. Secondo voci che circolavano ieri ma non seguite da una conferma ufficiale, il governo potrebbe essere insediato ufficialmente il 6 giugno, sesto anniversario della fondazione del GRP.

(Ansa - Upi - Reuter - Ap)

SE FALLISCE L'ASSEMBLEA MISTA A BELFAST

Londra è disposta a mollare l'Ulster?

Londra, 27

Se anche il nuovo esperimento in atto a Belfast, di cooperazione politica tra protestanti e cattolici fallisce, il governo di Londra lascerà l'Irlanda del Nord a se stessa. L'affermazione che un accordo in tal senso è stato raggiunto segretamente l'inverno scorso tra emissari di Londra e guerriglieri dell'«IRA», fatta da uno degli intermediari di allora, ha suscitato scalpore negli ambienti politici di Belfast, anche se è stata smentita dal governo inglese.

La settimana politica s'è aperta stamane in un'atmosfera tesa nel capoluogo dell'Ulster, dove dall'aprile scorso lavora una assemblea mista, eletta per elaborare una proposta a Londra di un nuovo statuto regionale. La ragione della tensione è che il pastore protestante William Arlow, uno dei religiosi delle due comunità che fecero da intermediari nel negoziato non ufficiale per la tregua nella guerriglia da parte dell'«IRA», ha detto che gli emissari del governo di Londra furono autorizzati ad assicurare l'«IRA» stessa che le truppe sarebbero state ritirate dell'Ulster in cambio di una tregua definitiva e se l'assemblea avesse fallito.

Tale assemblea è stata eletta e ha cominciato a lavorare, per commissioni miste, in un'atmosfera di acuto scetticismo perché la maggioranza, protestante oltranzista, accetta la collaborazione delle minoranze moderate delle due comunità solo su un piano tecnico, il lavoro delle commisisoni appunto, e la respinge sul terreno politico. Quando l'assemblea venne eletta qualcuno disse che era l'ultima speranza del governo britannico, deluso per aver visto crollare, un anno fa, il primo esperimento di cooperazione amministrativa e di dialogo politico tra moderati protestanti e cattolici in funzione di una soluzione negoziata del problema dell'Ulster.

(Ansa)

CONSORZIO CON LA DANIMARCA E L'OLANDA

GLI F-16 SOSTITUIRANNO IN OLANDA GLI STARFIGHTER

L'Aja, 27

Il ministro della difesa olandese, Henk Vredeling, ha confermato che Olanda, Danimarca e Norvegia hanno deciso di ordinare aerei da combattimento americani «F-16» per sostituire i loro «Starfighter», a condizione però che anche il Belgio scelga questo tipo di aereo. I quattro paesi hanno formato un consorzio per l'acquisto di circa 350 aerei in sostituzione dei loro «Starfighter», un aviogetto americano di tipo ormai superato. Il costo previsto dall'operazione è circa due miliardi di dollari. L'Olanda, ha precisato Vredeling in una «nota esplicativa» inviata agli «stati generali» (parlamento) e resa pubblica stamane, intende acquistare 84 «F-16» e prendere un'opzione su altri 18 aerei di questo tipo, opzione che potrebbe però essere annullata nel caso che, a partire dal 1985, l'industria europea sia in grado di produrre un aereo da caccia leggero.

La decisione di scegliere lo «F-16» era stata annunciata sabato dal governo dell'Aja. La «nota esplicativa», che accompagna un «libro bianco» sulla questione della sostituzione dei 102 «Starfighter» olandesi, espone le motivazioni che hanno portato a tale decisione. Oltre allo «F-16», predotto dalla «General Dynamics», sono stati presi in considerazione il «Mirage F-1» francese ed il «Wiggen» svedese. Si attende ora la decisione del Belgio che ha finora manifestato una certa predilezione per l'aereo francese. Questa decisione deve essere comunicata entro il 31 maggio, scadenza concordemente fissata dai quattro paesi.

(Ansa - Afp)

IN DIECI GIORNI DI STATO DI EMERGENZA

Nelle province basche quasi duecento arresti

Madrid, 27

Sono 198 le persone arrestate nelle province basche di Guipuzcoa e di Vizcaya, da quando è stato proclamato lo stato d'emergenza, il 16 maggio scorso. Lo rende noto un comunicato governativo precisando che di queste 198, 90 sono state rimesse in libertà e 79 sono state deferite alla giustizia mentre sulle altre 29 è ancora in corso l'inchiesta.

Tra coloro che sono tuttora detenuti, figurano sei sacerdoti «appartenenti — precisa il comunicato — all'infrastruttura dell'Eta» (l'organizzazione separatista basca). Due di questi sacerdoti sono implicati — secondo le autorità — nel rapimento dell'uomo d'affari Lorenzo Zabala, nel gennaio 1972. Infine il comunicato annuncia l'arresto anche di diversi dirigenti del partito comunista di Euzkadi, l'ala basca del partito di Santiago Carrillo.

Intanto un influente gruppo cattolico, la «Commissione nazionale per la giustizia e la pace», si è appellato al governo spagnolo perché «metta fine all'indiscriminato intervento delle forze di polizia nelle vie e nei luoghi pubblici» della regione basca. La commissione dice che questa iniziativa è necessaria.

«Giustizia e pace» chiede al governo di Madrid l'abolizione del blocco delle notizie, la sospensione di alcune corti marziali, un'azione più energica nei confronti dei «vigilantes» che negli ultimi tempi hanno agito contro persone ritenute simpatizzanti della causa separatista basca e contro loro negozi e proprietà.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A. AIUTO banconiere cerca bar Maggio ottimo trattamento. Tel. 421116. 301 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Pino XXX Ottobre 14. Tel. 69075. 45180 D

BAR pasticceria «La Lucciola» via Carducci 5 cerca banconiere, aiuto banconiera turno di chiusura mercoledì, telefonare al 61650 al mattino. 100 D

CERCASI massaggiatrice estetista manicure pedicure. Telefonare 794777 - 790480. 72684 D

CERCASI commessa pratica confezioni Emporio Fiorentino, S. Maurizio 16 angolo piazza Ospedale. 45252 D

COMMESSA' pratica abbigliamento cercasi negozio via Mazzini 28. 72694 D

COMMESSA pratica abbigliamento età 21-30 anni cerca Beltrame, corso Italia 25. 2576 D

COMMESSO assumerebbe importante ditta tessuti arredamento. Telefonare 62097. 72670 D

GIOVANE militesente con patente auto cerca Utiltecnica, via Foscolo 5. 45129 D

IMPIEGATA commessa conoscenza serbo-croato assumo nome indirizzo telefono a cassetta 11 F SPI Trieste. (24688 D)

IMPRESA cerca esperto giovane bilancista paghe contributi ottimo stipendio. Cassetta 3 F SPI Trieste. (24567 D)

IMPRESA pulizia cerca donna pulitrice ore 6-9 di mattina. Rivolgersi Pulidomus, in via Conti 13. 45115 D

INTERNISTA cercasi per mattino trattoria Toscana via Coroneo. 45063 D

PARRUCCAIA lavorante o apprendista per lavorazione manuale assumesi. Si garantisce stabile sistemazione e buono stipendio, tel. 31306. 2304 D

PITTORI qualificati cercasi S. Giacomo in Monte 24 ore 17-19. 45087 D

RAGIONIERE con triennale esperienza in aziende modernamente organizzate, età circa 25 anni, ricerca noto gruppo italiano per contabilità e amministrazione personale piccola consociata in Trieste. Inquadramento e prospettive interessanti. Inviare risposte dettagliate, indicando un recapito telefonico a cassetta 15 E SPI 34122 Trieste. (6567 D)

SALONE Nevio cercansi apprendiste, via Ginnastica 1. 45260 D

SOCIETA' cerca capo amministrativo cui affidare responsabilità gestione amministrativo-contabile dell'azienda, in tutti gli aspetti: contabilità generale, industriale, amministrazione del personale. Richiedono esperienza pluriennale esaminando anche proposte pensionati. Inviare curriculum manoscritto precisando ultimo livello retributivo a Cassetta 4-G SPI. 45127 D

VENTENNE ragioniera conoscenza dattilo steno cerca impiego qualsiasi. Tel. 821750. 45091 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

DIRIGENTE cerca lussuosa camera mobiliata presso famiglia signorile. Pregasi telefonare a Mr. Pacecca Hotel Jolly Trieste. 45083 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza centrale. Telefonare 35269. 45069 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. DUINO privato affitta 2 appartamenti giugno settembre. Rivolgersi La Fortezza Duino 24. 45077 I

AFFITTO 2-3 stanze tutti confort uso ufficio via Fabio Severo. Tel. 796290. 45107 I

APPARTAMENTO stanza cucina gabinetto comune affitta prelievo mobili Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45141 I

APPARTAMENTO OSPEDALE, 2 stanze cucina bagno ripostiglio da rinnovare affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45141 I

APPARTAMENTO nuovo in palazzina 3 stanze, cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore affitta prontamente lire 110.000 mensili Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 45141 I

GIULIA stanza soggiorno cucinino confort 90.000 affitta Immobiliare Oriani 2 24858 I

LORENZA affitta primingresso in palazzina 2 stanze saloncino cucina bagno terrazza lire 125.000. Informazioni telefono 734257. 24856 I

MOBILIATO centrale 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore prontamente affittasi. Tel. 81309. 24854 I

QUARTIERINO cameretta cucinino wc affittasi Ginnastica 20 II sinistra ore 10 - 12. 45097 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCANSI urgentemente in affitto appartamenti vuoti mobiliati, ville. Telefonare 61309. 24854 L

CERCASI appartamento seminuovo max 80-90 mila. Telefono 723696 mercoledì pomeriggio, giovedì tutto il giorno. 45113 L

CONIUGI cercano appartamento con bagno telefonare dalle ore 8-12 e 16-19. Tel. 722359. 45067 L

COPPIA cerca affitto appartamento massimo 60.000. Telefonare 728151. 45176 L

DUE camere cucina ammobiliate cercasi urgentemente esclusо intermediari. Telefonare 31944 45109 L

PROSSIMI sposi cercano affitto mas. 70.000. Tel. 812248 ore 8-12.30 — 16-19.30. 24846 L

RAGAZZA sola cerca appartamentino conveniente anche camera presso famiglia. Tel. 821750. 45091 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BOXER cuccioli con pedigréé al negozio «Il Bestiario», via della Borsa, 1 Trieste. 72686 M

CALDAIA Riello nafta, adatto gasolio, perfetta, serbatoio, elettroautomatica vendesi. — Suonare destra pianoterra, al pomeriggio, via Beccaria 9. 45121 M

OCCASIONE banchi frigo, mostra alimentari, affettatrice elettrica, bilance cedonsi per chiusura negozio. Tel. 750895 dalle 9-12. 24611 M

VENDO trenino Marklin quasi nuovo. Telefonare 723278 ore pasti. 72682 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri studi stanze letto mobili intagliati. Telefonare 31428. 45268 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 45204 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 45224 N

LIBRI cultura, grandi piccole raccolte, anche stranieri, acquista Marini 64960, 64782.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri giacenze ereditarie. Tel. 68657. 45204 NN

A. LETTINI prezzi reclame lire 15.000. Grandioso assortimento carrozzine passeggini Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassini, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba, famose reti Ondaflex Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divaniletto, bellissimi, salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Taraboccia n. 6, telefono 793840. 24226 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi ribassati comode rate per sposi assortimento anche usato. 24834 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
VIA ROMA 5 TEL. 69-086

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierìcci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135) Fabia (110) Alba gassata (85) Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340) Sangemini (300), Ferrarelle (155), Evian (225), Aranciata Ferrarelle (265), Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Birra Dreher 2/3 (245), Castellino Bertolli (355), Latte Spilimbergo (220) .Inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 24589 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

SOLIDISSIMA Industria europea produttrice cosmetici capelli reclamizzati ridimensionando zone cerca agente esclusivo introdotto acconciatori femminili Trieste-Gorizia. Offresi posizione definitiva e ampia possibilità carriera portafoglio clienti acquisiti. Richiedonsi serietà presenza disponibilità immediata. Inviare curriculum a SPI Cassetta 80 - B 35100 Padova. 6596 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA G. DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112, A 111, FIAT 500 L, 850, 850 special, 128 berlina, 124 berlina, 124 special, 125, 1100 R fam. FORD Escort 1100, Cortina. PEUGEOT 404. INNOCENTI Mini Minor Mini 1001. RENAULT R 6. CITROEN AMI 8 fam. SIMCA 1000 LS, 1100 GLS, 1301 SPECIAL, 1500, CHRYSLER 160 180 2000. SUNBEAM 1250 TC, 1500 TC. 53 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: parco usate: Fiat 500 65 69, 600 D 69, 850 69, 850 Special 68, 128 69, 128 Rally 72, 124 68, 124 Fam., Primula 66 68, A 112 70 71, Giulia 1300 TI 69, Renault R 6 69 71, Sunbeam 1250 TC 72, Simca 1000 69 71 72 74, 1100 GLS 74, 1200 S coupé, 1301 S 70 73, 1501 S 75, Chrysler 2 L 73. Festivi 10-12. 24633 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO AL' ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1972, 1300 GT Junior 1972, Duetto 1300 spider 1972, Alfasud 1975; 1600 Zagato 1974. FIAT 500 1968, 128 berlina 4 porte 1972, 1970, 128 berlina 2 porte 1972, 128 rally 1971, 131 special 1300 1975. RENAULT 12 TS 1973. VISITATECI!!! 24850 Q

A.A. 126 74.500 R 74 500 L 68 70 850 spider 66 850 68 70 124 S 71 125 68 70 500 fam. 74 Mini 70 R 4 68 128 fam. 70 128 70 71 750 66 68 70 850 coupé 71 Citroen DS 71 1500 CG traino. Visibili via Giulia 10 Autosalone Trieste visitateci. 100 Q

RATE vendonsi tutti giorni Mini 1000 72, Alfetta come nuova 74, 850 coupé 66, R4 65, Laverda 750 carenata 75. Bar Guglielmo via San Marco 2.

ALFA 2000 Berlina 1972 40.000 **km unico proprietario cond. aria perfetta vendesi anche con permuta dilazionando via F. Severo 124, 775133 D. Conti.** 53 Q

AUTODEMOLITORE — ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 24565 Q

A-1 L'USATO CON LA GARANZIA VIA CABOTO 24 TS

BARCHE autotrasportabili Rio 300 310 Sacrest 3,60 Sportyak; fuoribordo «Tomos 4» leggerissimi. Adriaboats, Grumula 2. 45053 Q

CABINATO motore Volvo Penta 130 HP, metri 6,50 2 letti, wc, da immatricolare, prezzo interessante Yachting via Roma 19 tel. 60766. 45131 Q

CITROEN GS 1220 Club Modello 74 30.000 km perfetta vendesi anche con permuta 30 mesi via F. Severo 124 775133 D. Conti. 53 Q

FIAT 128, 4 porte 1971 perfetta vendesi via F. Severo 124. Dino Conti 775133. 53 Q

FUORISTRADA originale tedesco Munga 10 marce vendesi. 31226 orario negozio. 45103 Q

GIULIA 1300 Ti 1969 bollo, assicurazione settembre, autoradio, ottima. Ienko viale Miramare 145, ore 10-15. 24559 Q

MEHARI modello 73 30.000 km **perfetta vendesi anche con permuta via F. Severo 124 775133 Dino Conti.** 53 Q

PRIVATO professore vende Alfa Sud occasione otto mesi nuovissima accetta permuta. Telef. dalle 14 alle 17 al 227224. 72678 Q

VENDESI pullmino Fiat 850 Telefonare lunedì al n. 745556. 0024430 Q

1100 D completa gancio traino bollo et assicurazione fine anno 150.000 vendesi. Tel. 209616. 45059 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO, vastissima licenza vendesi prontamente 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 44927 R

AFFITTASI, vendesi centro Palmanova, bar ristorante avviato con o senza immobile. Telefonare 92044. Palmanova ore ufficio giorni feriali escluso sabato. 6573 R

BAR tutte licenze, posteggio centralissimo, totocalcio, avviatissimo vendesi; altro centrale ottimo lavoro garantito vendesi; bar tutte licenze, totocalcio, vicinanze importanti scuola, nuovo, vendesi 15 milioni trattabili; altri diverse posizioni tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CAFFE' latteria, posteggio, generi alimentari, restaurato, vendesi; altro zona S. Giacomo, avviatissimo vendesi 12 milioni. Agenzia Gentile Toro 8. 44927 R

CARTOLERIA ottima zona, adatta una-due persone vendesi condizionando pagamento; altra cartolibreria centrale, avviata, possibilità enorme sviluppo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 44927 R

COMPERO negozio nel Borgo Teresiano. Pago contanti, minimo 80 metri. Tel. 38089. 45206 R

SALONE parrucchiere centrale affittasi prontamente. Informazioni. Tel. 64524. 45079 R

VENDONSI dolciumi vini liquori alimentari ingrosso bene avviato. Cassetta SPI 1 G. 45093 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. VERGA 54 ultimi disponibili saloncino bistanze cucina servizi tutti comfort finiture accurate prontingresso possibilità mutuo 50%. Visite feriali 14-16. Fuori orario, Alfieri 795974. 172 S

A.A.A. UFFICI CENTRALISSIMI MODERNI ELEGANTI UNITA' GRANDI E PICCOLE VENDONSI CON FACILITAZIONI DI PAGAMENTO RATEAZIONE FORTISSIMA ANCHE INTERO IMPORTO. SOCIETA' EGENA TELEF. 38585 45052 S

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi locali occupati 150-75 mq. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 45013 S

A.C. SAN GIOVANNI. Soffitta libera, stanza, cucina, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 45013 S

A.C. SAN GIOVANNI OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 2 stanze, stanzino, cucina wc, possibilità bagno, soleggiati, 7.500.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 45013 S

A.I. CASETTA ROZZOL, rimessa nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi. ESPERIA Imbriani, 8. Tel. 60270. 24645 S

A.I. COMMERCIALE, PRONTINGRESSO, 2 stanze cucina abitabile, servizi, terrazza, centralnafta, 22.000.000, di cui 9.000.000 MUTUO CONCESSO. ESPERIA, Imbriani, 8, telefono 60270. 24645 S

A. ACIT. Appartamenti affittati varie grandezze vendonsi zone: ROIANO - GIULIA - SAN GIACOMO MANZONI - FLAVIA - TIGOR - XX SETTEMBRE - REVOLTELLA. Informazioni S. Lazzaro 3, telef. 68810. 24667/ S

A. ACIT. CAUSA trasferimento vendesi appartamento palazzina signorile, salone due stanze doppi servizi. Finiture extralusso, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 24667/4 S

A. ACIT. MONFALCONE consegna dicembre. Vendonsi appartamenti soggiorno 2 stanze servizi, mansarde, S. Lazzaro 3, tel. 6810. 24667/3 S

A. ACIT. VILLA DUINO 2.400 mq terreno spiaggia propria vendesi altra MUGGIA giardino 2.500 mq completamente arredata S. Lazzaro 3, telef. 68810. 24667/2 S

O.O.O.O. OPICINA ville signorili padronali elegantissime con parco autorimessa taverna mansarda sulla via del Telli via Carsia in costruzione dalla Soc. Egena, in vendita con facilitazioni fino all'80% del prezzo, tel. 38585. 72690 S

APPARTAMENTI occupati 3-4 stanze zona Stazione vendonsi. Telef. 761515, orario 16-18. 24742 S

APPARTAMENTO rinnovato tristanze soggiorno servizi vendesi dilazionando D'Annunzio 44, telefonare 767435 ore 14-17. 45065 S

BELLISSIMO prato alberato adatto pic-nic Opicina. Vende Gamma Mazzini 30, III telef. 68537. 24864 S

CERCASI bi-tricamere servizi Concadoro Euroresidence, tel. 824732 ore pasti. 45139 S

IL TETTO Borgo S. Sergio soggiorno cucina abitabile tre camere bagno poggiolo posto macchina mutuo approvato telefono 722338. 73 S

IL TETTO Capodistria soggiorno una o due camere cucina bagno poggioli case recenti, tel. 722338. 73 S

IL TETTO Servola soggiorno 2 camere cucina bagno poggioli primo ingresso 23.500.000, tel. 722338. 73 S

IL TETTO COMMERCIALE appartamento rimesso a nuovo soggiorno tre stanze cucinino ripostiglio 2 bagni poggiolo 24 milioni mutuo concesso altro attico primo ingresso telefono 722338. 73 S

IL TETTO cerca appartamenti rustici case terreni per nostri clienti tel. 722338. 73 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9. PALAZZO PADRONALE. Bellissimi affittati e liberi. Ascensore, centralnafta, 2-3 stanze, da lire 13.000.000. Lato MARINA lire 18.500.000. MANSARDA 80 mq da lire 9.000.000. MUTUI 50 p.c. e MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8, telef. 60270. 24643 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9. Appartamento 2 stanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta VENDESI LIBERO 17 milioni. CONTANTI 11.000.000. Rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI ore 15.30 - 17.30. Informazioni Esperia. Telefono 60270. 24643 S

«LORENZA» vende: Opicina appartamento pronto, in palazzina ultimo piano, stanza, saloncino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, posto macchina 22.000.000 informazioni, tel. 734257. 24855 S

«LORENZA» vende zona università appartamento prontingresso salone - 2 stanze cucina, bagno terrazza grande, cantina comforts moderni 20.000.000 contanti più 6.000.000 mutuo informazioni, tel. 734257. 24856/1 S

MAGAZZINI mq 350 altezza 4½ ingressi autocarri piccolo quartierino, posizione comoda vendesi. Telef. 764813. 45125 S

OCCASIONE in villa vendesi appartamento con proprio giardino e magazzino posizione panoramica sopra Borgo San Sergio 33.000.000, tel. 767790. 45117 S

PRIVATO vende Roiano camera saloncino cucinino servizi moderni soleggiatissimo. Tel. 413953. 44925 S

S. MARTINO Castrozza appartamento arredato 6 persone occasione 24.000.000 vendesi. Telefonare (0461) 84101. 6566 S

TERRENO Opicina edificabile alberato recintato 1600 mq vendesi. Tel. 38212 ore pasti 211243. 45099 S

VENDESI appartamento molto panoramico tranquillo centrale 70 mq adatto 2 persone, tel. 767790. 45117 S

VENDO ville prefabbricate anche bifamiliari muratura mansarda isolamento termoacustico prezzi convenienti. Telef. 62235. 45095 S

VENDO appartamento zona via Cologna due stanze cucina gabinetto con doccia lire 9 milioni 500.000. Tel. 796290. 72680 S

VENDO grazioso appartamento in casetta con orto proprio panoramico, tel. 767790. 45117 S

VILLA S. CROCE, 4 stanze, soggiorno, cucinino, tripli servizi, giardino, posto macchina vende Immobiliare CIVICA San Lazzaro 10. 45141 S

18.000.000 vendonsi direttamente appartamenti ogni comfort Aurisina. Tel. 750975-764544. 24665 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ABBIAMO a Misano Adriatico Riccione appartamenti signorili vicinissimi mare pronta consegna. Ufficio aperto anche festivi geom. Pupolizio, via Repubblica 93 Misano Adriatico. Tel. 0541 / 615321.

BELLARIA - HOTEL VILLA VASINI, tel. 0541-47503. Tranquilla, giardino, parcheggio privato, Tv, camere bagno, balcone. Bassa stag. 4000. Luglio 5000 compreso Iva. 6131 T

GRADO affittasi appartamento accogliente 4 letti centralissimo. Telefonare (0431) 80926. 300 T